Scuola in difficoltà

Mancano 61 presidi, 21 reggenti nominati d'ufficio

Terremoti

L'addio a Benvenuti, protagonista del modello Friuli

Dipendenze

Schiavi del cellulare. L'allarme del Centro solidarietà giovani

goccia di carnia
Da quarant'anni una di famiglia
gocciadicarnia.it
seguici su

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli
anno XCIV n. 34 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 30 agosto 2017
Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine

goccia di carnia
Da quarant'anni una di famiglia
gocciadicarnia.it
seguici su

9 771120 939907 17034

Majano, ma non solo

Una carità a 360 gradi

Giornata del Creato

Da cristiani, scelta per le rinnovabili

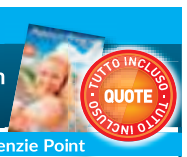
di Guido Genero

Il dibattito, vivace anche in Friuli, intorno alle problematiche ambientali e i recenti fenomeni di maltempo primaverile ed estivo rendono inevitabile la promozione di una rinnovata coscienza e corresponsabilità ecologica. Questa non si limita più ai termini contestuali della gestione economica e produttiva, ma necessita di una conversione verso rapporti di maggiore compatibilità sociale, di minore ingiustizia e di superamento della divaricazione tra privilegi da una parte e privazioni dall'altra. Ha bisogno cioè di una prospettiva etica e teologica che sintonizzi la cura del creato per come è visto e donato dal Creatore.
In occasione della prossima Giornata mondiale (e anche del cosiddetto Tempo del creato dal 1° settembre al 4 ottobre), tutti i cristiani si riuniscono per pregare, riflettere e agire a vantaggio della nostra casa comune. In Europa, le conferenze episcopali promuovono un'azione simbolica dal titolo «Comunione per rispondere al grido dei poveri e della terra»; in Italia, i vescovi propongono il tema «Viaggiatori nelle terre di Dio» per riscoprire un turismo, anche religioso, pienamente sostenibile. I luoghi deputati sono Gubbio e Assisi, da dove si ripeterà l'appello, rivolto a tutte le istituzioni cattoliche, per il disinvestimento dalle fonti fossili e l'investimento etico mirante allo sviluppo compatibile, alla luce dell'enciclica «Laudato si'».

Segue a pag. 7

Gli specialisti dei tour Guidati del Friuli e Veneto. Partenze per i prossimi Week-End.

AbacoViaggi Pocket fino in capo al mondo Tel. 0432.900077 www.abacoviaggi.com



Tour	Data	gg	€
Umbria il cuore verde d'Italia	14-17 set	4	€ 495
Normandia e Bretagna	16-24 set	9	€ 1.460
Romania, castelli e monasteri	16-24 set	9	€ 1.180
Montenegro e Dubrovnik	18-24 set	7	€ 820
Alsazia, da Strasburgo a Colmar	20-24 set	5	€ 740
Polonia del Sud, da Cracovia ad Auschwitz	20-24 set	5	€ 610
Roma e i Musei Vaticani	20-24 set	5	€ 790
Isola d'Elba perla del Tirreno	22-24 set	3	€ 440
Asti, Alba e le Langhe	23-24 set	2	€ 270
Oktoberfest, la festa della birra a Monaco	23-24 set	2	€ 195
Puglia il magico Salento	23-28 set	6	€ 770
Napoli, Capri e la Costiera Amalfitana	26/9-1/10	6	€ 945
Madrid e Toledo, in volo	27/9-1/10	5	€ 980
Torino, Regge Reali e le Langhe	28/9-1/10	4	€ 570
Cinque Terre e Lerici	29/9-1/10	3	€ 430
Lago Maggiore e Isole Borromee	29/9-1/10	3	€ 420
St. Moritz, treno Bernina e Lago di Como	29/9-1/10	3	€ 445

Tour	Data	gg	€
Pisa e Lucca	30/9-1/10	2	€ 250
Isole del Quarnaro, Krk, Lussino e Cres	30/9-2/10	3	€ 390
Parco del Circeo e Isola di Ponza	30/9-4/10	5	€ 680
Dubrovnik, Spalato e la Dalmazia	30/9-5/10	6	€ 780
Matera e la Basilicata	30/9-5/10	6	€ 780
Sicilia Classica, in volo	2-8 ott	7	€ 1.120
Provenza e Camargue	3-8 ott	6	€ 880
Isole di Malta e Gozo	4-8 ott	5	€ 970
Reggia di Caserta e la Campania insolita	4-8 ott	5	€ 680
Amsterdam e l'Olanda in volo	5-8 ott	4	€ 895
Stoccarda: festa della birra	6-8 ott	3	€ 360
Parma, i Castelli e il Parmigiano	7-8 ott	2	€ 250
Barcellona in volo	7-10 ott	4	€ 910
Viterbo e la terra degli etruschi	7-11 ott	5	€ 670
Eurochocolate a Perugia, festa del cioccolato	14-15 ott	2	€ 250
Cipro, l'isola degli Dei	14-19 ott	6	€ 1.390
Cuba tour e mare	27/10-6/11	11	€ 2.430

Le agenzie Point
AbacoViaggi: Udine, Codroipo, S. Vito, S.Michele, C.C. Emisfero
AciTur Udine
Con Te Viaggi Tolmezzo
DLF Dopolavoro Ferroviario Udine
Hangar 34 Palmanova
L'angolo dei Desideri Remanzacco
Mitteltur Cividale
Prossima Destinazione Gemona
Punto It Cervignano
Soprattutto Viaggi Tarcento, S.Daniele
Spada Viaggi Udine
Travelicius S. Giorgio di Nogaro
Turismo 85 Buttrio, S.Daniele, Tricesimo, Udine
Universi Paralleli Manzano
80 Viaggi Maiano

Pellegrinaggio a Castelmonte

Maria accompagna la nostra storia

SERVIZI A PAG. 10

GIRARIFUGI

NOTE E PAROLE IN RIFUGIO

Rifugio Chiampizzulon
sabato 2 settembre
ore 16.00

COLTURE E ATTIVITÀ SILVO-PASTORALI IN QUOTA
Antiche e nuove prospettive a tutela della montagna e dei montanari

con Livio Poldini

Rifugio Tolazzi
domenica 3 settembre
ore 14.00

FABRIZIO SCILLA in concerto

Concerto per violoncello solo
Musiche di
Johan Sebastian Bach
e Krzystof Penderecki.

Rifugio Corsi
sabato 9 settembre
ore 21.00

S-LEGATI

Azione scenica ispirata
a "La morte sospesa"
con Davide Bicocchi
e Mattia Fabris.

sdc
società dei concerti
trieste

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

ersa
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

Banca Popolare di Cividale
Società Cooperativa per Azioni

Promoturismo FVG Tarvisio tel. 0428 2135
Promoturismo FVG Carnia tel. 0433 44898
IAT Sappada tel. 0435 469131

Seguici su Facebook!
www.assorifugi.it
info@assorifugi.it

XX STAGIONE
NOTE IN RIFUGIO
1997-2017

FRIULI VENEZIA GIULIA E CADORE
ASSORIFUGI

Grafica N. Zattra / Illustrazione B. Picotti

l'intervista

A COMERZO LA CANONICA OSPITERÀ 6 RICHIEDENTI ASILO E SCOPPIA LA POLEMICA: «LA CHIESA NON AIUTA I FRIULANI». MA NON È COSÌ

Alla Caritas? Solo persone

Don Luigi Gloazzo, direttore della Caritas diocesana, ricorda come da tempo siano numerose le canoniche a disposizione di chi vive una situazione di fragilità

TRIVIGNANO, Zompicchia, San Daniele. E ancora Bevazzana, i Rizzi e Branco. Li snocciola uno a uno don **Luigi Gloazzo**, direttore della Caritas diocesana di Udine, i nomi delle comunità in cui le canoniche in disuso sono state ristrutturate proprio dalla Caritas e messe a disposizione di coloro che, singoli o famiglie, vivono un momento di fragilità economica e sociale. E non è una scelta di oggi, ma una risposta ormai strutturata di chi ha saputo guardare lontano, individuando nella questione della casa un fronte delicatissimo della crisi che iniziava a mordere, quando ancora, i più, dicevano che il peggio sarebbe presto passato. Una risposta di senso che in molti casi, dunque, ha anticipato anche quella delle istituzioni. Basterebbe questo per mettere a tacere le polemiche scoppiate a Majano, al grido «prima gli italiani», a seguito della scelta della Parrocchia di Comerzo di dare in comodato d'uso gratuito alla Caritas diocesana la canonica per l'accoglienza di sei richiedenti asilo. Ad infiammare gli animi il presunto rifiuto del parroco, don Emmanuel Runditse, di aiutare una famiglia majanese, e invece in questo, come in numerosi altri casi, la rete delle Caritas parrocchiali si era alacremente attivata per trovare una soluzione.

Don Gloazzo, ancora una volta si accusa la Caritas di occuparsi solo dei migranti.

«Quella tra "i nostri" e "gli altri" è una distinzione impropria. Se dal punto di vista "civile" si va avanti con la burocrazia, da un punto di vista cristiano, invece, si va avanti mossi dalla realtà della persona, che non è né bianca né nera; né cattolica né musulmana. L'attenzione alla persona è il pilastro attorno a cui costruiamo le nostre comunità, il tratto che contraddistingue lo stile della Chiesa, quindi è inutile fare questo genere di polemiche. È quasi superfluo dire che diamo aiuto a tante famiglie friulane, questo semplicemente in ragione del fatto che la Chiesa ha un'attenzione speciale per coloro che sono ai margini della vita sociale, ai margini dei diritti. Anche perché spesso lo Stato non si assume la responsabilità degli ultimi, a volte adducendo qualche scusa burocratica: non ha il domicilio, non ha questo o quest'altro. Noi, invece, partiamo dalla realtà che abbiamo davanti e soprattutto, una volta che le persone sono qui con noi, sul nostro territorio, il nostro occhio non può far finta di non vederli. È da lì che si capisce se una società è civile e umana».

Spesso la Caritas, anche grazie al dialogo continuo con il territorio, riesce a intercettare i bisogni le criticità sociali nascenti, anche prima delle istituzioni, anticipando buone prassi.

«Lo Stato si muove in base alle sue regole, che a volte però impediscono di arrivare a soluzioni sollecite ed efficaci. Le parrocchie e le comunità ascoltano le problematiche delle persone e cercano di dare una prima risposta a chi abita il territorio. La Caritas diocesana è a supporto, sostiene le realtà parrocchiali, perché sappiamo che ogni comunità ha tre dimensioni imprescindibili: la prima è l'ascolto della Parola di Dio, ragionata e interiorizzata, la seconda è la celebrazione della presenza del Signore, la liturgia; ma la terza è tradurre tutto questo in opere. Quindi la carità è parte costitutiva della nostra fede, altrimenti non saremmo nemmeno cristiani, quando dobbiamo mettere in pratica la giustizia non ci fermiamo alle regole».

A Majano, come altrove, l'arrivo dei profughi ha sollevato il problema della sicurezza, ma si tratta di piccoli numeri e la dimensione comunitaria dovrebbe facilitarne l'integrazione.

«Quando lo Stato ha indicato come modello a cui guardare quello dell'accoglienza diffusa, ha centrato la questione. Quando noi ammassiamo le persone, non solo perdiamo di vista l'obiettivo dell'integrazione, ma addirittura creiamo dei ghetti in cui la violenza e la legge del più forte prendono il posto della dimensione normale di vita. Piccoli numeri in piccole comunità favoriscono la conoscenza reciproca, quindi l'integrazione e la convivenza (*nella foto in alto, un'iniziativa di consocenza a Cividale*). Alle paure proiettate sull'altro si sostituisce l'esperienza diretta da cui nasce il piacere di incontrarsi, di conoscere tradizioni diverse, ma soprattutto si vive la conferma delle nostre tradizioni».

In che senso? Ci spieghi meglio.

«Non siamo fanatici delle nostre tradizioni, noi viviamo dentro di esse e se ci confrontiamo con chi ne vive di diverse rafforziamo le nostre, a meno che la nostra identità non sia davvero debole. Io, dunque, so chi sono solo nel confronto, guardandomi nello specchio dell'altro. Dal punto di vista culturale e identitario, di valori, pensarmi in una relazione con chi è differente da me è un'occasione formidabile di crescita».

Guardando all'attualità, sono giornate di vertici internazionali sulla questione immigrazione e il Ministro dell'Interno Minniti incontrerà l'Anci, i Sindaci. Intanto il numero degli sbarchi è diminuito grazie agli accordi con la Libia. Che cosa ne pensa?

«Da più parti questa riduzione viene vista come una conquista, ma io credo sia fondamentale ricordare che i problemi non si risolvono spostandoli altrove, questo perché ce li ritroveremo di fronte domani, semplicemente trasformati. Lo Stato ha il diritto ed il dovere di gestire l'immigrazione, ma non può ignorarne le cause quando cerca di tenerla fuori dai suoi confini. Dobbiamo farci carico della situazione dei popoli. Che differenza c'è tra emigrare perché si muore di fame o perché c'è la guerra? Questo non possiamo ignorarlo. Il mondo è interconnesso e i problemi sono sempre più globali, pensiamo solo all'ecologia e ai danni che abbiamo avuto quest'estate anche qui da noi. La Terra è piccola e noi dobbiamo pensare in grande».

«L'accoglienza diffusa consente l'incontro, la conoscenza e l'integrazione. Se non siamo in grado di confrontarci con chi è diverso per tradizioni e cultura, significa che la nostra identità è debole. Sarà occasione di crescita»

Sul fronte interno al nostro Paese?

«Non può sfuggire come ognuno si muova a modo suo. In questi giorni ci stanno mostrando come i migranti vengono trattati a Roma con gli sgomberi di Piazza Indipendenza, ma c'è anche un altro modello da mostrare. Vengano in Friuli a documentare come associazioni, cooperative, enti locali e altre realtà fanno accoglienza. Ricordiamo quanti giovani della Carnia hanno trovato lavoro facendo questo servizio. Così la visione non sarebbe solo parziale e ideologica».

E noi cristiani?

«Mi è piaciuta la riflessione del Segretario di Stato vaticano, Pietro Parolin, che ha detto "almeno noi" diciamo una parola autentica, al di là delle nostre paure. Dobbiamo prendere coscienza di questo e agire di conseguenza, perché siamo arrivati al punto, come a Pistoia, che c'è chi entra in chiesa a protestare contro le scelte fatte nel segno del Vangelo. Dovremmo ragionare su questo, tornare a interrogarci, anziché farci istruire da qualche mestatore di partito che cita il catechismo della Chiesa cattolica, come se non lo conoscessimo, quando invece sarebbe interessante che le forze politiche oltre a occupare il potere governassero i fenomeni come la crisi e l'immigrazione».

ANNA PIUZZI

I poveri non si strumentalizzano

Strumentalizzazione pacchiana. Perseguita con l'ottica di riscuotere un consenso immediato, da spendere come argent de poche alle prossime scadenze elettorali. Consenso che tuttavia non s'è visto spuntare: sostanzialmente perché non c'era materia. E ai nostalgici dei forconi l'occasione è presto sfumata.
La faccenda della malridotta canonica di Comerzo, il suo recupero funzionale e la sua destinazione civile erano stati condotti a regola d'arte. Consultando, ascoltando, coinvolgendo.
Don Emmanuel Runditse sarà anche di origine extra-comunitaria, ma sa muoversi con grande accortezza e sensibilità. Conosce i comandi del Signore, ma anche i codici del buon vivere probabilmente meglio di qualche nostrano. Ed è stato facile per lui e la sua gente esibire le spiegazioni del caso e ricondurre la cosa nei suoi confini obiettivi.
La carità a Majano e Udine non soffre di presbiopia. Le situazioni di povertà sono accolte e seguite non in ragione delle bandiere ma della dignità delle persone, e della loro riservatezza. Diciamo con pacatezza agli strumentalizzatori che non si usano mai i bisognosi, neppure quando essi, per avere un riscontro immediato, potrebbero prestarsi. Le situazioni grame vanno affrontate, e possibilmente risolte, non cavalcate. Caso mediatico chiuso, dunque. A don Emmanuel va la solidarietà più affettuosa, alle famiglie friulane in difficoltà la nostra operosa vicinanza, ai profughi la mano tesa e l'accoglienza di cui si è capaci. Senza trucchi, senza alibi.

Minniti e i sindaci

Unità dei sindaci dei 4 capoluoghi del FVG sul documento da presentare al ministro degli Interni. Tra le richieste: controlli sui confini settentrionali, pratiche di rimpatrio celeri, l'istituzione di una commissione per il riconoscimento della protezione internazionale in ciascun capoluogo.

ACCOGLIENZA RICHIEDENTI ASILO

Il «codice don Emmanuel» deve far scuola

ANCHE A MAJANO va in scena il copione già visto altrove. Si fa strada l'ipotesi accoglienza e, nella cittadina collinare, si mobilita chi i richiedenti asilo non li vuole. La piazza dove si «discute» è quella virtuale e così, sulla pagina Facebook di «Sei di Majano se», voci incontrollate, da lunedì 21 agosto, annunciano l'arrivo di 15 profughi. Si scoprirà poi che il numero esatto è meno della metà, 6.

Questa volta a far andar giù pesante i commentatori ci sono due elementi in più. Il primo, il parroco, don Emmanuel Runditse, avrebbe negato la canonica di Comerzo, ceduta in comodato alla Caritas diocesana per l'accoglienza, a una famiglia majanese prossima allo sfratto. Secondo, il parroco, è africano, originario del Burundi. L'equazione è immediata: è chiaro che preferisce gli stranieri agli italiani, e ha deciso arbitrariamente il futuro dell'immobile parrocchiale. La questione rimbalza anche sui media nazionali e fa inscenare a Majano una protesta con tanto di forconi.

Peccato però che la storia da raccontare sia un po' diversa e a ben guardare si scopre che il metodo usato dal parroco di Comerzo, dovrebbe essere adottato sistematicamente altrove. Insomma, quello che dovrebbe essere replicato è il «codice don Emmanuel». Basti pensare, come sottolinea la Parrocchia in una nota stampa, che «in data 23 dicembre 2016 a tutte le famiglie di Comerzo, Tiveriacco e Ponteledra fu inviata una lettera a firma del Parroco e del Consiglio Pastorale ed Economico in cui si dava conto, in maniera dettagliata, della situazione dell'immobile, e delle diverse opzioni possibili per il suo impiego, tra queste anche l'accoglienza di migranti. Ma, soprattutto, nella stessa lettera si invitava la cittadinanza a un'assemblea pubblica che si è tenuta mercoledì 11 gennaio 2017 nel Santuario di Comerzo e nel corso della quale è stato deciso di avviare le procedure per mettere a disposizione della Caritas diocesana la canonica». Quindi condivisione e trasparenza.

E la famiglia majanese a cui il cui il Parroco avrebbe negato la possibilità di usufruire della canonica? Ebbene si scopre che «altre possibili soluzioni erano state prospettate, ma che la famiglia in questione ha scartato a priori». Anche perché sarebbe stato comunque impossibile per il Parroco disporre dell'immobile, «a seguito delle decisioni prese nell'assemblea dell'11 gennaio 2017, la canonica è stata concessa alla Caritas diocesana di Udine con un contratto di comodato decennale, sottoscritto nell'aprile 2017».

Ma non basta. In precedenza ell'ex casa canonica, infatti, viveva in stato di degrado e di abbandono una persona italiana, in una situazione di evidente necessità e di allarmante fragilità. «A muoversi per restituire un'esistenza dignitosa a quest'uomo è stato proprio il Parroco che mobilitando parrocchia e servizi sociali, è riuscito a fare in modo che la persona in questione trovasse una sistemazione nel Centro residenziale per Anziani di Majano». E che dire delle 70 persone, italiani e stranieri, che settimanalmente la Caritas parrocchiale aiuta?

I richiedenti asilo arriveranno a ottobre, intanto la comunità si prepra ad accoglierli e a ideare misure per favorire la loro integrazione. Così Majano riparte dall'applauso solidale, lungo e fragoroso, che domenica, a conclusione della Messa, ha abbracciato don Emmanuel.

A.P.

SCUSE E RICHIESTA

Per una difficoltà contingente il numero odierno non contiene la pagina delle lettere: ce ne scusiamo vivamente con i lettori. Con l'occasione incoraggiamo a scriverci, indirizzando testi brevi (non più di mille spazi) a: letterealdirettore@lavitacattolica.it

Nuovo anno

«Mancano 61 presidi. 24 reggenti nominati d'ufficio»

L'11 settembre suonerà la campanella nelle scuole del Friuli-Venezia Giulia. E questa volta gli organici dovrebbero essere se non al completo, almeno in gran parte già pronti. Lo afferma la direttrice scolastica regionale, Alida Misso, ricordando che quest'anno le procedure di nomina dei docenti di competenza dell'Ufficio scolastico regionale sono partite con quindici giorni di anticipo e si concluderanno nei primi giorni di settembre. Poi toccherà alle scuole nominare i docenti delle supplenze brevi. Ma per alcune materie – vedi matematica – potrebbero esserci problemi, essendo le graduatorie esaurite, denuncia la Cisl sollevando anche la questione della carenza di personale Ata che in alcune scuole potrebbe mettere a rischio la sicurezza. Che docenti chiedono, però, alla scuola i genitori friulani? Li vogliono preparati, ovviamente, ma anche capaci «di valorizzare i giovani» di «guardarli con uno sguardo di simpatia, di stima», così da «tirar fuori» ciò che essi hanno dentro, afferma una mamma.

Organico dei docenti, «in anticipo di 15 giorni»

Avvio dell'anno scolastico con la gran parte dell'organico assegnato. Ad annunciarlo è la direttrice scolastica regionale, **Alida Misso**, che non nasconde però anche le criticità, a partire dalla sessantina di scuole senza dirigente, che dovranno essere affidate a reggenti, metà dei quali saranno nominati d'ufficio, dal momento che soltanto una trentina ha dato la propria volontaria disponibilità.

Direttrice, la prima cosa che i genitori vogliono sapere è se i loro figli troveranno tutti gli insegnanti in classe al suono della prima campanella. Può rassicurarli?

«Stiamo facendo del nostro meglio. Quest'anno siamo in anticipo di una quindicina di giorni rispetto allo scorso. Per volontà del ministero siamo partiti in anticipo con le nomine: abbiamo già fatto quelle del contingente di docenti autorizzato dal ministero, quest'anno abbastanza collimante con le richieste dei presidi. Adesso stiamo procedendo con il personale non docente. Poi passeremo alla nomina dei supplenti annuali. Contiamo di concludere entro il 31 agosto o al massimo entro la data d'avvio delle lezioni. Entro la settimana definiremo gli spostamenti degli insegnanti di ruolo che hanno chiesto l'assegnazione provvisoria. Poi ovviamente sarà compito delle scuole fare le nomine per le supplenze più brevi. Ritengo che dal primo giorno di scuola avremo quasi tutto l'organico».

Però anche quest'anno saranno tanti i precari. La rivista Tuttoscuola ha evidenziato che per svuotare le graduatorie ad esaurimento della scuola dell'infanzia e primaria (Gae) in Friuli-V.G. ci vorranno 41 anni.

«Parlare di decenni mi pare un po' tanto. In generale, per alcuni ordini di scuole e materie, stiamo esaurendo le graduatorie, anzi dovranno essere indetti dei concorsi, per altre no, anche perché ci sono nuovi inserimenti per effetto di vari ricorsi».

Il concorso per la scuola dell'infanzia è ancora in alto mare: i compiti sono ancora da correggere.

«C'è stato un problema con la commissione, che ho trovato quando sono arrivata. Ora la stiamo ricostituendo. Per ora abbiamo messo in ruolo i docenti dalle Gae, il prossimo anno restituiremo questi posti ai vincitori del concorso».

I sindacati denunciano la carenza di docenti di sostegno, al punto che si dovrà ricorrere a personale supplente senza la specifica qualifica.

«Sì, purtroppo quello dei docenti di sostegno è un settore con problemi di numeri, ma la situazione è in linea con quella degli altri anni. Certo è preoccupante che non ci siano insegnanti specializzati. Dovremo risolvere il problema ricorrendo ad altre graduatorie».

Il Friuli ha una situazione di grave carenza di dirigenti scolastici, tra le peggiori d'Italia.

«È vero, ne mancano circa 60. Quest'anno la metà dei posti vacanti sarà coperta da nomine d'ufficio di dirigenti di altri istituti che dovranno assumere la reggenza. L'altra metà sarà coperta da dirigenti che invece hanno dato la loro disponibilità. È una situazione difficile, poiché la reggenza aumenta tantissimo il lavoro del dirigente che per assolvere al suo compito fa quello che può e a volte anche di più. Il problema si risolverà solo con il nuovo concorso. Il bando dovrebbe uscire a breve, forse a settembre».

Manca anche il personale Ata. Il sindacato chiede una deroga al decreto che impedisce la nomina di supplenti per assenze inferiori agli otto giorni, paventando anche problemi di sicurezza.

«Da parte mia concederò una deroga per un numero limitato di supplenti di personale Ata. Se poi i dirigenti scolastici evidenzieranno dei problemi di sicurezza, potranno essere fatte ulteriori deroghe».

Stefano Damiani

I genitori: «Cerchiamo maestri che vogliano bene ai nostri figli»

Nelle scuole «per i miei figli cerco docenti che riescano a valorizzare i giovani, a guardarli con uno sguardo di simpatia, di stima, a tirar fuori dai ragazzi ciò che hanno dentro».

Ecco la prima risposta dell'udinese **Marina Cavedon** in **Poles**, che è madre di 5 figli, un maschio e 4 femmine, nonché affidataria di un ragazzo adolescente. E subito, aggiunge: «Lo dico avendo due figli all'università, due figlie alle superiori, una alla scuola media e dopo aver provato tante scuole. Perciò, dopo le diverse esperienze con 6 figli, in tanti istituti, sono sempre più convinta che, laddove non ci sono professori che valorizzano i ragazzi, la situazione è molto triste, povera di umanità, focalizzata sul rispetto formale delle regole, con un andamento al ribasso. Invece, nelle scuole dove insegnano docenti in grado di capire e far esprimere le potenzialità dei giovani, dagli studenti viene sempre fuori qualcosa di buono, nascono rapporti fondamentali tra professori e studenti, quest'ultimi sono contenti e crescono con una bella prospettiva davanti».

«A me e a mia moglie sta a cuore che la scuola sia un ambiente in cui i ragazzi si sentano voluti bene, che siano introdotti alla realtà esterna alla famiglia, che non siano considerati dei numeri o dei casi, ma delle persone amate». A parlare così è l'udinese **Giovanni Govetto**, padre di un bimbo di terza elementare e di una bimba all'ultimo anno di scuola dell'infanzia.

«Come genitori percepiamo che nel mondo della scuola ci sono continui cambiamenti di metodologie, sistemi di valutazione e, ancor più, di docenti. Il rischio è che ogni anno cambino gli insegnanti e questo può avvenire anche all'interno dello stesso anno scolastico. Questi cambiamenti frequenti caratterizzano non solo le scuole statali, ma anche quelle paritarie; però, in quest'ultime il cambio dei docenti non modifica l'impostazione del metodo di lavoro, c'è maggiore continuità e i ragazzi sono meno sballottati. E questo fattore è molto importante per noi genitori, che già viviamo momenti e situazioni sociali di grande cambiamento. Perciò, nelle scuole paritarie siamo più tranquilli, perché i nuovi insegnanti che arrivano continuano a seguire l'impostazione dell'istituto. Eppoi, la scuola è importante per i bambini, perché li aiuta ad inserirsi nella realtà. Al di là delle nozioni, ciò che ci sta a cuore è che il conoscere la realtà sociale risulti interessante per i figli, che imparino che, seppur faticosa, si tratta di una bella avventura. Anche parlando con altri genitori, rileviamo una comune preoccupazione rispetto all'instabilità generale, perché ogni anno non si sa cosa succede con i cambi, con le supplenze. Perciò - conclude Govetto - il dialogo tra genitori, ma anche con gli insegnanti, risulta una grande opportunità di serenità, proprio sul destino dei nostri figli, al quale ogni genitore tiene con particolare passione».

«Nella scuola cerchiamo una formazione che aiuti gli studenti ad essere indipendenti, autonomi». È **Anna Maria Margarit** di Sedegliano, volontaria dell'Associazione Girotondo di mani, a descrivere così la richiesta nei confronti del mondo della scuola. Anche perché, Anna Maria è madre di una bimba disabile. Ed è noto – riprende la signora Margarit – che per una persona disabile le cose sono più difficili, ad iniziare dall'incertezza cronica sulla presenza di un insegnante di sostegno e, anche nei casi più fortunati, non c'è mai certezza sulle ore a disposizione, che sono sempre in dubbio, sia di anno in anno, che nell'arco dello stesso anno scolastico.

Flavio Zeni

Udine prima per numero di scuole senza dirigente. Ecco i nomi dei supplenti

Sono 61 le scuole del Friuli-Venezia Giulia senza un dirigente scolastico titolare: 26 in provincia di Udine, 15 in provincia di Pordenone, 13 in quella di Gorizia e 7 in quella di Trieste. Per questo, lunedì 28 agosto la direttrice scolastica regionale, Alida Misso, ha firmato il decreto che conferisce gli incarichi di reggenza ai dirigenti che già hanno la responsabilità di altre scuole. Se 37 dirigenti avevano dato la loro disponibilità, per le altre 24 scuole rimanenti Misso ha dovuto provvedere d'ufficio.

Per quanto riguarda la provincia di Udine queste le nomine d'ufficio: B. Tomba all'istituto comprensivo di Aiello, F. Fasan a quello di Martignacco, D.R. Masotti a Palazzolo dello Stella, L. Gervasutti a Rivignano, A. Pasquariello al Bachmann di Tarvisio, L. Decio al Deganutti di Udine, R. Rizzatto al comprensivo di Paularo, L. Chiavegato al Gortani di Comeglians. Questi gli altri reggenti «volontari»: M. Mecchia (Ampezzo), T. Trimarchi (Cervignano), L. Bertoli (Faedis), R. Chiappino (Lestizza), M. Driol (Majano), T. Lavia (Mortegliano), S. Stefanel (Pagnacco), C. Testa (Palmanova), R. Rizzatto (Paluzza), C. Mattucci (San Giorgio di Nogaro), T. D'Agaro (Tarcento), U. Ranauro (Comprensivo II Udine), M. Cecotti (IV Udine), V. Boreghetto (Mattei Latisana), E. Zanella (Manzini San Daniele), N. Ciccone (San Pietro al Natisone), S. Klaniscek (bilingue S. Pietro al Natisone).

La Cisl: «Mancano bidelli. Sicurezza a rischio in molte scuole»

Sul fronte del personale Ata (quelli che un tempo erano chiamati bidelli), «abbiamo carenze che talora, specialmente nella scuola dell'infanzia, possono mettere a rischio la sicurezza». A dirlo è **Ferdinando Bassi**, segretario provinciale della Cisl scuola. «Per questo la Cisl ha chiesto alla direttrice Misso di spingere affinché il ministero acconsenta a delle deroghe alla norma che da tre anni impedisce le supplenze di personale amministrativo e ausiliario per le assenze sotto gli otto giorni».

Bassi ricorda anche gli aspetti positivi, ovvero che «l'organico di diritto concesso dal ministero quest'anno è abbastanza coincidente con le richieste dei dirigenti scolastici in base al numero degli iscritti. L'organico di fatto però – prosegue Bassi – dimostrerà che le supplenze ci saranno quest'anno e pure in quello dopo». Gli allievi troveranno il primo giorno di scuola tutti gli insegnanti? «Per questo bisognerà vedere se gli uffici scolastici provinciali rispetteranno i tempi. Certo che per certe classi di concorso, trovare supplenti è molto difficile, a partire da Matematica, ma anche per la scuola primaria. In provincia di Udine, l'anno scorso si è dovuto attingere alle graduatorie delle altre province friulane e perfino di Venezia».

S.D.

scolastico

LUOGO DI EDUCAZIONE. Secondo don Giancarlo Brianti, direttore dell'Ufficio scuola dell'Arcidiocesi di Udine, «la scuola deve sempre di più farsi carico del ruolo educativo, considerata anche la delega che le viene affidata dalla famiglia per tante ragioni, non ultima quella del lavoro».

PROGETTI. Il Programma operativo nazionale del Miur, consente di accedere ai fondi europei alle scuole che presentano dei progetti. «Questa è una preziosa risorsa se la scuola ha chiari gli obiettivi formativi. Ma – puntualizza il responsabile della Pastorale scolastica diocesana – questo non deve trasformarsi in una corsa a fare progetti di qualunque tipo per avere finanziamenti».

SCUOLA-LAVORO. È un'opportunità positiva l'alternanza scuola-lavoro. «È importante, però – aggiunge don Brianti - che la scuola rimanga se stessa e non si pieghi al mercato».

«Progetti? Prima viene la persona»

LA GRANDE SCOMMESSA del nuovo anno scolastico che si apre l'11 settembre? Non ci sono dubbi per **don Giancarlo Brianti**, direttore dell'Ufficio scuola dell'Arcidiocesi di Udine. «La scuola deve sempre di più farsi carico del ruolo educativo, considerata anche la delega che le viene affidata dalla famiglia per tante ragioni, non ultima quella del lavoro». Don Brianti lo afferma anche come parroco. Al Carmine di Udine incontra quotidianamente genitori, italiani e stranieri, che non sono nelle condizioni di educare puntualmente, come vorrebbero, i loro figli, per cui li affidano alla scuola, da una parte, e alla parrocchia dall'altra; la frequentazione dell'oratorio ne è una testimonianza. La scuola sa rispondere a queste attese? Lo sforzo c'è ma, secondo Brianti, deve stare attenta a non diventare un "progettificio" a discapito della sua missione. Proviamo ad esemplificare.

Tra Pon e fotocopie da pagare

È il Programma operativo nazionale del Miur, il ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca: il Pon permette di accedere ai fondi europei. «Questa è una preziosa risorsa se la scuola ha chiari gli obiettivi formativi (legati ai bisogni reali degli alunni, delle famiglie, del territorio) che intende raggiungere per cui i progetti vengono finalizzati al raggiungimento degli stessi. Ma – puntualizza il responsabile della Pastorale scolastica diocesana – questo non deve trasformarsi in una corsa a fare progetti di qualunque tipo per avere finanziamenti, per avere soldi. Una corsa a chi ne fa di più. E chi ne fa di più è una buona scuola. Una scuola di qualità. È il rischio della scuola progettificio». Don Brianti questo rischio lo avverte tutt'altro che remoto. E poi sottolinea una contraddizione. «Rimane un paradosso che si abbiano soldi per i progetti e le famiglie siano costrette a comperare la carta igienica, i fogli per le fotocopie…». Paradossi a parte, ecco un altro pericolo: che il Pon possa burocratizzare ulteriormente la scuola, dato che il tempo richiesto per stendere questi progetti è tanto e «toglie risorse umane alla scuola reale, quella dell'insegnamento, delle relazioni, del fare comunità educante».

Scuola e lavoro

L'Alternanza scuola-lavoro nella secondaria superiore è un'esperienza ormai partita in modo diffuso e generale con la Legge 107/2015. Una novità per i licei e le magistrali, una conferma per i tecnici e i professionali. «È un'opportunità positiva per superare il gap tra istruzione scolastica e mondo del lavoro – riconosce don Brianti -, per maturare competenze non solo tra i banchi di scuola, ma anche negli ambienti sociali. È importante, però – aggiunge - che la scuola rimanga se stessa e non si pieghi al mercato. Che rimanga fedele al suo compito che è quello di dare cultura, formare la mente, fornire gli strumenti critici, rendere gli studenti consapevoli di avere una coscienza civica». Ed ecco un nuovo approccio. Per Brianti, l'alternanza scuola lavoro è una grande opportunità anche per la parrocchia, in quanto può diventare, all'interno di quanto regolamentato dalla legge, un soggetto che ospita l'esperienza.

Competenze, l'alunno resti al centro

Saper fare va bene, ci mancherebbe. Ma non è l'unica dimensione da coltivare. Sulla scuola delle competenze l'Ufficio Scuola diocesano ha le antenne dritte. «È positivo questo nuovo modello di scuola. Gli alunni non sono bicchieri vuoti che vanno riempiti di contenuti, ma – avverte Brianti - si tratta di dare loro la capacità di elaborare personalmente quanto hanno appreso per impiegarlo efficacemente nelle situazioni di vita e di lavoro che si presentano. Anche qui il rischio è la burocratizzazaione. La certificazione assillante dei risultati. Dimenticando la centralità dell'alunno. E poi lo sbilanciamento sul "saper fare", col rischio di dimenticare altre dimensioni della formazione globale dell'alunno».

I pilastri dell'educazione

E qui ritorna di grande attualità il Rapporto Unesco sulla educazione per il 21° secolo «Nell'educazione un tesoro», documento redatto da J.Delors, al tempo commissario europeo per l'istruzione. «Secondo questo rapporto sono 4 i tipi fondamentali di apprendimento (e quindi di competenze), 4 i pilastri dell'educazione: imparare a sapere (acquisire conoscenze), imparare a saper fare (acquisire competenze), imparare ad essere (crescere in responsabilità, conoscere il proprio progetto di vita per realizzarsi e vivere pienamente la vita), imparare a vivere con gli altri (capacità di partecipare e collaborare con gli altri in tutte le attività umane, imparare a lavorare insieme). Ogni riforma – conclude Brianti – deve fondarsi su questi pilastri». Anche la proposta dell'obbligo scolastico fino ai 18 anni, la sperimentazione di un anno in meno nelle superiori per l'uscita dalla scuola a 18 anni e il delicato nodo del turnover degli insegnanti nei primi mesi (la Buona Scuola di Renzi, per intenderci) vanno valutate su questi criteri.

FRANCESCO DAL MAS

I PROBLEMI APERTI

Costi troppo alti: 522 euro per comperare il corredo scolastico

TANTI, forse troppi i temi aperti all'inizio di quest'anno scolastico.

Studiare costa

Secondo Federconsumatori, la spesa per il corredo scolastico (più i «ricambi») passerà quest'anno da 518 a 522 euro. Ad aumentare maggiormente sono i diari e gli zaini.

Nel 2017 mediamente per i libri e 2 dizionari si spenderanno 462 euro a ragazzo, il -7,2% rispetto allo scorso anno, sulla base di un calcolo effettuato prendendo in considerazione le diverse classi delle scuole medie, licei ed istituti tecnici. Un esborso, comunque, non irrisorio per le famiglie.

Ci sono piccoli studenti che richiedono attenzioni speciali. Si tratta dei bambini o ragazzi affetti da disturbi legati all'apprendimento o alla comprensione. Purtroppo a queste situazioni sono legati dei costi, talvolta molto alti. Basti pensare che un quaderno per un giovane affetto da dislessia o disgrafia costa tra i 4,5 e i 7 euro. Esistono poi righelli specifici per la facilitazione della lettura che costano tra i 3 e i 9 euro. Esistono poi anche attrezzature particolari, di cui in realtà necessitano moltissimi studenti. Come le matite per mancini, che si trovano anche a pacchi da più pezzi. In media una coppia costa 3,5 euro, ma ce ne sono alcune che arrivano a costare anche quasi 10 euro. Non dimentichiamo, poi, le forbici per mancini, che costano tra i 3 e 7 euro, come anche le penne ad hoc.

Da quest'anno, per poter accedere a nidi e scuole d'infanzia, le famiglie dovranno far pervenire agli istituti entro il 10 settembre la documentazione vaccinale, scadenza che invece è spostata al 31 ottobre per gli alunni delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, fino a 16 anni. 35 mila 'candidati' solo nel territorio dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine.

Dispersione scolastica

Se può consolare, il Friuli Venezia Giulia presenta il tasso di dispersione scolastica più basso d'Italia. «Solo» il 6,9 per cento degli studenti abbandona i banchi di scuola gli studi prima dei 18 anni, dato inferiore di oltre quattro punti rispetto alla media europea. «Questo risultato molto positivo – spiega l'assessore Loredana Panariti -è dovuto a un sistema scolastico di qualità e ai percorsi di istruzione e formazione professionale, in acronimo Iefp, di competenza regionale e di durata triennale o quadriennale, rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni». Per l'anno scolastico 2017/2018 la Regione ha stanziato un finanziamento di corsi per 4 mila 184 allievi con oltre 28 milioni di euro e sappiamo che oltre il 90 per cento di essi, dopo la qualifica o il diploma, lavora o continua gli studi.

Bidelli e tecnici

Sono 167 in Fvg le immissioni in ruolo per gli assistenti, i tecnici e gli amministrativi del mondo della scuola cui si sommano le 203 supplenze. In questo modo però il contingente del personale Ata per l'anno scolastico 2017/2018 sarà inferiore a quello dell'anno precedente e i sindacati lanciano l'allarme sicurezza in vista del faccia a faccia con il coordinatore dell'Ufficio scolastico regionale, Alida Misso. La provincia di Udine ha diritto a 69 contratti a tempo indeterminato, ripartiti fra 8 direttori dei servizi generali e amministrativi, 15 segretari, quattro assistenti tecnici, 38 collaboratori scolastici, due cuochi e altrettanti addetti alle aziende agrarie. Quanto alle supplenze, Udine può contare su 77 posti (16 Dsga, 15 amministrativi, 5 tecnici, 39 collaboratori scolastici, 1 cuoco e 1 addetto alle aziende agrarie), Pordenone su 51 (13 Dsga e altrettanti segretari,4 tecnici e 21 bidelli), Gorizia su 28 e Trieste su 47, per un totale di 203 posti.

Ivano Benvenuti, la vita

Sindaco del terremoto del 1976 a Gemona, Ivano Benvenuti è morto il 23 agosto, all'età di 74 anni. Da tempo colpito da una grave malattia,

portato immediatamente all'ospedale di Tolmezzo, non ce l'ha fatta. Nel corso della sua lunga carriera politica, è stato consigliere regionale, assessore regionale alle Infrastrutture, presidente di Confcooperative Fvg, presidente del consorzio industriale Cipaf. Lascia la moglie e i figli Matteo e Mara con i nipoti.

PAOLO URBANI
«Un leader autorevole»

«Era un leader autorevole – così il sindaco di Gemona Paolo Urbani –, d'altri tempi, tutto d'un pezzo, uno che sapeva fare il capo perché sapeva indirizzare e non costringere. Quando si parlava di ricostruzione i suoi occhi si illuminavano, ma aveva stile, intelligenza e personalità: usava sempre la parola "noi". Raramente e con pudore l'io. Pur consapevole che in quel "noi" lui era stato uno dei veri protagonisti».

MONS. VALENTINO COSTANTE
«Sarebbe stato orgoglioso»

«Peccato che Ivano non abbia potuto leggere il dossier del Senato sulla ricostruzione del Friuli, sicuramente avrebbe apprezzato il riconoscimento del ruolo svolto dalle istituzioni, dallo Stato, dalla Regione e dai sindaci, e dal popolo friulano che con fatica, sacrifici e lacrime ha realizzato tutto questo». Così mons. Valentino Costante al funerale di Benvenuti. «Ivano sarebbe stato orgoglioso, di quell'orgoglio serio che gli faceva anche cambiare atteggiamento ed espressione del volto perché la serietà in Friuli non è sinonimo di chiusura, ma di responsabilità».

FRANCO IACOP
In difesa dell'identità

«Un impegno, il suo, vissuto con rigore e dedizione anche nei momenti più difficili, svolgendo fino in fondo l'esercizio della responsabilità e dell'autonomia istituzionale delle scelte e delle decisioni, sempre ascoltando la propria gente, in difesa della nostra identità e del nostro modo di essere». Così Franco Iacop, presidente del Consiglio regionale.

DEBORA SERRACCHIANI
Al servizio del territorio

«È stato il sindaco che ha dovuto e saputo affrontare l'emergenza del sisma del '76 e la memoria storica di quel tragico evento – così la presidente della Regione, Debora Serracchiani –; il suo contributo di idee si è manifestato anche in occasione dell'organizzazione degli eventi per la commemorazione del 40° anniversario del terremoto del Friuli evidenziando ancora una volta la sua volontà di mettersi al servizio del territorio». Grande, ha proseguito Serracchiani, la sua attenzione alla Regione e ai suoi problemi.

Modello vincente, ma in che senso?

ORA ANCHE UFFICIALMENTE, dopo essere stato più volte evocato nei quaranta tornanti degli anniversari, la ricostruzione del Friuli terremotato è stata definita «modello per altri casi di eventi sismici». Anzi l'unica gestione di un post-terremoto che negli ultimi 70 anni abbia funzionato e si sia conclusa con pieno successo. Il terremoto del Friuli fu devastante sia nella distruzione materiale che nelle vittime causate. Oltre mille morti, 10 mila case distrutte, il 62 per cento del territorio devastato. Un danno al patrimonio industriale e agricolo incalcolabile, 6 mila 500 imprese coinvolte nel disastro, 10 mila aziende agricole completamente distrutte. Il terremoto aveva colpito una delle zone (pedemontana, collinare e montana) classificate allora come esempio di degrado socio-economico. Dunque una autentica catastrofe.

Poteva significare la fine di tutto, dello sforzo che in quegli anni il Friuli stava compiendo per uscire dall'emarginazione e dall'arretratezza. Un Friuli, si diceva allora, se non steso, in ginocchio.

Come ha reagito il popolo friulano, lui l'autentico protagonista?

Dopo il primo sconcerto, il popolo friulano ritrovò tutta l'energia del suo patrimonio culturale. Il terremoto risvegliò le migliori virtù conservate nelle sue radici di storia e di cultura. Non si piegò nelle lacrime, non si dedicò a pietire l'intervento di altri, istituzioni o che. Comprese che ancora una volta il futuro era nelle sue responsabilità, che ancora una volta andava perseguito con le proprie mani o, come si dice da noi, rimboccandosi subito le maniche. E così fece fin dal primo giorno di post-terremoto. Si organizzò da sè nell'emergenza, ancor prima dell'intervento dello stato. Riscoprì la tradizione delle vicinie, il consiglio di paese per risolvere i problemi della comunità, si organizzò dapprima per la sopravvivenza e poi per darsi una prospettiva di ricostruzione. Fece di più il popolo friulano: non si accontentò di progettare la ricostruzione, ma volle aggiungere ad essa anche l'obiettivo di una autentica rinascita.

Tutto questo lo fece proprio durante il primo anno di dopoterremoto, nelle tendopoli prima e nelle baraccopoli poi. Lo fece con assemblee popolari e anche con manifestazioni pubbliche di protesta e di proposta. Incalzò il mondo politico regionale e nazionale, trovò un grande alleato nella chiesa friulana che, guidata dall'arcivescovo Battisti, sostenne con ogni forma il popolo friulano nel suo calvario di ricostruzione-rinascita. Anzi si può dire senza tema di smentita che la chiesa friulana fu determinante in questo processo di rinascita materiale, sociale, culturale e spirituale.

Modello Friuli. Già abbiamo avuto modo di contestare l'uso di questo termine modello nel senso tecnico di prototipo per una riproduzione in serie. Noi crediamo che la ricostruzione-rinascita del Friuli è stata sì esemplare, ma non è riproducibile. Per essere riprodotta dovrebbero verificarsi le stesse condizioni socio-culturali. Ma il popolo friulano è unico, per cultura così come per la sua lingua. Così come la chiesa friulana, caratterizzata da una storia singolare e impastata con una cultura originale, unica.

Certo poi è stato determinante l'apporto dello stato, della istituzione regionale, del commissario straordinario, degli interventi di volontariato nazionale e internazionale, dei sindaci. Ma senza le fondamenta di un popolo friulano culturalmente ben configurato, tutte quelle istituzioni avrebbero risposto ben diversamente, come accaduto prima in Belice e come ripetuto poi in altri frangenti sismici, dove le istituzioni non hanno brillato per efficienza ed efficacia.

Il terremoto insomma più che mostrare un modello ha fatto conoscere l'identità originale di un popolo friulano, la sua cultura e la sua storia oltre che la sua lingua, prima pressoché sconosciuta. Ed era stato profetico D. M. Turoldo quando nel 1977 scriveva: «Il Friuli non morirà per volontà popolare prima ancora che per apporto delle istituzioni». Così è stato e in questo è e resta un modello unico e per questo, forse, irripetibile.

DUILIO CORGNALI

Benvenuti, il sindaco del sì

Il Senato dà merito ai friulani della ricostruzione post sisma. E l'ex presidente Cruder ricorda il primo cittadino di Gemona, deceduto il 23 agosto: «Non dimenticare la sua lezione»

Nella foto: Ivano Benvenuti, primo da sinistra, al tempo del terremoto, con Fanfani, Varisco, Bressani in una via Bini puntellata, a Gemona. A destra, Giancarlo Cruder, già presidente della Regione.

QUANDO, sabato 26 agosto, Giancarlo Cruder stava rientrando a Tarcento dal funerale di Ivano Benvenuti, e si è fermato con alcuni amici, giovani, a Tarcento, si è sentito domandare: «Benvenuti chi?». «A quel punto – confessa – sono stato preso dallo sconforto. Il terremoto e la ricostruzione appartengono al passato e noi siamo colpevoli, a cominciare dalla politica e per finire con la scuola, perché non abbiamo saputo dare gambe a questo passato di virtuosità, il meglio che abbia prodotto la comunità friulana». Diciamolo subito, per chi non lo conoscesse. Ai tempi del terremoto Cruder era consigliere comunale a Tarcento, poi ne è diventato sindaco, quindi è entrato in Regione, dove ha condiviso con Benvenuti perfino la macchina tra Gemona e Trieste. È stato presidente del Consiglio, della Giunta, e prima ancora assessore.

D'accordo, c'è chi non ricorda o dimentica. Ma il Senato, nei giorni scorsi, ha riconosciuto tutto il merito del modello friulano di ricostruzione.

«Bene. Il dossier di Palazzo Madama certifica la coerenza tra la spesa ed i risultati, ma anche la correttezza etica dei sindaci, di Benvenuti come degli altri. Ma arriva a 30 anni da quello dell'Università che attestava la stessa coerenza».

Non ricordo di averlo letto. È vero che allora non è stato reso pubblico perché Comuni come Tarcento risultavano tra i più virtuosi e politicamente era inopportuno che questo risultasse?

«La prossima domanda?».

Perché la ricostruzione friulana è una lezione che non dovrebbe essere dimenticata? Qual è stato il segreto di tanto successo?

«Il sì di Comelli».

Il sì detto dall'allora presidente della Regione al premier Aldo Moro, quando questi gli chiese sostanzialmente se il Friuli se la sentiva di gestire in proprio la ricostruzione?

«Sì, Comelli mi disse che la domanda lo sorprese, non se l'aspettava. E che il suo sì è stato da incosciente. Lo Stato, allora più ancora di oggi, non voleva cedere proprio un bel nulla. Quella proposta di Moro e quel sì di Comelli segnarono la storia dell'autonomia del Friuli-Venezia Giulia».

Di che cosa va più fiero?

«I comitati di baraccopoli, i sindaci e soprattutto i parroci devono andar fieri, insieme, di aver ricostrito il Friuli com'era e dov'era».

Perché?

«Perché, tutti insieme, siamo riusciti a stoppare il disegno di una seconda Udine, alle spalle del capoluogo friulano, in cui far concentrare le popolazioni dei borghi di montagna, dei paesi che si diceva fosse impossibile ricostruire, soprattutto per l'enormità della spesa. Invece il risultato è sotto gli occhi di tutti».

Non crede che di quel segno siano rimaste solo labili tracce?

«Purtroppo sì, per responsabilità di tutti, anche degli autonomisti. Non abbiamo saputo portare avanti quella partecipazione dal basso, che altrimenti chiamiamo sussidarietà, con i sindaci delegati dalla Regione, delegata a sua volta da Roma, a ricostruire i paesi. E loro scelsero di riedificarli dov'erano e com'erano».

Un'autonomia che oggi i sindaci hanno perso. Ma allora non erano soli, non agivano secondo lo schema tradizionale che li vedeva capi incontestabili della loro comunità.

«No, no. Erano contestabilissimi. Già sulle macerie nacquero i comitati di tendopoli, di borgo, l'espressione più genuina della partecipazione dal basso. Anch'io cercavo di fare... del mio meglio in questa realtà. Allora ero semplice consigliere comunale, di opposizione. Insieme alla gente occupai il municipio perché ritardavano i prefabbricati nei paesi di collina. Il commissario Zamberletti ci convocò e in 8 giorni arrivarono le prime casette».

Una protesta barricadiera...

«Macchè, una corale presa di coscienza dei nostri problemi. E la piena, diretta assunzione di responsabilità da parte del popolo».

Con i parroci ed i sacerdoti pienamente coinvolti.

«Non solo coinvolti. Erano in tonaca sulle macerie, piangendo con noi. E poi in testa al coordinamento di queste nuove forme di partecipazione. Ricordo don De Tina, il mio parroco, che per oltre due notti non andò nemmeno a dormire».

Il sindaco Benvenuti era anche lui in trincea?

«Sì, è stato il primo ad uscire dagli schemi tradizionali di questo ruolo, che volevano il primo cittadino distante dalla sua gente. Lui era in prima fila, con tono dimesso conquistava tutti alla condivisione dell'impegno. Il primo a ridare speranza alla sua gente e agli stessi colleghi».

Era una rivoluzione quella di Moro e Comelli.

«Lo capimmo puntualmente in occasione del primo terremoto in Umbria, quando io, Benvenuti ed il suo successore a Gemona, Sandruvi, ci recammo a Norcia per spiegare il nostro modello. Ascoltarono attentamente e poi ci dissero: da noi non esiste la Regione, non esistono neppure sindaci così pronti a reinventarsi come i vostri».

FRANCESCO DAL MAS

MAIRA, LA BIMBA SALVATA DALLE MACERIE DI MAJANO NEL '76

«Anch'io come Ciro penso: davvero Dio esiste»

QUESTA È LA STORIA DI CIRO, 11 anni, estratto vivo dopo 16 ore dalla sua abitazione crollata a Ischia a causa del terremoto dello scorso 21 agosto. Ed è anche la mia storia. Io, Maira Trevisan, sono una miracolata dell'orcolat del Friuli del 1976, salvata dalle macerie del condominio dove abitavo a Majano a soli 15 giorni di vita. Sono due storie simili che si uniscono con un filo trasparente di speranza e di gioia per la vita che continua. Ciro Marmolo è un bambino di 11 anni ed è un eroe. Dopo il crollo delle sua abitazione a Casamicciola si è occupato del fratellino Mattias di 8 anni che ha protetto spingendolo sotto il letto e tenendo poi i contatti con i soccorritori. Quando è stato estratto vivo il suo fratellino Pasquale di sette mesi si è fatto coraggio e ha detto: «Ce la devo fare». Il piccolo Ciro però era incastrato sotto le macerie ed è stato difficile liberarlo. Quando ha rivisto la luce ha rivolto il suo primo pensiero a Dio esclamando dentro di sé: «Allora davvero esiste». Un pensiero che ho sempre anche io, ogni volta che racconto la mia incredibile storia. Il 6 maggio del 1976 avevo 2 settimane di vita e sono rimasta con tutta la mia famiglia sotto le macerie del condominio «Udine» a Majano. Un giovane di 19 anni, Giorgio Ziraldo, ha sentito il mio vagito e ha diretto i soccorsi salvandomi la vita. A differenza del bambino di Ischia non posso ricordare cosa accadde quella lontana notte di 41 anni fa, ma sono e rimarrò comunque una «terremotata per sempre», un marchio che unisce tutti coloro che hanno vissuto questa terribile esperienza. Ed è passato solo un anno dal sisma del centro Italia del 24 agosto 2016 con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i comuni di Accumoli e di Arcuata del Tronto. Quasi 300 le vittime. Tante le persone estratte vive dalle macerie. Ognuna di loro ha una storia da raccontare e una ferita nel cuore da portare per sempre. E sulle polemiche sulla ricostruzione dei luoghi colpiti dal sisma si è espresso anche il vescovo di Rieti monsignor Domenico Popili. «Per rinascere - ha spiegato - non basteranno eroi solitari. Anzi, a dirla tutta, una comunità senza eroi è una comunità eroica. È la fuga dalla propria quota di impegno, infatti, che lascia le macerie dove sono; impedisce di ritornare; abbandona i più. Qui non si tratta di attribuire colpe a qualcuno o di-

stribuire medaglie a qualcun altro, ma di fare quello che ci spetta». «Non basta nascere - ha concluso il prelato - bisogna imparare a rinascere. Questa è la fede. Ma anche la ricostruzione che verrà, se verrà». Una rinascita che accomuna la mia storia e quella di Ciro. Al piccolo io voglio dire che io e lui siamo nati due volte e che non deve perdere la speranza perché tutto si ricostruisce quando c'è la vita. Forza Ciro!

MAIRA TREVISAN

TOLMEZZO, VENERDÌ 1° SETTEMBRE INIZIATIVA IN OCCASIONE DELLA 12ª GIORNATA DEDICATA ALL'ECOLOGIA

Carnia custode del Creato

Al cinema David, alle 20.30, sarà proiettato il film «L'uomo che piantava gli alberi». A proporre questo tradizionale momento di riflessione l'Arciconfraternita «Pieres Vives», il Coordinamento regionale della Proprietà collettiva e il Servizio diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso. E i Vescovi richiamano a un turismo sostenibile.

È QUASI UN INVITO a non tirarsi indietro, a non giustificarsi, di fronte alla questione ambientale, con un «io non posso fare niente». A rivolgerlo, ad ognuno di noi, sono l'Arciconfraternita dello Spirito Santo «Pieres Vives», il Coordinamento regionale della Proprietà collettiva e il Servizio diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso che quest'anno – in occasione del tradizionale appuntamento di riflessione in programma per celebrare la «Giornata ecumenica per la custodia del creato» – propongono venerdì 1° settembre alle 20.30 al Cinema David di Tolmezzo, la proiezione del film di Frédéric Back «L'uomo che piantava gli alberi», Premio Oscar per il miglior film d'animazione nel 1988.

Ad introdurre la serata saranno l'arciprete di Tolmezzo, monsignor Angelo Zanello, e il responsabile del Servizio diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo iterreligioso, don Marco Soranzo. Ad animare la riflessione ed il dibattito successivi sarà, invece, monsignor Pietro Piller, arciprete e vicario foraneo di Ampezzo. Cuore del film la storia di Elzéard Bouffier, un pastore che, con impegno costante, riforestò da solo un'arida vallata ai piedi delle Alpi, vicino alla Provenza, nei pressi del villaggio di Vergons, nella prima metà del XX secolo. Insomma, l'emblema di chi non si tira indietro e fa la sua parte per custodire il creato e che, nel mostrarci la sua impresa, interroga il nostro quotidiano.

La scelta di questa pellicola assume poi un significato ancor più rilevante se pensiamo che Tolmezzo, proprio in questo 2017, è stata nominata «Città Alpina», riconoscimento che ogni anno viene conferito alle città dello spazio alpino che si distinguono per lo sviluppo sostenibile e per l'impegno nell'attuazione della Convenzione delle Alpi. Nei fatti è anche un prestigioso biglietto da visita che porta con sé, oltre al lustro, pure una ricaduta in termini di turismo. E proprio il turismo è quest'anno al centro del messaggio – dal titolo «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo (Gen. 28, 16). Viaggiatori sulla terra di Dio» – della Conferenza episcopale italiana. I vescovi sollecitano a «far crescere un turismo autenticamente sostenibile, capace cioè di contribuire alla cura della casa comune e della sua bellezza», cioè evitando «sprechi di energia, cibo e consumo di suolo», usando preferibilmente i mezzi pubblici e con un atteggiamento di sobrietà e rispetto per luoghi e culture. In Italia, osservano ancora i vescovi, «il turismo è fattore di grande rilievo, che contribuisce in modo determinante – in forme dirette e indirette – all'economia del Paese e all'occupazione». Sostenibilità del turismo significa quindi «un'attenzione da parte degli operatori del settore per garantire forme di ospitalità che impattino il meno possibile sull'ambiente». Per noi viaggiatori l'auspicio di «una positiva crescita» nella «convergenza tra la rigenerante contemplazione del bello (naturale e culturale), l'incontro pacificante delle diversità culturali e lo sviluppo economico».

Alle 18.30 di venerdì 1° settembre, inoltre, alla «Polse di Côugnes» (*nella foto*), nei pressi della Pieve di Zuglio, il teologo friulano don Dino Pezzetta animerà un confronto pubblico intitolato «Dal finimondo alla festa della Creazione».

ANNA PIUZZI

E Parolin citò Mazzocato e Brollo. «Salvaguardare la natura, dono di Dio, è responsabilità di ognuno»

LA SANTITÀ PUÒ passare anche per la "custodia" del creato, quindi per il suo pieno rispetto, come ha fatto intendere il card. Stanislao Dziwisz, già segretario di Giovanni Paolo II, nella testimonianza per la rivista «Le Tre Venezie» sui 6 soggiorni in Cadore di Karol Wojtyla, ai quali si è aggiunto quello di Benedetto XVI. «Il vostro ambiente – scrive il porporato polacco – ha favorito la maturazione del Santo, cioè di quell'uomo di Dio che la Chiesa ufficialmente riconoscerà dopo la morte con la canonizzazione. Il Dio che lui cercava in ogni istante della propria vita, si è fatto trovare anche lassù, nel Cadore. E lo ha sedotto attraverso gli scenari naturali, ma anche attraverso la testimonianza della vita buona delle persone e dei sacerdoti incontrati sul suo sentiero». La pubblicazione è stata presentata in Grafica Veneta, a Trebaseleghe, dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato Vaticano, che ha ricordato come la casa alpina di Lorenzago fosse stata da ultimo, ossia nel 2007, messa a disposizione di papa Ratzinger, da mons. Andrea Bruno Mazzocato, allora vescovo di Treviso, mentre mons. Pietro Brollo reggeva la diocesi ospitante di Belluno-Feltre. Ed è proprio Brollo che nella stessa pubblicazione, commentando l'illustre ospite Wojtyla, rilancia il suo modo di rapportarsi con il creato. «Era un buon camminatore, amava soffermarsi a lungo in silenzio per contemplare la bellezza del creato che il paesaggio dolomitico gli offriva».

Alla luce del modo di porsi di Benedetto XVI, di San Giovanni Paolo II e di Papa Francesco rispetto alle tematiche ambientali, abbiamo chiesto a Parolin di far sintesi di quello che dovrebbe essere l'atteggiamento dei cristiani. «I cambiamenti climatici ed il riscaldamento globale – ci ha risposto – sono fenomeni acuiti dall'egoismo dell'uomo, che non si preoccupa, per interessi economici di breve periodo, delle conseguenze dell'inquinamenti e dello sfruttamento intensivo delle risorse, provocando uno squilibrio che avvelena non solo l'atmosfera, ma anche i rapporti umani». L'estate di quest'anno – ha aggiunto – con la sua prolungata siccità, mette a repentaglio l'agricoltura e le risorse idriche, come la natura nella sua biodiversità. E, attenzione: «Anche le nostre Dolomiti sono esposte al rischio di veder compromesso il loro complesso equilibrio». Sul piano dei comportamenti, ecco dunque la raccomandazione. «È necessaria una grande chiamata alla responsabilità perché la natura è creazione, dono di Dio, e come dono di Dio è a disposizione di tutti, in senso orizzontale, ovvero di tutti gli uomini, ma anche verticale perché c'è una responsabilità nei confronti delle generazioni che si succederanno. Dobbiamo lasciare un ambiente se non migliore, almeno come l'abbiamo trovato».

F.D.M.

CARITAS

A Tolmezzo inaugura l'emporio amico «ManDi Cûr»

UNO SPAZIO prezioso, nel cuore della Carnia, a Tolmezzo, in cui solidarietà ed educazione alla cura del creato vanno di pari passo, in un intreccio virtuoso. Si tratta dell'emporio amico «ManDi Cûr» (*nella foto*), ennesimo tassello della rete sul territorio della Caritas diocesana, a servizio di chi vive situazioni di fragilità. Una realtà che sarà inaugurata ufficialmente sabato 16 settembre alle ore 18.30 che però, nei fatti, è già operante da maggio. A fare il punto della situazione rispetto a questa nuova realtà è la responsabile della struttura, **Elisa Barazzutti**. «Abbiamo iniziato un po' in sordina – spiega –, per prendere le misure con questa nostra nuova avventura. Oggi, a pochi mesi dall'avvio, possiamo davvero dire di essere entusiasti, non solo per la risposta all'iniziativa, ma anche per l'affiatamento e la solidità del gruppo di volontari che qui presta servizio, gruppo che per altro si sta anche allargando». E Barazzutti per prima cosa ci tiene a sottolineare come «ManDi Cûr» nasca grazie a un percorso condiviso «proposto – continua – dal Forum Attivo del Volontariato di Tolmezzo che ha coinvolto tutte le realtà istituzionali, associative ed informali, che in Carnia operano nell'ambito dell'accompagnamento e accoglienza delle persone in situazioni di "povertà" materiale, culturale e relazionale». Non solo. È, infatti, supportato dal Comune di Tolmezzo, collabora con i Servizi Sociali dei Comuni, con il Coordinamento Socio Sanitario, con il Centro di Salute Mentale dell'AAS3 e con diverse associazioni. Ma veniamo all'obiettivo del progetto. «Qui – spiega ancora Barazzutti – chi arriva può trovare abiti e altri oggetti per la casa, usati, ma in buono stato, in cambio di una piccola offerta simbolica. L'emporio vuole però essere soprattutto un luogo di accoglienza, solidarietà, inclusione e diventare promotore di stili di vita più sostenibili in cui tutti possiamo sentirci sorretti da una rete di relazioni, umane e istituzionali, che permetta a ciascuno di essere accolto, valorizzato, supportato se necessario. C'è poi l'intento educativo: attraverso il riuso delle cose, infatti, si vuole proporre alle persone di non sprecare, di rispettare oggetti, persone e il loro lavoro, si sollecita a valorizzare la creatività di ciascuno, dando a tutti (persone e oggetti) un'altra possibilità». All'emporio – che si trova a Tolmezzo al 1° piano dello stabile di via della Cooperativa al numero 4 e che è aperto il lunedì dalle 10 alle 12 e il mercoledì dalle 16 alle 18 – è possibile donare capi di abbigliamento e scarpe, accessori; piccoli elettrodomestici, stoviglie, utensili da cucina; biancheria per la casa; giocattoli, materiale di cancelleria; computer e cellulari. I materiali devono essere puliti, in buono stato e funzionanti.

A.P.

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO GENERO

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA», VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL. 0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Da cristiani, scelta per le rinnovabili

Siamo così invitati a un'attività di preghiera e all'avvio di una azione strategica per il tempo del creato. È bene far conoscere diffusamente l'Ecoguida per le parrocchie (accompagnata da diversi sussidi) perché tutti i componenti delle comunità cattoliche diano una mano concreta per contribuire a stabilizzare il clima del pianeta e a prenderci cura di coloro che sono danneggiati dal cambiamento climatico. Il programma per il disinvestimento dai combustibili fossili è promosso da una coalizione di più di 400 organizzazioni cattoliche di tutti i continenti ed esprime in sintesi la chiara presa di posizione contro lo sfruttamento, in atto da quasi due secoli, di fonti energetiche non rinnovabili. Il previsto esaurimento di vari giacimenti non sembra estraneo del resto ai non pochi squilibri che si manifestano in molti territori. Si impone pertanto l'esigenza della ricerca di energie alternative e della coerente gestione delle scorie e dei rifiuti. I credenti che sono su base evangelica esperti nell'ecologia dell'anima diventino pionieri di una solidarietà ecologica del loro tempo e spazio comuni, come scrive papa Francesco: «Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità».

GUIDO GENERO

CONFCOOPERATIVE
Friuli Venezia Giulia

Inserto a cura di PUBLISTAR

INFORMAZIONI E NOTIZIE DALLE IMPRESE COOPERATIVE

Alberghi Diffusi del Fvg: costituita l'Associazione regionale

LUCIA MIOTTI (COMEGLIANS) ELETTA PRESIDENTE. OLTRE 56 MILA PERNOTTAMENTI, CON UNA RICADUTA ECONOMICA SUL TERRITORIO (SOPRATTUTTO MONTANO) DI OLTRE 1,5 MILIONI DI EURO

Si è costituita a Udine, fra 11 Alberghi Diffusi friulani, l'Associazione degli Alberghi Diffusi del Friuli VG. Presidente dell'Associazione, fresca di nomina, è Lucia Miotti, responsabile dell'Albergo Diffuso di Comeglians. Ad affiancarla, il vicepresidente Aristide Mecchia dell'Albergo Diffuso "Col Gentile" di Socchieve, e il consigliere Ottorino Faleschini dell'Albergo Diffuso "Val d'Incarojo" di Paularo. «Gli Alberghi Diffusi rappresentano una tipicità fra le strutture ricettive della nostra regione, sicuramente non abbastanza compresa né valorizzata. L'Associazione, dunque, sarà uno strumento in più per far valere le nostre ragioni e spiegare il senso e la potenzialità dell'Albergo Diffuso che, non dimentichiamolo, oltre a essere nato qui come idea, molti territori ci invidiano perché ha saputo recuperare e far entrare nei circuiti turistici, seppure di nicchia, piccoli comuni altrimenti abbandonati a se stessi», spiega la neo presidente. «L'Associazione è un punto di partenza, una comunità di lavoro aperta a nuove adesioni dall'intera categoria che vogliamo rappresentare».

Una "nicchia", peraltro, che si è conquistata numeri comunque significativi all'interno del turismo regionale: 56.139 presenze nel 2015 (con un aumento del 5,4% nel 2016 e, ancora, una crescita del 22% nel primo semestre 2017, rispetto all'anno precedente), con un pernottamento medio dei turisti tra 4 e 5 notti, a riprova che non si tratta di un turismo "mordi e fuggi", ma di persone che vivono il territorio, di cui il 29% circa sono stranieri (+62,3% sul 2014). Che spendono. E la spesa complessiva degli ospiti stranieri degli Alberghi Diffusi, un indicatore della "ricaduta" economica sul territorio, è stimata dall'Associazione in oltre 1,5 milioni di euro all'anno, basandosi sull'indicatore della spesa media giornaliera dei turisti stranieri in Italia: denaro che viene speso in ristoranti, visite guidate, negozi, strutture sportive di aree montane dove, altrimenti, il turismo estero sarebbe quasi assente.

A fare da "madrina" alla costituzione dell'Associazione, è stata l'Associazione Cooperative Friulane cui sono già associati la maggioranza degli stessi Alberghi Diffusi, per complessivi 1.030 posti letto.

Per Flavio Sialino, presidente dell'organizzazione, si tratta di un importante segnale di vitalità della montagna friulana: «Il tipo di risposta che gli Alberghi Diffusi hanno dato alla montagna friulana in questi anni, è stata una risposta concreta, nata dal territorio, a un problema reale, quello dell'attrattività della nostra montagna in termini di investimenti e turismo. Il movimento cooperativo ha accompagnato la crescita di questa esperienza e continuerà a farlo anche in futuro», ha commentato Sialino.

All'Associazione hanno aderito gli Alberghi Diffusi: Borgo Soandri di Sutrio, Tolmezzo, Sauris, Comeglians, Forgaria Monte Prat, Paluzza, Zoncolan di Ovaro, Lauco, Col Gentile di Socchieve, Valli del Natisone, Val d'Incarojo di Paularo.

CASA LAURE NELL'ALBERGO DIFFUSO DI FORGARIA MONTE PRAT

Bcc Fvg: donati gli arredi per la ricostruzione della scuola dell'infanzia di Sarnano (Macerata)

UN INTERVENTO EFFETTUATO IN COLLABORAZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE, IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE, IL COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE E IL CLUSTER ARREDO DEL FVG

«Il Friuli VG ha un altissimo senso di solidarietà che dimostra a ogni emergenza e ancor più verso le popolazioni con cui accomuna il tragico lascito del terremoto». Così la presidente della Regione, Debora Serracchiani, ha sottolineato l'alto valore morale oltre che materiale con cui il Credito Cooperativo del Friuli VG ha risposto alla raccolta di fondi per la realizzazione di una scuola dell'infanzia nel comune di Sarnano (Macerata), una delle località colpite dal terremoto del 2016.

Alcuni giorni fa, nella sede della Regione, a Udine, Giuseppe Graffi Brunoro, presidente della Federazione delle Bcc Friuli VG ha consegnato a Serracchiani un assegno simbolico del valore di 26 mila euro, cifra che il Credito Cooperativo destinerà all'acquisto per agli arredi della scuola. La Regione è soggetto attuatore dell'iniziativa che rientra nel "Programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017-18", con un costo complessivo dell'intervento di circa 2 milioni di euro.

«Il Credito Cooperativo del Friuli VG - ha spiegato Graffi Brunoro - ha risposto immediatamente all'appello lanciato dall'Amministrazione regionale e dai Comuni dell'Italia centrale colpiti dal sisma.

Dopo aver partecipato attivamente alla raccolta fondi patrocinata da Federcasse che, a livello regionale, ha raggiunto la cifra di 1,4 milioni di euro, si è deciso di partecipare al Programma straordinario e sostenere un intervento dedicato alla fornitura degli arredi della scuola di Sarnano. In collaborazione con il Cluster Arredo del Friuli VG - ha aggiunto il presidente regionale delle Bcc - è stata così selezionata un'azienda friulana, operante nella provincia di Udine, che ha presentato la migliore offerta. Sarà la stessa ditta, infine, a realizzare concretamente la fornitura in tempo utile per l'inizio dell'anno scolastico».

Durante l'emergenza sismica, il Friuli VG è stato impegnato nelle operazioni di soccorso e aiuto alle comunità locali mediante l'intervento diretto della Protezione Civile regionale, accompagnando l'iniziativa con una raccolta fondi per realizzare alcune opere sempre a sostegno dei territori danneggiati.

Friul Clean
PULIZIE PROFESSIONALI DI
HALL, UFFICI E OSPEDALI

PULIZIE - OUTSOURCING - LOGISTICA
Friul Clean Soc. Coop. a.r.l.
33100 Udine | Via Marsala, 66
Tel: +39 0432 507398 - Fax: +39 0432 511787
E-mail: info@friulclean.it - www.friulclean.it

PRODES & Cielo Azzurro
pulizie civili ed industriali
facchinaggio e gestione dei magazzini
logistica - portierato, sanificazione
lavorazioni c/terzi
manutenzione del verde
PRODES & CIELO AZZURRO Soc. Coop. a r.l.
Via Giuseppe A. M. Rollet, 5 - 33034 FAGAGNA (UD)
Tel. 0432.800286 - Fax 0432.810383 - e-mail: prodes.scarl@tin.it

Vini La Delizia
FRIULANI ECCELLENTI
Viticoltori Friulani La Delizia s.c.a.
Via Udine, 24
33072 Casarsa della Delizia (Pn) - Italy
Tel +39 0434 869564
Fax +39 0434 868823
www.ladelizia.com

SPACCIO CARNI
C.I.P.A.
Società Cooperativa Agricola

DALLE NOSTRE AZIENDE
SOLO
PRODOTTI SICURI
E DI QUALITA'

Vendiamo direttamente nei nostri Spacci i prodotti delle Aziende Agricole associate, quali:

CARNE:
BOVINA, SUINA,
AVICOLA, EQUINA
SALUMERIA
DI NOSTRA PRODUZIONE
• VINO
• FORMAGGI
• MIELE
• OLIO EXTRAVERGINE
D'OLIVA

Inoltre puoi trovare tutti gli altri prodotti di macelleria e non solo!

PRATA DI PORDENONE
Via Roma, 65
Tel. 0434.620691

PORCIA (PN)
Via Forniz, 7
Tel. 0434.922786

MANSUÈ (TV)
Piazza dall'Ongaro, 1
Tel. 0422.801298

"Forment for you"

L'IMPRESA COOPERATIVA SCOLASTICA DAL FRIULI A VOCAZIONE BIO

Sperimentazione e riscoperta dei grani antichi in una nuova vocazione bio: questa la mission dell'Impresa Cooperativa Scolastica "Forment for you" (dove 'forment' sta per 'frumento' in friulano) dell'Istituto Agrario "Sabbatini" di Pozzuolo del Friuli (Udine). La cooperativa scolastica friulana, che ha visto coinvolti una quarantina di ragazzi delle classi III dell'istituto, si è costituita questa primavera nell'ambito del progetto di Confcooperative FVG "1+1=3 Imprenditorialità e innovazione le competenze del futuro" finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia tra gli interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa nelle scuole ed è stato inserito nell'offerta formativa dell' Alternanza Scuola Lavoro che la scuola mette a disposizione dei propri studenti. Insieme ai formatori e agli esperti di Confcooperative FVG gli studenti hanno focalizzato e individuato la business idea, l'hanno studiata attraverso l'elaborazione del Business Model Canvas e si sono organizzati forma cooperativa per proseguire nello studio dell'idea imprenditoriale e del business plan. Un esempio concreto di come funziona una cooperativa nel settore agricolo è stato presentato ai ragazzi da Maria Ida Turello socia della cooperativa Agri Forum Iulii che ha presentato ai ragazzi i progetti regionali sulle farine locali e di filiera corta presenti in Friuli Venezia Giulia. Infine i soci dell'ACS hanno lavorato all'elaborazione di un business plan sul prodotto supportati dal dott. Stefano Chiandetti, vice direttore dell'Associazione Cooperative Friulane di Udine.

Il presidente della cooperativa, Cristian Petrei insieme ai soci ha presentato l'idea imprenditoriale della cooperativa scolastica in occasione dell'evento finale del progetto "1+1=3" mettendo in luce come il gruppo organizzato in cooperativa scolastica abbia lavorato con l'obiettivo di mettere a frutto le competenze dei soci in quanto studenti di un Istituto Agrario e di creare valore per il proprio lavoro e per il territorio e le sue potenzialità.

IL GRUPPO DI STUDENTI CHE HA PARTECIPATO AL PROGETTO

Friulfruct, stagione positiva per le mele friulane

ULTERIORI 100 ETTARI IN ARRIVO PORTERANNO LA PRODUZIONE A CIRCA 170 MILA QUINTALI ALL'ANNO

Friulfruct, la più grande cooperativa frutticola regionale – aderente a Confcooperative - specializzata nel conferimento delle mele, con una trentina di soci e 230 ettari coltivati a melo, prevede un raccolto attorno a 110.000 quintali.

La cooperativa con sede a Spilimbergo si accinge peraltro a crescere ulteriormente: «Tra quest'anno e il prossimo saranno complessivamente piantati più di 100 ettari di melo: una superficie che andrà a saturare la capacità di conferimento della nostra cooperativa, a circa 160-170 mila quintali, forse anche 200 mila quintali», annuncia il presidente **Livio Salvador**.

Per quanto attiene alla campagna 2017, l'aspettativa è dunque positiva: «Quest'anno la stagione di raccolta è un po' più avanzata rispetto al solito: abbiamo iniziato la raccolta delle Gala verso Ferragosto, poi si proseguirà con le altre varietà per finire con la Pink Lady che è la varietà che viene raccolta per ultima», dice il direttore della cooperativa. **Armando Paoli**. «La qualità è mediamente buona; il freddo primaverile non ha creato grossi danni e la produzione è prossima al 100 per cento, anche i danni da grandine sono stati contenuti al minimo perché l'intera superficie coltivata dai soci è protetta da reti antigrandine. Questo ci induce a prevedere una campagna 2017 complessivamente positiva anche sul piano economico, perché nel resto d'Europa la produzione è prevista in calo, anche il 30 per cento in meno in certe zone, a causa degli eventi atmosferici: manca molto prodotto sia in Trentino e nel Cuneese così come in Germania ed Europa orientale»

Nel corso degli anni Friulfruct ha deciso di puntare molto sul legame con il territorio – il 100% delle mele conferite è coltivato in Friuli Venezia Giulia – e sulla qualità: «L'orientamento strategico di Friulfruct – aggiunge ancora Salvador - è quello rivolto all'accesso ai mercati esteri, ovvero all'attenzione massima per la valorizzazione della produzione che trova nella cooperazione agroalimentare il suo naturale punto di aggregazione. Nello specifico, il mercato della mela è alla ricerca di nuove varietà e, dunque, le imprese devono sempre prepararsi a investire in ricerca, innovazione e rinnovo degli impianti. Non a caso per valorizzare ulteriormente il prodotto abbiamo scelto di certificare le nostre produzioni con il marchio regionale di qualità Aqua».

La cooperativa Friulfruct ricopre un ruolo trainante per la melicoltura regionale: oggetto di un'importante iniziativa di rilancio alcuni anni fa, sostenuta da Confcooperative, ha oggi raggiunto una dimensione di mercato che consente di essere presenti in maniera credibile sia sul mercato export che su quello nazionale, rapportandosi efficacemente con la Gdo. Tra i principali mercati in cui sono presenti le mele friulane vi sono Medio Oriente, nord ed est Europa.

Cooperativa Pescatori Grado

NUOVA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI

È grande la soddisfazione di Donato Antonio Santopolo, presidente della Cooperativa Pescatori Grado alla lettura del decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale che ufficializza, dopo un anno e mezzo di intenso lavoro, il riconoscimento dell'impresa come Organizzazione di Produttori autorizzato al prelievo di oltre cento specie tra pesci e molluschi. Un passaggio importante che significa la possibilità di offrire più sicurezza alimentare e di controllare direttamente l'accesso al mercato dei prodotti dei soci, saltando una serie di intermediazioni per arrivare il più vicino possibile al consumatore.

«Le esperienze che abbiamo fatto in tal senso fin qui – sottolinea Santopolo – sono positive e vogliamo proseguire su questa strada. Siamo certi che aumentare la quota di vendita al dettaglio, con la qualità del prodotto che ci contraddistingue, farà crescere la remunerazione del lavoro dei soci e diminuire i costi al consumatore. Ora, poi, saremo ancora più attivi nell'occupare mercati di nicchia in grado di darci interessanti soddisfazioni commerciali».

La cooperativa, costituita nel 1930, è formata da 130 soci che svolgono l'attività di pesca con 90 imprese. Raggruppa la quasi totalità della flotta peschereccia di Grado, composta da imbarcazioni per la pesca con le reti da posta, draghe idrauliche, strascico, volante nonché pesca lagunare. La raccolta del solo pesce, nel 2016, ha prodotto un fatturato di circa 3,2 milioni di euro, con una decina di collaboratori fissi (a cui si aggiungono alcuni stagionali).

La crisi del settore, negli ultimi anni, ha comportato una costante diminuzione della produzione del pesce; una riduzione del numero dei compratori e pure del consumo (mentre cresce quello del pesce estero e congelato). Per tale motivo la Cooperativa ha iniziato, circa dieci anni fa, un processo di diversificazione delle modalità di commercializzazione, passando dalla vendita all'ingrosso del prodotto, a quella al dettaglio (sui mercati di Venezia e Trieste, oltre che Grado) e all'offerta del prodotto locale attraverso l'attività di vendita diretta e l'apertura del ristorante Zero Miglia. È poi stata avviata un'attività di prima trasformazione (destinata, ora, a occupare maggiori spazi produttivi), la vendita on line al privato e ai gruppi d'acquisto.

In questa fase, la trasformazione della Cooperativa in Op, focalizzata soprattutto sul pesce azzurro, consentirà di intraprendere una nuova strada di commercializzazione e gestione della risorsa ittica, al fine di valorizzare maggiormente il prodotto locale, raggiungendo mercati e obiettivi attualmente non accessibili.

Nell'Unione Europea sono operative oltre 200 Op.

"Ohana's"

GLI STUDENTI PASTICCIERI SI METTONO IN GIOCO

"Ohana" è il termine che in hawaiano significa "famiglia"; ed è anche la storia della cooperativa scolastica di Cividale del Friuli che decide di darsi questo nome perché crede nel lavoro di squadra cooperativo e... sa fare cose buonissime!

Il progetto nasce nella classe IV dell'indirizzo Panetteria-pasticceria del Civiform di Cividale del Friuli, grazie ad una collaborazione tra la scuola e l'ufficio di educazione cooperativa di Confcooperative Fvg: per la prima volta mette gli studenti nella condizione non solo di produrre in laboratorio i propri prodotti dolciari, ma di farlo per dei clienti. Importante infatti è stato il lavoro di elaborazione del brand della cooperativa scolastica che al simpatico nome ha abbinato il logo riportato sul materiale informativo e promozionale della cooperativa scolastica incluse le T-shirt Ohana's!

La cooperativa si è organizzata e proposta per dolci merende, ma anche per lavorare su ordinazione in occasione delle festività, realizzando i tipici dolci di carnevale, torte mimosa per la festa della donna e dolci pasquali.

MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE L'ATTESO PELLEGRINAGGIO A CASTELMONTE, GUIDATO DALL'ARCIVESCOVO, APRE L'ANNO PASTORALE DEDICATO A MARIA

Affidati alla Madre del Friuli

Nell'anno in cui mons. Mazzocato ha voluto affidare l'Arcidiocesi e il suo futuro cammino all'intercessione di Maria, migliaia di friulani saliranno all'amato santuario per invocare la protezione della Madre di Gesù. L'Arcivescovo: «Affideremo alla Madone di Mont il progetto diocesano che prevede la costituzione delle Collaborazioni pastorali e delle nuove foranie. Un progetto che avrà una grande importanza per la nostra Chiesa e che chiederà a tutti noi tanto impegno e tanta fiducia».

QUARANTUN ANNI FA, tra le macerie del sisma, il Friuli si metteva in cammino verso il santuario di Castelmonte per chiedere al Signore, per intercessione di Maria, il dono della ricostruzione. Un pellegrinaggio che avveniva a pochi giorni dalle scosse dell'11 e 15 settembre, che amplificarono i danni, turbarono gli animi, ma certamente non spensero la speranza e non troncarono la volontà di rinascere.

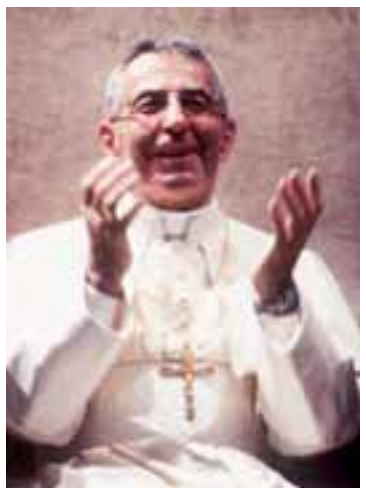
Salendo a Madone di Mont per la 42ª volta, nella festa della natività della Beata Vergine Maria, anche quest'anno i friulani invocheranno la protezione della Vergine sulla Chiesa udinese e su tutti coloro che oggi si trovano a vivere terremoti diversi, nella vita e nell'anima. A migliaia saliranno mercoledì 6 settembre all'amato santuario, da ogni angolo del Friuli. E i friulani ancora una volta rinnoveranno la gratitudine a Dio per il cammino compiuto, sperimenteranno ancora una volta la consapevolezza di essere Chiesa in cammino.

L'arcivescovo, **mons. Andrea Bruno Mazzocato**, nel suo messaggio di invito, sottolinea come quest'anno ci sia «un motivo speciale per venire a pregare la Madone di Mont: affidarle il progetto diocesano che prevede la costituzione delle "collaborazioni pastorali" e delle nuove foranie». «Si avvicina, ormai, il momento – continua il presule – in cui daremo ufficialmente inizio al progetto che avrà una grande importanza per la nostra Chiesa e che chiederà a tutti noi tanto impegno e tanta fiducia. Per questo, sentiti i collaboratori, ho deciso di affidare all'intercessione della Vergine Maria la nostra Arcidiocesi e il suo futuro cammino. Dedicheremo il prossimo anno pastorale 2017-18 al ricordo e all'intercessione della Madre di Gesù e Madre nostra perché ci sia vicina come fu vicina agli apostoli nel cenacolo pregando con loro in attesa dello Spirito Santo. Proprio il pellegrinaggio diocesano a Castelmonte sarà l'inizio del nuovo anno pastorale dedicato a Maria».

L'appuntamento è fissato con ritrovo a Carraria alle 14.15, per iniziare alle 14.30 con la benedizione dei pellegrini e la salita a piedi. Alle ore 17, sul piazzale del Santuario, l'Arcivescovo presiederà la Santa Messa cui seguirà l'affidamento della Chiesa udinese a Maria e il canto di lode del Magnificat.

Il pellegrinaggio sarà trasmesso in diretta, dalle ore 17, sulle frequenze dell'emittente diocesana «Radio Spazio».

40 anni fa Luciani. Il futuro Papa insieme a Battisti: «Questo popolo rinasca a nuova, splendida, vita»



MIEI FRATELLI, «anni fa io sono venuto a Castelmonte per mia devozione privata, ora ci vengo insieme ad un popolo provato da sventure senza nome. I miei piccoli problemi sono nulla in confronto dei problemi vostri. Alla Vergine di Castelmonte, che è in questi momenti in modo speciale la Madre del Friuli, chiederemo insieme, il vostro Arcivescovo, voi ed io, che vegli sul difficile lavoro di ricostruzione».

Con queste parole, cariche d'umiltà e di commozione, esattamente 40 anni fa, **Albino Luciani**, futuro Papa Giovanni Paolo I, all'epoca Patriarca di Venezia, salutava i friulani saliti a Madone di Mont con l'Arcivescovo Battisti. Un significativo anniversario quello di quest'anno, che ricorre pochi giorni dopo la conferma che si sta avviando a conclusione la causa di beatificazione del Papa «del sorriso».

«Alla Madonna noi dobbiamo chiedere che ci aiuti anche a conservare il patrimonio prezioso della fede – proseguiva Luciani rivolgendosi ai tanti fedeli radunati a Castelmonte e indicando in Maria un «modello di vita nei confronti di Dio, del prossimo e anche di noi stessi». Nella sua omelia, il Patriarca incoraggiava, dunque, i friulani a seguire l'esempio della madre di Gesù.

Così come Maria, che appena sentito che Elisabetta sua cugina aspettava un bambino partì a portarle aiuto, «il terremoto di maggio è successo alle nove di sera – rilevava Luciani –. Poco dopo la mezzanotte il vostro Arcivescovo era già sui luoghi del disastro».

Maria seppe «credere», «abbracciare la volontà di Dio» e «offrirsi alla passione e all'opera di Cristo». E seppe guardare a Dio, al prossimo e anche a sé: Lei «dava spazio al silenzio e alla riflessione. Per noi, invece – proseguiva Luciani con parole ancora oggi attuali – c'è il pericolo di uccidere il silenzio sino a non pensar più con la nostra testa, ma con la testa degli altri, bombardati come siamo dai giornali, dalla televisione, dalla radio, non ci resta spazio per la riflessione e la preghiera; rischiamo di essere di tutti ma non di noi stessi».

Parole profetiche quelle del futuro Papa: «Noi ci lamentiamo che la pentola del mondo bolle troppo e minaccia di scoppiare da un momento all'altro; si tenta di rimediare, è vero: leggi sopra leggi, carabinieri, poliziotti, guardie di finanza in continuo aumento, apparecchi anti-furto... Basterebbe che tutti osservassero i dieci comandamenti. La pace, l'ordine, la concordia verrebbero da sé».

Come Maria, concludeva nella sua omelia, «che ai piedi della croce non si è accasciata al suolo ma è rimasta dignitosamente in piedi, il Friuli non si accasci». «Sarà capace di rinascere a nuova, splendida, vita».

VALENTINA ZANELLA

MEETING DI RIMINI

I giovani jihaidisti che rimproverano i genitori, «cattivi musulmani»

C'È «UNA SORTA d'inversione generazionale, sono i giovani a diventare i salvatori dei loro genitori. Ma questo vuol dire che non hanno ricevuto nulla dai genitori». È uno dei passaggi centrali della relazione sul tema «Tra nichilismo e jihaidismo: la sfida di ricostruire la civiltà nello spazio pubblico», che il professor Olivier Roy, ha tenuto alla 38ª edizione del Meeting di Rimini, dal titolo «Quello che tu erediti dai tuoi padri, riguadagnatelo, per possederlo». Rilievo particolarmente attuale dopo l'attentato di Barcellona, che ha visto tragici protagonisti dei ragazzi poco più che ventenni.

«A volte sono orfani, in altri casi il padre è andato via dalla famiglia – ha ripreso Roy –, ma anche quando sono in contatto con i padri rimproverano loro di essere cattivi musulmani. Frequentemente restano legati alle madri, a cui rinfacciano di non essere buone musulmane e aggiungono che, grazie al loro sacrificio di giovani, le madri riusciranno ad andare in paradiso. Un altro fenomeno strano è che tutti i jihaidisti europei andati a combattere in Siria hanno voluto dei figli, pur sapendo di andar a morire a breve. Ciò vuol dire che erano consapevoli di rifiutare l'eredità dei genitori, come abbiamo visto, e, nel contempo, hanno rifiutato di lasciare un'eredità ai figli. Questo atteggiamento – ha proseguito Roy – coincide col nichilismo, perché annulla la storia, rifiutano la cultura, anche quella musulmana, in nome di una religione pura, che non ha alcuna base storica, sociale o culturale. E ciò è legato all'elemento principale della loro azione: muoiono tutti; dal 1997 quasi tutti si fanno uccidere in azione, oppure aspettano di essere uccisi dalla polizia. Non hanno mai un piano B per scappare, vivono il fascino della morte». «Perciò – ha precisato Olivier Roy nel video disponibile nel sito del Meeting, analitico e ricco di suggerimenti in ambito religioso, ma anche politico – c'è un legame stretto tra nichilismo e deculturazione della religione».

Del legame tra fede e cultura è stata ricca la relazione centrale del Meeting, affidata a monsignor Pierbattista Pizzaballa, già custode di Terra Santa ed ora amministratore apostolico del Patriarcato latino di Gerusalemme. Questi ha evidenziato, tra l'altro, che «la Bibbia inizia, nella Genesi, con un giardino e termina, nel libro dell'Apocalisse, con una città. Il giardino è il paradiso terrestre realizzato da Dio, da solo, per l'uomo, ma senza l'intervento dell'uomo; mentre, la città è Gerusalemme, costruita da Dio insieme all'uomo. Nella Bibbia Dio non ha costruito alcuna città da solo, ha sempre avuto bisogno dell'uomo. La nuova Gerusalemme Dio non la può fare da solo, senza di noi e, proprio per questo, consegna ad ognuno i suoi talenti, a qualcuno 5, ad altri 3, ad altri ancora 1. Il mio augurio, per me, per voi, è di far diventare questi talenti, donati ad ognuno, i mattoni della nuova Gerusalemme di oggi».

E secondo il Segretario di Stato Vaticano, cardinale Parolin, giunto al Meeting dopo il viaggio in Russia, «il riferimento pedagogico all'eredità dei figli, al progetto educativo, è dirimente per la Chiesa e la cultura europea; proprio in un tempo nel quale l'umanità è attraversata da violenze, paure e ingiustizie, il dialogo è l'unica strategia che possiamo adottare».

Il Meeting si è concluso sabato 26 agosto dopo sette giorni con 118 incontri pubblici, 327 relatori, 17 esposizioni, 14 spettacoli con 21 mila spettatori e 31 manifestazioni sportive; il tutto con l'apporto di 2.259 volontari. Tra i presenti cattolici, ortodossi, ebrei e musulmani.

FLAVIO ZENI

Sto preparando l'esame di Storia medioevale all'università, con particolare rilievo al secolo XI, segnato dalle lotte per la libertà della Chiesa dal potere imperiale. Chiaramente il punto forza è stato il Dictatus Papae di Gregorio VII. Ciò che mi ha colpito, è stato il passaggio da un potere considerato spirituale ad uno che tutto avvolgeva, proprio in virtù dello spirituale. Andava all'aria l'autonomia del potere civile a vantaggio di quello religioso. Questa era la premessa. Facendo un salto di mille anni, mi domando se l'idea antica non sia rimasta nelle pieghe del potere religioso attuale, benché in mentite spoglie. Escluderei papa Francesco, ma ho l'impressione che l'apparato clericale, molto prudente, lavori dietro le quinte, penso con disappunto dello stesso Papa.

ELISA FRANCESCHI

IL TEOLOGO RISPONDE

Autorità o potere?

A CURA DI **MONS. MARINO QUALIZZA**

Quello della libertà è stata una lotta epica, ma i suoi risultati, positivi, sono andati oltre il segno, come dice la storia della eterogenesi dei fini. Libertà della Chiesa in accordo con le altre istituzioni, ognuna con la propria autonomia, che non deve invadere quella degli altri, e semmai possibile, con una collaborazione reciproca. La storia del passato fino a tempi recenti, ha visto spesso degli scontri, con il prevalere del potere statale.

Nelle democrazie occidentali le cose sono cambiate con vantaggi per tutti, anche se nel frattempo il disinteresse religioso è diventato prevalente. Il Concilio Vaticano II ha espresso in modo chiarissimo principi e comportamenti che papa Francesco ha fatto suoi, pensandoli soprattutto in ambito ecclesiale. Infatti, il problema oggi lo avvertiamo non tanto come libertà della Chiesa, ma come libertà nella Chiesa. Da diverse parti si levano voci che riguardano le Chiese locali o particolari, dove sembrano poco attuati i principi conciliari.

C'è un ritorno al centralismo, per nulla democratico, che riassume nuovamente in una persona l'apporto ed i carismi di tutti, diversamente da come scriveva Paolo ai cristiani di Corinto: molte attività, molti servizi, diversi carismi, un solo Dio Padre, Figlio e Spirito (1Cor 12). In questo senso il capitolo più trascurato della costituzione Lumen Gentium è il secondo, che ha come tema «Il popolo di Dio», da intendersi in senso teologico, non sociologico, come talvolta è avvenuto, con grande raccapriccio dell'allora card. Ratzinger.

Papa Francesco è su un'altra linea, come ha ben descritto nella sua esortazione iniziale Evangelii Gaudium. Dopo il primo entusiasmo è stata archiviata. Ma non era una comunicazione, bensì un progetto, che deve essere realizzato. Costa senz'altro fatica, ma bisogna lavorare, non identificando autorità e potere.

m.qualizza@libero.it

PAROLA DI DIO

3 SETTEMBRE - DOMENICA XXII DEL TEMPO ORDINARIO

L'irresistibile richiamo

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ger 20, 7-9; Rm 12, 1-2; Sal 62; Mt 16, 21-27.

MI «HAI SEDOTTO, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto forza e hai prevalso...». Così il profeta Geremia risponde a un'istanza che prorompe dalla sua coscienza illuminata, sedotta quasi, dalla presenza di Dio. Egli deve smentire tutti i progetti buonisti e compromissori che la diplomazia sa inventare per occultare i drammi incombenti sul paese. Seguire questo incontenibile richiamo, con le conseguenze relative, o accettare la situazione per quieto vivere?

Geremia avverte di essere chiamato a una libertà per dei valori di cui Dio si fa custode e garante. Un popolo che non attinge al mistero di Dio, anche e soprattutto, per la sua convivenza è destinato alla rovina storica. La predicazione orale di Geremia avviene fra il 627 e il 605 a.C. ed esprime un'amarezza quasi disperata per soluzioni che si basano solo sulla sufficienza politico-economica.

Gesù invita i suoi discepoli a seguirlo in un aspetto sacrificale: solo prendendo la sua «croce» possono ritrovare il compimento della loro vita. Alle rimostranze negative di Pietro Gesù replica con durezza: «Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo perché pensi non secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

L'opposizione al suo messaggio, alla sua prassi, si farà istituzionale e maturerà in una condanna a morte. I tutori dell'ordine costituito si sentiranno in dovere di soffocare nel sangue il latore di un messaggio che pretende di rivelare la nativa dignità di tutti gli esseri umani, di fornire a ciascuno una possibilità di riscatto anche nelle situazioni più perdute, di denunciare l'angustia, spesso soffocante, delle istituzioni, di annunciare e testimoniare soprattutto con la sua persona, la presenza di un amore, quello di Dio, che accompagna la vicenda umana soprattutto dove si fa più squallida. Gesù colloca la libertà in quest'orizzonte carico di responsabilità per l'uomo e per la storia; essi devono essere «salvati», dove salvezza è sinonimo di riscatto e di compimento.

Il riscatto confina con una reale possibilità di rinascita da ogni situazione, il compimento è l'approdo, alla pienezza di Dio, di tutta la fatica umana. Una libertà, quindi, che attraversa il travaglio delle storie personali e della storia dell'umanità facendosi dono, «perdendo» per rigenerare. Questi gesti son il segno di una dimensione dell'uomo capace di trascendimento. Sono quelle luci che inquietano anche chi è scettico, che alludono all'esistenza di un Amore generante, che obbligano alla speranza. Il rigido messianismo di Pietro, che pretendeva dominio e potenza, era veramente uno «scandalo», un ostacolo alla pienezza della libertà che Gesù testimoniava.

Ci ammonisce con convinzione il poeta pre Claudio Bevilacqua: «L'egoist, ch'al strenz la vite, \ 'a la pièrt tal mont futûr, \ ma s'al vîf par regalâle, \ la fâs cressi e la ten con ... \ prest cul Fi ... in cîl il mâl e il ben judicherà».

MONS. NICOLA BORGO

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Fino a mercoledì 30 agosto: partecipa a Roverè all'incontro degli educatori dei seminari del Triveneto.
Venerdì 1 settembre: alle ore 9 in Curia a Udine, presiede il Consiglio del vescovo.
Sabato 2: alle 10 a Tarcento, celebra la S. Messa nella casa di riposo «Opera Pia Coianiz».
Domenica 3: alle 11 a Paularo, celebra la S. Messa e conferisce il ministero dell'accolitato; alle 15.30 a Udine, nella chiesa di San Pio X, celebra la S. Messa.
Martedì 5 settembre: alle ore 9 in Arcivescovado, incontra l'équipe dei formatori del seminario interdiocesano.
Mercoledì 6: a Pordenone, si incontra con i Vescovi della regione.
Giovedì 7: alle ore 9.30, a Castellerio, partecipa alla riunione del Collegio dei Vicari foranei; alle 17 in Curia, partecipa al Consiglio per gli affari economici.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, mercoledì 30 agosto, lunedì 4 settembre, mercoledì 6 e venerdì 8, dalle ore 10.30 alle 12.30.

CAMMINO TRA LE CHIESE A TRICESIMO

Proseguono gli appuntamenti serali di «Estate, comunità in cammino», percorsi tra le chiese di Tricesimo con momenti di riflessione spirituale e culturale organizzati dalla pieve di Santa Maria della Purificazione in collaborazione con «Memorie Tricesimane». Giovedì 7 settembre il ritrovo sarà alle ore 19.30 nella chiesa di Sant'Antonio e il percorso toccherà gli edifici sacri dedicati a San Giuseppe, San Carlo e San Giorgio, con rientro a Sant'Antonio. L'ultimo appuntamento, giovedì 21 settembre, prenderà il via dalla chiesa di San Michele a Monastetto.

A PIEDI DA BAGNARIA A BARBANA

Pellegrinaggio alla Madonna di Barbana (Grado) per la parrocchia di Bagnaria Arsa, sabato 9 settembre. La S. Messa sarà celebrata in Santuario alle ore 11.

PREGHIERA CON IL CRAE

L'appuntamento con la «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae) impegnerà dal 1° al 9 settembre la parrocchia di Variano. La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebrerà lunedì 11 settembre, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine.

TRIVIGNANO, FESTA DEI LUSTRI

Domenica 10 settembre nella pieve di Trivignano Udinese, alle ore 9.30, sarà celebrata una S. Messa di Ringraziamento in occasione della Festa dei lustri di matrimonio. Al termine, un momento di condivisione. Per le adesioni contattare Daniela Tibalt al numero 0432/999705. Sposi insieme in preghiera anche a Palmanova, domenica 24 settembre. La S. Messa sarà celebrata alle ore 11.

ROSARIO PER I MALATI A LATISANA

Sabato 2 settembre a Latisana, nella chiesa dell'ospedale, alle ore 15, si terrà un momento di preghiera foraniale con la recita del Santo Rosario e della Coroncina alla Divina Misericordia, per tutti gli ammalati.

SPIRITUALITÀ VEDOVILE A ILLEGIO

Il Movimento diocesano di fraternità vedovile «Beata Elena Valentinis» di Udine informa che a settembre riprendono i consueti incontri mensili. Inoltre, giovedì 7 settembre, con la guida dell'assistente spirituale don Oscar Morandini, chi lo desidera potrà visitare la mostra «Amanti, passioni umane e divine», a Illegio. Partenza alle ore 7.40 da piazzale D'Annunzio (ci sarà anche una fermata in piazzale Chiavris). Alle ore 9 si celebrerà la Santa Messa, seguirà la visita della mostra. Rientro previsto verso le ore 16 dopo il pranzo a Gemona. Per informazioni e prenotazioni, tel. 0432/45975; 339/1556161.

AL VIA I CORSI PER FIDANZATI NELLE FORANIE E IN DIOCESI. FAMIGLIE IN RETE PER ACCOMPAGNARE LE NUOVE COPPIE

Gli sposi «fanno squadra»

Don Davide Gani: in molte coppie sta emergendo il desiderio di continuare un cammino spirituale insieme dopo il matrimonio. Esperienze a Coderno, Pozzuolo, Fagagna. Supporto dalla diocesi

DA UNA PARTE tante famiglie che inciampano e necessitano di aiuto, dall'altra nuove coppie che si formano e che scelgono di intraprendere un cammino spirituale verso il sacramento del matrimonio, di esplorare le dinamiche della vita di coppia alla luce del Vangelo. E, non di rado, di proseguire insieme questo cammino anche dopo il giorno del «sì». Famiglie che possono contare su altre famiglie, sul supporto di laici e sacerdoti, su una «rete» quasi invisibile ma che, pur senza fare rumore, si va fortificando.

Nelle prossime settimane ripartiranno in tutto il Friuli i corsi per fidanzati attivati in tutte le foranie mentre a Udine prenderanno il via anche i percorsi diocesani, il primo in partenza giovedì 21 settembre nel Centro culturale «Paolino d'Aquileia». «Quelli diocesani sono corsi a supporto delle iniziative attivate nelle foranie che costituiscono una straordinaria ricchezza per il territorio – spiega il direttore dell'Ufficio famiglia, **don Davide Gani** –. Una realtà molto viva e attiva alla quale la Chiesa offre il proprio sostegno con l'obiettivo di rafforzare sempre più una vera e propria rete diocesana». «In molte coppie sta emergendo il desiderio di continuare un cammino spirituale insieme dopo il matrimonio – prosegue don Davide –. In tante parrocchie sono presenti dei gruppi molto attivi, anche di giovani coppie, che si incontrano regolarmente per pregare insieme, confrontarsi e lavorare spiritualmente su loro stessi e sulla relazione. Avviene a Coderno, a Fagagna, a Pozzuolo del Friuli e in tante altre comunità». A livello diocesano c'è poi l'appuntamento fisso, ogni seconda domenica del mese, con gli incontri di spiritualità per coppie del gruppo «Il Vino di Cana» (riprenderà in ottobre).

Un movimento silenzioso, dunque, di tante coppie che la Chiesa diocesana intende sostenere, nella consapevolezza che «il matrimonio, al pari di un vaso bellissimo e delicatissimo, ha bisogno di essere curato», sottolinea don Davide. E gli sposi lo sanno bene. Lo confermano **Andrea Scolari** e la moglie **Rossana**, una delle coppie che ha offerto la propria disponibilità per accompagnare i giovani nei corsi diocesani di preparazione al matrimonio. «Le famiglie oggi sono esposte a tempi difficili, ai quali è difficile far fronte da soli – affermano –. Noi che per primi siamo stati accompagnati vogliamo offrire ad altri la nostra testimonianza. Non siamo nella posizione di insegnare nulla, ma possiamo portare le nostre gioie e quanto abbiamo capito nelle difficoltà che abbiamo affrontato in questi anni». «Con due bimbi piccoli, partecipare ai corsi è stata anche un'occasione per riverificare la nostra coppia – aggiunge Andrea –. Oggi ci sentiamo più forti».

I corsi diocesani

Il primo ciclo diocesano prenderà il via giovedì 21 settembre, alle 20.30, nel Centro culturale «Paolino d'Aquileia» in via Treppo 5, a Udine, articolato in otto incontri serali. I successivi partiranno lunedì 9 ottobre, lunedì 15 gennaio 2018, giovedì 8 febbraio e giovedì 12 aprile. Un ulteriore corso si terrà in aprile nella parrocchia di Paderno e due saranno gli appuntamenti intensivi del fine settimana a Ribis di Reana (dal 25 novembre e dal 7 aprile), seguiti da don Oscar Morandini. Le tematiche affrontate – spiega **Pierluigi Morsanutto**, vicedirettore dall'Ufficio famiglia – vogliono favorire la riflessione delle coppie sul loro Battesimo, sull'amore per sempre, sulla fecondità, sull'essere parte di una comunità, sul sacramento, con l'aiuto della Parola, di testimonianze e di interventi di esperti». «I corsi sono molto frequentati – conclude Morsanutto –. Non possiamo negare il dato dell'aumento dei matrimoni civili, ma notiamo anche che le coppie che si preparano al sacramento sono sempre più motivate a fare, insieme, un reale percorso di approfondimento alla vita cristiana».

V.Z.

Servizio realizzato in collaborazione con: RADIO SPAZIO la voce del Friuli

RELIGIONE CATTOLICA

Gli insegnanti si aggiornano

COME DI CONSUETO settembre si apre, per gli insegnanti di Religione cattolica, con un appuntamento di formazione: i corsi di aggiornamento.

Si inizierà lunedì 4 e martedì 5 settembre con il corso «La narrazione per la crescita, per l'apprendimento» per i docenti della Scuola dell'Infanzia.

«Nella Scuola dell'Infanzia – si legge nell'invito –, gli insegnanti di Religione cattolica con la loro specifica proposta educativa concorrono allo sviluppo dell'identità personale e alla capacità relazionale. La narrazione costituisce nella Scuola dell'Infanzia la strategia didattica principale per l'apprendimento. I contenuti dell'Insegnamento della Religione cattolica sono per natura "narrativi" e "dialogici", poiché nascono dalle grandi narrazioni bibliche e dalle testimonianze di fede dei credenti».

Dal 5 al 7 settembre toccherà ai docenti della Primaria («L'Irc nella scuola inclusiva»). «Gli insegnanti di religione cattolica operano in un ambiente scolastico caratterizzato dall'eterogeneità degli alunni. Con il loro specifico disciplinare contribuiscono allo sviluppo delle "competenze per la vita". La proposta educativa e didattica dell'Irc, coerentemente, comprende percorsi orientati ad accompagnare gli alunni a riconoscere la diversità come ricchezza e risorsa».

MUSEO DIOCESANO

Laboratori per le scuole alla scoperta dell'arte

COME OGNI BIBLIOTECA che si rispetti anche quella Patriarcale ha il suo topolino… Lo sapevate? L'invito rivolto ai bambini è quello di dargli la caccia tra i libri antichi, prima che metta a soqquadro l'intera biblioteca! Questo è solo uno dei divertenti e appassionanti percorsi tematici organizzati con successo dal Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine per bambini e ragazzi dalle scuole materne fino alle superiori, con l'obiettivo di stimolare l'amore per l'arte tra i più giovani.

La struttura museale da oltre vent'anni mette a disposizione di studenti ed insegnanti un'apposita sezione didattica e propone itinerari e laboratori con la possibilità di «cucirli» su misura in base ai programmi svolti in classe. Dalle attività per i più piccoli: «L'allegro girotondo dei colori», «Per fare una statua ci vuole un seme», «Caccia al topolino dispettoso» e tanti altri, passando per le scuole medie, fino alle superiori, con esperienze sulla scultura lignea, sull'arte della stampa, sulle storie dei Santi e, naturalmente, alla scoperta del Tiepolo. Per informazioni: e-mail mricchizzi@musdioc-tiepolo.it - tel. 0432/298056 (mer.-ven., dalle 10 alle 13).

UDINE - via del Gelso, 7 - Tel. 0432.504910

le notizie

S. OSVALDO
«Giusto ricordare lo scoppio»

«Ricordare proprio qui, in una scuola primaria, i tragici fatti che il 27 agosto del 1917 distrussero il quartiere nella periferia di Udine ha un significato ancora più profondo: è giusto infatti che siano i più giovani a conoscere e a prendere il testimone di questa memoria condivisa». Lo ha sottolineato la presidente della Regione, Debora Serracchiani, in occasione delle celebrazioni che si sono svolte domenica 27 agosto a Sant'Osvaldo per il centenario dello scoppio della polveriera dell'esercito italiano che causò centinaia di morti e rase al suolo il quartiere a sud-est di Udine. La cerimonia ha visto l'inaugurazione di una mostra foto-documentaria che annovera anche prestiti dall'archivio del Genio militare di Roma, oltre che dalla fototeca dei Civici Musei udinesi, dell'Archivio di Stato e della Croce Rossa di Udine. Prima dell'inaugurazione della mostra, Serracchiani ha preso parte alla santa Messa, concelebrata dal vicario generale dell'Arcidiocesi mons. Guido Genero e dal parroco don Ezio Giaiotti, e poi ha deposto assieme al prefetto di Udine Vittorio Zappalorto, ai sindaci di Udine e Campoformido Furio Honsell e Monica Bertolini, al presidente della Provincia Pietro Fontanini, la corona d'alloro sulla lapide per i caduti dello scoppio. La mostra, patrocinata anche dalla Regione, resterà aperta fino al 24 settembre nella cappella della chiesa in via Pozzuolo.

PADERNO
Messa per mons. Micheloni

Giovedì 31 agosto ricorre il settimo anniversario della morte di mons. Ascanio Micheloni, sacerdote friulano scomparso alla veneranda età di 101 anni, dopo essere stato per molti anni missionario per gli italiani in Germania. Infatti, buona parte della sua lunga vita don Ascanio l'ha vissuta nella Saar, dove già nel lontano 1938 era giunto, primissimo tra la lunga schiera di sacerdoti italiani, per assistere i nostri emigranti. Durante la Seconda Guerra Mondiale rientrò in Italia e fu Cappellano militare in Marina sulla nave Vespucci, quindi per un breve periodo parroco di Susans. A Saarrbruecken ha fondato l'importante Missione cattolica italiana, organizzando oltre alle attività pastorali, corsi di lingua tedesca, doposcuola e trasmissioni radiofoniche in lingua italiana. Fu anche importante punto di riferimento per i lavoratori italiani, contribuendo a risolvere problemi di ogni tipo, al punto che ha ottenuto riconoscimenti sia dal Governo italiano, sia da quello tedesco. A Saarrbruecken conobbe e collaborò con mons. Silvano Ridolfi, divenuto direttore nazionale delle MCLI della Germania e successivamente direttore generale della Fondazione Migrantes. Sarà lo stesso mons. Ridolfi assieme al parroco mons. Plerluigi Mazzoccato, a celebrare una santa messa a Paderno, frazione udinese dove mons. Mlcheloni ha trascorso gli ultimi anni della sua vita, in programma per giovedì 31 agosto, alle ore 19, nella locale chiesa parrocchiale. Nell'occasione sarà pure ricordato mons. Luigi Petris, sacerdote friulano che sostituì mons. Micheloni al termine del suo mandato nella Saar, divenendo come mons. Ridolfi dapprima direttore nazionale per la Germania a Francoforte e quindi direttore generale di Migrantes.

L.P.

COMUNE
Due concorsi per tre posti

Sono tre i posti a tempo pieno e indeterminato che il Comune di Udine vuole assegnare con i due concorsi per titoli ed esami in scadenza al 15 settembre 2017, relativi a funzionario tecnico e amministrativo contabile, destinati a tutti i cittadini in possesso dei titoli richiesti. A questi si sommano altri sette posti, sempre a tempo pieno e indeterminato, derivanti da tre procedure di mobilità che interessano l'Uti Friuli Centrale e il Comune di Udine.

IL BILANCIO 2016 DEL CENTRO SOLIDARIETÀ GIOVANI. EMERGONO NUOVE DIPENDENZE: TECNOLOGIE MEDIATICHE E AZZARDO

«Schiavi del cellulare»

Don Larice: «È una dipendenza che preoccupa come e più delle altre perché porta il giovane al distacco dalla realtà». Nel 2016 accolte nei vari servizi 2.538 persone

Preoccupa la dipendenza dei giovani dalle nuove tecnologie mediatiche.

Crescono in Friuli le dipendenze, dalle droghe all'alcol. E accanto a queste avanzano nuovi pericoli: l'azzardo e le tecnologie mediatiche.

Lo afferma don Davide Larice, presidente del Centro solidarietà giovani «Giovanni Micesio» di Udine, realtà in prima linea dagli anni '70 a fianco delle fragilità giovanili.

«Nel 2016 nei vari moduli e attività del Centro – si legge nella sintesi introduttiva della relazione sull'attività dell'anno – sono state accolte e coinvolte in totale 2.538 persone a testimonianza di una presenza forte, radicata, attenta ai bisogni, ricca di "spirito buono" e di valori veri, vicina nella concretezza della quotidianità a tutte le persone in difficoltà, materiali e a chi soffre per le "nuove povertà" di valori e di senso dell'esistenza, nell'attenzione costante ai valori evangelici ai quali si ispira».

«Il nostro centro – spiega don Davide – è nato per affrontare i problemi legati alle tossicodipendenze che emergevano in maniera preoccupante in Friuli. Oggi, purtroppo, il problema si è sviluppato e ingigantito, coinvolgendo altre forme di dipendenze che preoccupano altrettanto e richiedono urgenti interventi sia preventivi che curativi. In particolare, oltre ad alcol e droghe, preoccupa la dipendenza da gioco d'azzardo, ma altrettanto, se non ancor più, grave e pesante è quella dall'uso o dall'abuso delle tecnologie mediatiche da parte dei nostri ragazzi, fin dalla fanciullezza. È un tipo di dipendenza che non aiuta la crescita del giovane attreverso relazioni positive e lo porta ad un distacco dalla realtà, a volte anche da se stesso, impedendogli di sviluppare un minimo di autocritica».

Nel corso del 2016 nella Comunità terapeutica residenziale di Ribis di Reana sono state accolte 30 persone con problemi di dipendenza, doppia diagnosi e con pene alternative al carcere. Nelle strutture residenziali Villa Pierina a Udine, Casa Betania a Tricesimo e nei Gruppi appartamento sono state inserite 18 persone per consentire loro di completare, con l'inserimento sociale, familiare e lavorativo, il programma terapeutico. Si tratta di ben 48 giovani accolti. Sempre nell'ambito delle dipendenze e non solo, nel 2016, il Centro di prima accoglienza ha fornito consulenza, supporto psicologico e sociale, percorsi strutturati di psicoterapia individuale, di coppia e familiare per 274 persone e famiglie». «Osserviamo una forte crisi della famiglia – dice don Larice – che non è più in grado di relazionarsi al suo interno. Non è una crisi solo per difficoltà economiche, ma di tipo spirituale e relazionale».

Altro servizio importante del Csg è il Punto d'incontro di viale Ledra a Udine, «spazio aperto e di libero accesso per le persone in difficoltà», al quale, si legge nella relazione, «si sono rivolti 1387 soggetti, in larghissima parte stranieri (1323, provenienti prevalentemente dall'Afghanistan e dal Pakistan, contro 64 italiani), che hanno avuto ogni giorno la possibilità di farsi una doccia, lavare le proprie cose, fare colazione o merenda e che hanno trovato soprattutto persone sorridenti, accoglienti, disponibili alla relazione e all'aiuto. È uno spazio sempre più indispensabile, che il Centro offre in modo gratuito, non finanziato da enti pubblici e che dovrà trovare una sua collocazione ed un sostegno economico all'interno dei programmi istituzionali di accoglienza per la popolazione senza fissa dimora». «Il problema immigrazione – aggiunge don Larice – non si risolve solo con l'accoglienza, ma accompagnando le persone, anche nella ricerca di un lavoro che dia dignità».

Altro grande problema che il Csg ha rilevato e a cui ha cercato di dare risposta è quello della salute. «Negli ultimi anni ho notato il crescere dei tempi di attesa – anche 6-8 mesi, un anno – per ottenere le cure, un problema che colpisce soprattutto gli anziani. Per questo abbiamo fatto un piccolo servizio: gli ambulatori di odontoiatria, otorinolaringoiatria e, ora, anche oculistica. Sono rivolti non solo ai poveri, ma a tutti e in particolare agli anziani. Povertà non è solo assenza di denaro, ma è anche il non poter organizzare il proprio tempo, essere schiavi dei tempi imposti dalle situazioni».

Nel 2016 186 soggetti hanno ricevuto un trattamento odontoiatrico e 33 otorinolaringoiatrico. Le prestazioni, completamente gratuite, sono assicurate da un pool di medici specialisti volontari.

Completano il panorama delle attività del Centro quelle dedicate alla protezione della salute nella sua dimensione anche psichica e spirituale. Di qui il Gruppo sportivo Il Gabbiano, impegnato nei campionati amatoriali di calcio e podismo; il soggiorno alpino «Cjase di mont» di Illegio (232 persone ospitate); il Centro di formazione professionale (32 corsi che hanno coinvolto 263 soggetti, il 75% dei quali in condizioni di svantaggio, per un totale di 4.659 ore d'aula e 1.914 di stage); la cooperativa «Solidarietà» in cui sono stati inseriti 16 giovani. Realtà importante, questa, per avvicinare i giovani svantaggiati al lavoro, ma alle prese, si legge nella relazione, con problemi «in un mercato sempre più aggressivo e spesso privo di ogni considerazione di ordine valoriale».

Stefano Damiani
(ha collaborato **Maira Trevisan**)

IL CARD. PULJIC AL MEETING DELLA PARROCCHIA DEL BUON PASTORE

Da Sarajevo al Friuli. «Per stare insieme si deve rispettare l'identità altrui e rafforzare la propria»

Per stare insieme si deve rispettare l'identità degli altri, ma al tempo stesso bisogna rafforzare la propria. È il messaggio lanciato dal cardinale, Arcivescovo di Sarajavo, Vilko Puljic, giovedì 24 agosto, aprendo la quinta edizione del «Meeting europeo dei giovani cristiani "iFaith"» in programma fino al 30 agosto nella parrocchia udinese di Gesù Buon pastore, organizzato assieme alle parrocchie di San Gottardo e del Sacro Cuore.

Una quarantina i giovani, provenienti da Italia, Bulgaria, Romania, Bosnia, Croazia, Albania e Ungheria che si sono confrontati sul tema «Together», «insieme». «Abbiamo voluto riflettere – spiega don Giuseppe Marano, vicario parrocchiale del Buon Pastore e ideatore dell'iniziativa – su cosa vuol dire stare insieme, quali difficoltà comporta, ma soprattutto quali opportunità».

Di qui la scelta di invitare per l'apertura il card. Puljic, vescovo di una Chiesa, quella di Sarajevo, che quotidianamente sperimenta la convivenza tra popoli e religioni diverse. «Sì, il cardinale ci ha fatto riflettere sul concetto di identità e ci ha detto anche un'altra cosa molto importante: che non si può stare insieme senza amore e che non c'è amore senza sacrificio. Tutto ciò l'ha fatto portando esempi concreti, ad esempio la scuola interreligiosa aperta a Sarajevo, nella quale c'è un'aula in cui i capi delle varie religioni si alternano per tenere la lezione ai loro fedeli».

Puljic, inoltre, ha parlato anche degli sforzi che egli sta facendo con i capi delle altre religioni per valorizzare la pace, «cosa che – riferisce don Marano – non è così accettata dai capi politici, poiché, ci ha detto il cardinale, c'è un tentativo generale di combattere l'autocoscienza, i valori religiosi che non sono quelli di chi ha interessi economici e di sopraffazione di uno stato sull'altro».

Il Meeting ha poi visto altri momenti importanti: la conferenza dello stesso don Marano sui fondamenti biblici della parola «Insieme», l'intervento del parroco, don Roberto Gabassi, sull'esperienza di collaborazione pastorale delle tre parrocchie organizzatrici dell'evento, uno spettacolo realizzato dai partecipanti al meeting dal titolo «Living together», tenutosi nella parrocchia di San Paolino, ospite il gruppo folcoristico di Pasian di Prato. Momento centrale, domenica la celebrazione della «Messa per l'Europa» in Cattedrale, cui è seguito il pellegrinaggio a Monte Santo e l'intervento del prof. Roberto Damiani. Infine, l'incontro con i giovani della parrocchia di San Giorgio di Nogaro e la riflessione conclusiva dei partecipanti divisi in gruppi.

S.D.

Pieve di Sant'Andrea Apostolo

VENZONE

RASSEGNA ORGANISTICA «GJGJ MORET»

XXII EDIZIONE

Organo di Gaetano Callido dell'anno 1792, restaurato dalla ditta Zanin di Codroipo

SETTEMBRE 2017 - DUOMO - ORE 20.45

Sabato 2	Orchestra giovanile Filarmonici Friulani Alberto Gaspardo, organo
Sabato 9	Angela Amodio, organo
Sabato 16	Gaetano Magarelli, organo
Sabato 23	Simone Vebber, organo
Sabato 30	Liuwe Tamminga, organo

Direttore artistico: Andrea Marchiol

INGRESSO LIBERO

rossografica.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Provincia di Udine
FONDAZIONE FRIULI

le notizie

SUTRIO

Bodino, 20 assunzioni

Un grosso sospiro di sollievo per Sutrio. Rinasce la Stratex, grazie alla Bodino di Torino. La Stratex fu dichiarata fallita nel 2016 (con 80 dipendenti tra Sutrio e Palazzolo dello Stella). Sono state riassunte una ventina di persone, per lo più locali. Strutture in legno lamellare e case in legno: questo il settore – strategico per le terre alte – in cui continuerà ad operare la nuova azienda. Società internazionale e leader nell'engineering manufacturing and construction, Bodino sta già pensando di realizzare in futuro a Sutrio anche i mobili per i suoi committenti, recuperando tradizione e professionalità del paese carnico. Su Sutrio (dove saranno realizzate pure le case in legno prima prodotte a Palazzolo) la società ha fatto notevoli investimenti: acquisizione del ramo di azienda, ristrutturazione dello stabilimento e impianti. «Il lavoro da fare – afferma il sindaco, Manlio Mattia – era enorme. Danno l'idea di un'azienda ben strutturata. I rapporti sono stati da subito ottimi».

TOLMEZZO

Cisl, mancano i trasporti

La montagna sopravvive se c'è lavoro e se le persone possono facilmente muoversi sul territorio: due condizioni indispensabili anche per l'Alta Carnia, che da quasi un anno attende l'attivazione del trasporto pubblico dedicato ai pendolari delle varie vallate. La denuncia di un ritardo ormai insostenibile arriva dalla Cisl Friuli-Venezia Giulia e dalla Fim regionale, che per prime hanno lanciato l'idea di un servizio del genere a favore dei lavoratori: parliamo di centinaia di pendolari che ogni giorno, specialmente dalla zona di Paularo, si devono spostare verso Tolmezzo ed Amaro per raggiungere il proprio posto di lavoro e, in particolare, l'azienda Automotive Lighting.

TARVISIO

Progetti senza confini

Sono sempre più numerosi i friulani e i giovani italiani in genere che vanno a lavorare a Villach, nei servizi più innovativi. E si può dire che da Villach, in Austria, a Krajniska Gora, in Slovenia, il «villaggio» diventi davvero sempre più globale. Sarà dunque rafforzata la collaborazione fra le comunità come è stato concordato dai sindaci, di Tarvisio, Renzo Zanette, di Arnoldstein, Erich Kessler, e di Kranjska Gora, Jani Hrovat, che si sono incontrati nei giorni scorsi. I sindaci hanno concordato sulla necessità di promuovere un tavolo di lavoro permanente, da tenersi periodicamente, a rotazione nelle tre cittadine, allargato anche agli assessori delle amministrazioni comunali, per facilitare e promuovere la cooperazione transfrontaliera, con lo scopo di rafforzare la coesione economica e sociale dell'area senza confini.

TIMAU

160 mila euro per tedeschi

La Giunta regionale, recependo la proposta dell'assessore alla Cultura, Gianni Torrenti, ha approvato un bando con 160 mila euro da distribuire tra le Amministrazioni comunali e le associazioni riconosciute per la valorizzazione della comunità tedesca in Friuli-Venezia Giulia. I contributi andranno da 10 mila a 50 mila euro con l'obiettivo di premiare iniziative lungimiranti e durevoli, evitando una dispersione di potenzialità. «Questo – ha spiegato l'assessore regionale Gianni Torrenti – al fine di valorizzare realmente la lingua tedesca che ha un'importanza fondamentale. Il bilinguismo o il trilinguismo di determinate aree è un valore aggiunto anche in termini turistici e sportivi». Contestualmente, la Giunta regionale ha allocato 10 mila euro a favore delle iniziative per la rievocazione della figura e dell'opera delle portatrici del paese di Timau, le donne che nel corso della Prima guerra mondiale operarono in Carnia a supporto o anche a fianco dei soldati in trincea.

SAPPADA

Dolomiti walking festival

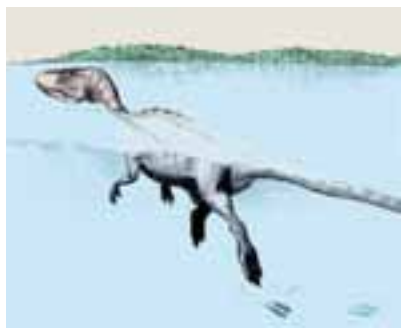
Il Cai di Sappada si prepara a dare il via all'edizione «zero» del Dolomiti walking festival, da giovedì 31 agosto a domenica 3 settembre. Il programma è ricco e quanto mai vario: si va dalle classiche escursioni alle gite in e-bike, alla caccia al tesoro e al geo-caching, immersi nella natura di Sappada e spesso accompagnati dalla musica di Ubi Jazz. Pare attrarre molto la «Tent experience», ovverosia la gita al tramonto, con pernottamento in tenda e workshop fotografico notturno in riva ai Laghi d'Olbe.

FORNI AVOLTRI. IN MUSEO LE SCOPERTE DEL SACERDOTE GEOLOGO DON GERVASI, CON LE TRACCE DI PIERABECH

«Cemùot chì érin», i geositi

Su un grande masso ha lasciato l'«impronta» un antico tetrapode di stazza enorme

Nel 2012 è stata segnalata al Museo friulano di Storia naturale di Udine, da parte di don Carlo Gervasi (*nel riquadro in alto*), la presenza a Pierabech, l'ultimo borgo del penultimo comune del Friuli, Forni Avoltri (poi c'è Sappada), di un grande masso che conserva una serie di depressioni sulla superficie esposta, considerate come possibili impronte. Il masso, localizzato a 1058 metri sul livello del mare, sul greto del Rio di Avanza, poco a monte della sua confluenza nel Torrente Degano, era stato utilizzato per la sistemazione dell'alveo del rio: ha forma di parallelepipedo irregolare, misura circa 200 cm per 155 cm ed è spesso 50 cm.



Nelle immagini: sopra, il masso rinvenuto sul greto del Rio Avanza; sotto, ricostruzione di come si possono essere formate le piste di «seminuoto» da parte di un rettile triassico.

«Successivamente agli studi, per garantirne la conservazione, il masso è stato prima "calcato" e poi spostato dall'alveo per collocarlo in uno slargo della Strada regionale 355 a Forni Avoltri. Tutti gli interventi sono stati curati dall'Amministrazione comunale di Forni, in accordo con la competente Soprintendenza, e la collaborazione del Museo friulano di Storia naturale e di CarniaMusei», ricorda il sindaco di Forni Avoltri, Clara Vidale.

Ma perché un sindaco si prende cura di un grande sasso? Per quella superficie interessata dalle tracce di un antico tetrapode di stazza enorme. Tracce che sono esposte, attraverso un calco, nella sala geologica e paleontologica del museo etnografico «Cemùot chì érin», recentemente intitolata a Gino Del Fabbro. Il territorio comunale di Forni Avoltri ospita, infatti, luoghi di enorme interesse geologico: molti sono i geositi presenti e fra questi e certamente vanno ricordati il Massiccio del Coglians e la zona del Lago di Bordaglia. Vidale ha ricordato come il compianto Del Fabbro sia stato il primo a interessarsi di avviare studi di geologia sul territorio comunale. Il masso, di calcare massiccio, è databile a circa 250 milioni di anni fa. Lo scienziato don Gervasi, parroco della comunità di S. Marco a Udine, rimase allora colpito dalle depressioni a forma di mezzaluna presenti sulla roccia. «Solo l'intuizione del sacerdote-geologo – racconta il sindaco – ha permesso che questo masso, costituito da uno strato massiccio di calcare, trovato poco a monte della sua confluenza nel torrente Degano, non finisse per essere utilizzato per la sistemazione dell'alveo del rio: ha forma di parallelepipedo irregolare, misura circa 200 cm per 155 cm ed è spesso 50 cm». La successione di depressioni che si osservano sul masso, allineate a forma di mezzaluna, non è certamente confrontabile con una pista di deambulazione di un tetrapode, sia bipede che quadrupede. L'unica possibilità – rilevano gli studiosi – è che rappresenti una pista di seminuoto, ovvero la traccia lasciata da un animale che nuotava in acque basse e toccava il fondale, nel caso specifico a volte con tre dita, a volte con un dito solo o l'estremità laterale della zampa. Le impronte delle dita sono tipicamente parallele in ciascuna orma: in letteratura, sono stati riportati numerosi esempi di piste di questo tipo. Nel caso delle tracce di Pierabech, date le dimensioni delle orme, si sarebbe trattato di un tetrapode piuttosto grande. Gli studi continuano e l'interesse si è già materializzato nelle prime settimane di apertura della sala. «Ciò che rende particolarmente significativa questa segnalazione è la rarità di piste di seminuoto e la conseguente, importante e inaspettata, segnalazione – affermano ancora gli studiosi – della presenza di tetrapodi di grandi dimensioni poco dopo la grande estinzione di massa del passaggio Paleozoico-Mesozoico, che vede la scomparsa del 96-98% delle specie».

F.D.M.

CAVAZZO

Restaurato l'altare di San Nicolò

Il 16 agosto, a Cavazzo, in occasione della festa di San Rocco, alla presenza dell'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, del prof. Gilberto Ganzer e della comunità, è stato inaugurato il restauro dell'altare ligneo policromo di San Nicolò (sec. XVII), ricollocato nella piccola chiesetta di San Rocco.

L'altare era da 40 anni in deposito nel laboratorio di restauro di Sara Dalla Valle a Tolmezzo.

Grazie al contributo della Fondazione Friuli e della Provincia di Udine, finalmente il manufatto ha potuto ritrovare la sua collocazione originaria.

Il restauro è iniziato nell'agosto del 2016 e si è concluso un anno dopo. Il parroco, don Giampietro Bellini, ha così avuto modo di completare i lavori nella bellissima chiesetta-scrigno ricca di opere d'arte.

L'Arcivescovo ha concluso la cerimonia benedicendo il manufatto, in seguito sono intervenuti Ganzer e la restauratrice Sara Dalla Valle per una breve relazione.

«A settembre ci incontreremo con la Soprintendenza per la fine dei lavori», è stato riferito.

Come ha potuto constatare anche mons. Mazzocato, grande è stato lo sforzo da parte di tutta la comunità di Cavazzo Carnico per riportare a dignità l'antico altare, icona della fede e della cultura locale.

Cave, cura del respiro in miniera

Il dottor Mario Canciani della clinica pediatrica dell'ospedale di Udine ha proposto di attivare all'interno della miniera dismessa di Cave del Predil un servizio per il trattamento terapeutico di patologie respiratorie per ragazzi e per adulti. La disponibilità degli spazi restituisce una potenzialità di 20 settimane per 400 persone sottoposte a cura.

Arta, rilancio del polo e nuova piscina

«Con la nuova gestione societaria da parte di Terme Fvg srl dovrà chiudersi la partita degli investimenti infrastrutturali necessari al rafforzamento del polo di Arta, affinché l'offerta termale sia completa e di qualità». Lo ha evidenziato il vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello, ponendo l'accento in particolare sulla necessità di potenziare sia il settore terme/wellness, con la realizzazione, tra l'altro, di una piscina esterna ad uso anche invernale, sia la ricettività alberghiera. Nei progetti dell'Amministrazione comunale, che ha incontrato Bolzonello, rientra anche una revisione del contesto urbanistico, la riqualificazione dei sentieri e dei collegamenti con le frazioni e il recupero dell'ex albergo Savoia, temi su cui Bolzonello ha confermato l'esistenza di diverse linee di contributo regionale accessibili, a seconda dei bandi, dall'ente pubblico o dai privati.

the Rhythm & BluesBand

in concerto

DOMENICA 3 SETTEMBRE ALLE ORE 17.00
FORTE COL BADIN - PIAZZA D'ARMI
CHIUSAFORTE
INGRESSO LIBERO

Forte Badin e Museo Grande guerra Caserma P.Zucchi

Sabato e Domenica visite guidate gratuite

orari 10-12 e 15-18 - Cel. 340 5917120

Chiusaforte e dintorni eventi

In caso di maltempo lo spettacolo si terrà presso il centro polifunzionale

Forte Col Badin

A cura del Comune di Chiusaforte
Comun di Scluse

con il contributo di

Caserma Zucchi

Provincia di Udine
Provincie di Udin

PromoTurismo FVG

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

le notizie

FEMMINICIDIO A VIDULIS

Le indagini continuano

Continuano le indagini che puntano a fare chiarezza sull'omicidio di Nadia Orlando, la ventunenne che abitava a Vidulis di Dignano insieme ai genitori e che è stata soffocata la sera del 31 luglio da Francesco Mazzega, il 36enne di Muzzana che, dopo esserle stato accanto come fidanzato, ha confessato di averla uccisa al culmine di un litigio. Un omicidio che ha lasciato tutti sgomenti. Entrambe le comunità, straziate dal dolore e incredule di fronte a una tragedia cui è difficile dare risposta, si sono strette fin dal primo momento attorno alle due famiglie, che, si legge sulla stampa locale, potrebbero in futuro incontrarsi. Quanto alle indagini, tra i denti della giovane sarebbe emerso un frammento di stoffa di colore scuro, prelevato e campionato per ulteriori accertamenti che dovranno essere effettuati nelle prossime settimane dall'anatomopatologo Carlo Moreschi, che ha effettuato l'autopsia sul corpo di Nadia. Presto al vaglio degli inquirenti anche i file contenuti nelle memorie dei computer di Nadia Orlando e di Francesco Mazzega.

GEMONA DEL FRIULI

Corso sui rifugiati

Sabato 2 settembre, dalle 14.30 alle 18, nel centro parrocchiale di via Salcons a Gemona del Friuli si terrà un corso di formazione sulla figura del rifugiato e sulla cultura dell'Afghanistan e del Pakistan tenuto da Alessandro Monsutti, insegnante di antropologia e sociologia all'Università di Ginevra.

BORDANO

La cena dei cinque sensi

Si terrà sabato 2 settembre, dalle 20, alla Casa delle Farfalle di Bordano la «Cena sensoriale», un'occasione per riappropriarsi dell'esperienza del gusto nella sua completezza e complessità sensoriale grazie a una serie di esperimenti e test sensoriali a cui i partecipanti si presteranno. Tenuto conto della location della serata, particolare attenzione verrà posta al confronto con la percezione sensoriale che hanno gli animali. Dal momento che per l'uomo la vista è uno dei tratti che più influenzano il modo in cui percepisce e interagisce col mondo, una parte della cena sarà al buio, sotto la guida di persone con disabilità visiva, che aiuteranno i commensali a riscoprire il valore degli altri quattro sensi. L'evento è realizzato in collaborazione con l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti onlus – sezione di Udine. Il costo della cena è di 35 euro a persona. Info al 344.2345406 o scrivendo a: info@bordanofarfalle.it

MURIS DI RAGOGNA

Torna il festival dei «corti»

Da venerdì 1 settembre (dalle 18) a domenica 10, si svolgerà la 18^ edizione di «Muris in festa», la manifestazione organizzata dall'associazione culturale omonima che raccoglie in due settimane tradizioni, cultura, divertimento, mangiare bene e cultura. Fra gli eventi più importanti della manifestazione, la famosa colazione in latteria (domenica 10 a partire dalle 7, con degustazione di prodotti caseari, frittate, marmellate e tanto altro), le degustazioni di vini nell'«Enoteca Sot il tor» all'interno del campanile, ma soprattutto l'undicesima edizione del festival di cortometraggi «Corto a Muris», che si svolgerà sabato 9 settembre: un festival di cortometraggi che si pone come obiettivo la promozione della produzione cinematografica locale a livello amatoriale nelle sue diverse forme, promuovendo e valorizzando il territorio regionale nei suoi squarci paesaggistici e con il suo inesauribile bagaglio culturale, storico e di tradizioni locali, dando spazio alla creatività individuale. Non mancheranno gli intrattenimenti sportivi e musicali, gli spettacoli per grandi e piccini e i chioschi con le specialità enogastronomiche. Info su www.murisinfesta.it

A VERGNACCO APRE «LA CASA DI TINO», UNA RESIDENZA DESTINATA AD ACCOGLIERE PERSONE AFFETTE DA DEMENZA SENILE E ALZHEIMER, NATA DA UN PROGETTO DI «VICINI DI CASA»

Oltre il peso della malattia

Fondamentale il ruolo delle famiglie di origine, che non allontanano il malato, ma rimangono parte attiva nella gestione quotidiana della persona e della casa. Una modalità di assistenza innovativa per il territorio

Abitare con un familiare affetto da demenza senile non è facile. Molte famiglie conoscono il «peso» di una convivenza che viene presto segnata da fatica anche fisica, isolamento progressivo, difficoltà ad accompagnare la perdita di autonomia del malato. Contribuire a sollevare quel peso, attraverso la condivisione, è lo scopo del progetto «Abitare leggero», pensato dall'associazione «Vicini di casa», la onlus fondata a Udine nel 1993, che combatte lo svantaggio abitativo di lavoratori stranieri e cittadini italiani offrendo case e residenza e insieme sostegno e accompagnamento all'esperienza abitativa entro reti di collaborazione e socialità (a oggi gestisce a vario titolo 140 alloggi, ospitando a rotazione circa 600 persone). Ora il progetto – per «Vicini di casa» il primo in ambito sociosanitario – si trasforma in realtà aprendo le porte della «casa di Tino» a Vergnacco a persone affette da demenza senile e Alzheimer (*nelle foto in alto*). La struttura – interessata da importanti lavori di ristrutturazione per una spesa complessiva di 200 mila euro, sostenuta interamente dall'associazione – sarà inaugurata sabato 2 settembre, alle 11.30, alla presenza della presidente della Regione Debora Serracchiani, del sindaco di Reana del Rojale, Emiliano Canciani, e di don Franco Saccavini e Piero Petrucco per «Vicini di casa». Già agibile, diventerà operativa alla fine di settembre quando accoglierà 3 persone, una delle quali usufruirà, per il momento, solo del servizio diurno.

La donazione

«I familiari di Tino Chiandetti, persona particolarmente impegnata nei processi di inclusione sociale dei portatori di handicap, in suo ricordo, hanno donato una spaziosa abitazione a Vergnacco a "Vicini di casa" – racconta il vicepresidente **Piero Petrucco** –. La donazione ha coinciso con l'incontro avuto da alcuni soci e amici dell'associazione con il doloroso contesto di convivenza con la demenza senile. Perché, ci siamo chiesti, non coinvolgere alcune famiglie che vivono quell'esperienza in un progetto sperimentale che sia una alternativa all'ospedalizzazione dei malati? Da qui l'idea di restaurare una parte della casa di Vergnacco inserendola in un progetto capace di attenuare il peso della convivenza difficile dei familiari con i malati affetti da questa malattia invalidante e progressiva, garantendo a questi ultimi la possibilità di una vita decorosa e dignitosa».

L'organizzazione della residenza

«La casa di Tino» è uno spazio abitativo con 3/4 posti letto destinati a persone colpite da demenza che vuole fornire ospitalità, prestazioni assistenziali e recupero funzionale, prevenzione e mantenimento delle funzioni cognitive e fisiche. L'ingresso è riservato a coloro che si trovano in uno stadio della malattia che sia compatibile con una vita in comunità/famiglia. Ogni camera, infatti, è dotata di due letti per permettere a un familiare di fermarsi a dormire, se lo desidera, con la persona cara.

La struttura, circondata da un grande giardino recintato e con un ampio porticato, è composta dal piano terra con cucina, sala e bagno, e da due piani con tre camere da due posti letto ciascuna e un bagno.

Dotata di ascensore, la casa è attrezzata in modo funzionale per garantire la sicurezza e compensare i deficit cognitivi e i problemi comportamentali anche attraverso spazi di aggregazione e condivisione.

Famiglie sempre attive

Fondamentale il ruolo delle famiglie di origine, che non allontanano il malato, ma rimangono parte attiva nella gestione quotidiana della persona e della casa. «Nell'abitazione – spiega Petrucco –, oltre alle persone affette da demenza, abiteranno due assistenti alla persona coordinate da un referente qualificato che farà da punto di riferimento per le famiglie nella gestione del malato e per le incombenze domestiche in tutti i loro aspetti. Il malato e la famiglia verranno pertanto inseriti in una rete capace di garantire assistenza costante e condivisione di esperienze e competenze». E pure di ottimizzare le risorse economiche attraverso la condivisione delle spese legate alla struttura abitativa e all'assistenza. La retta mensile copre le spese di affitto, delle utenze, delle assistenti. Restano a carico delle famiglie le spese personali e mediche dei malati e la partecipazione a un fondo cassa comune per la gestione della spesa alimentare.

La progettazione delle attività quotidiane e la gestione di alcuni spazi comuni, come l'ampio giardino, saranno gestite e programmate dal referente in accordo con le esigenze del malato e con le competenze e il supporto della famiglia. Inoltre, «al progetto collaboreranno come volontari alcune figure specializzate, con specifiche competenze, come infermieri e fisioterapisti professionali».

Se l'esperienza decollerà e dopo aver reperito le necessarie risorse, Petrucco fa sapere che si procederà al completamento della ristrutturazione dell'immobile nella frazione di Reana del Rojale, sviluppando ulteriormente questa modalità di assistenza (mutuata dal Nord Europa) che risponde efficacemente alle esigenze delle famiglie dei malati.

Ulteriori informazioni chiamando i numeri 347.5242418 – 335.5632072.

E.A.

GEMONA DEL FRIULI

La comunità saluta don Serge Abenan

La «grazia più grande è stata incontrare i bambini, conoscerli cercare di imparare da loro, perché per me sono dei modelli di vita, come ha detto il Signore nel Vangelo». Con queste parole don Serge Abenan, 45 anni, originario della Costa d'Avorio, saluta il popolo friulano che da 7 anni lo ha accolto come un figlio.

Era il 2008 quando lasciò il suo paese per studiare a Roma, da lì arrivò in Carnia, a Villa Santina e Lauco, prima per qualche breve periodo, poi in maniera stabile nel 2010.

Lo scorso anno don Serge lasciò la Carnia per prestare servizio nelle parrocchie del gemonese e domenica 27 agosto, proprio in duomo a Gemona le comunità hanno voluto salutarlo e ringraziarlo per l'attività svolta. Ad animare la Messa anche la comunità ivoriana, che don Serge ha accompagnato in questi anni celebrando regolarmente la Messa a Udine, a San Pio X, dove è in programma un'ultima Eucarestia domenica 3 settembre, alle 15.

«Il modo di manifestare la fede in Friuli, in Italia e in Africa è un po' diverso, ma questo non significa che la fede sia minore». Don Serge tornerà a casa sua per aiutare a formare i futuri sacerdoti. «Porterò con me un grande bagaglio di fede e poi l'incontro con tante, tante persone».

Le comunità hanno preparato una preghiera, per salutare il sacerdote. «Ogni persona che incontriamo – hanno detto – lascia nel nostro cuore un'impronta, quella che tu lasci è a forma di sorriso. È un sorriso che parte del cuore e che può avere solo chi ha incontrato Dio e ne riflette la luce».

Tra le tante cose che hanno stupito positivamente il sacerdote c'è il radicamento tra fede e cultura. «Sono molto contento di sapere che ci sono delle Messe in friulano, questo fa capire ancora di più che Dio si è davvero veramente incarnato e calato nelle nostre realtà». E allora prima di congedarsi dal Friuli don Serge saluta le persone con un «mandi, quel bellissimo saluto che ci rimette nelle mani di Dio».

A sinistra, don Serge Abenan; a destra, mons. Valentino Costante, arciprete di Gemona, dona a don Abenan una medaglia che rappresenta il rosone del duomo.

Erica Beltrame

SOLUZIONEITALIA S.r.l.

Le famiglie Nin e Cossaro nel 2012 fondano un'azienda che si impone sul mercato per ***competenza***, ***conoscenza*** e ***disponibilità***.
La sua costante crescita la contraddistingue da subito sul territorio locale ed estero.
Priorità di Soluzione Italia Srl è stare accanto ai suoi clienti offrendo ***consulenza***, ***progettazione*** e ***assistenza***, progetti di cucine e lavanderie professionali, soluzioni chiavi in mano di bar, pizzerie, gelaterie, pasticcerie e alberghi dal grezzo (finiture, banconi, arredamento, etc) all'arredo tavola (piatti, bicchieri, accessori, etc.).
Agenzia esclusiva della ***Mareno Ali Spa***, gruppo che ingloba 66 marchi affermati nel settore nella produzione di apparecchiature ed impianti per la cucina professionale e che ne occupa i vertici mondiali.
Soluzione Italia è presente sul mercato etiope con l'apertura di una sede ad Addis Ababa dal 2013.

Ad oggi la VISION dell'azienda è di riuscire ad essere sempre più presenti sul territorio con realizzazioni di alta professionalià ed efficienza.

Qui di seguito elencate alcune delle referenze che contraddistinguono Soluzione Italia:

Porto Piccolo - Sistiana (Ts)
Stadio Friuli "Dacia Arena" - Udine
Ristorante Napoleone - Castions di Strada (Ud)
Ristorante Al Cardinale - Remanzacco (Ud)
Ristorante La Rucola - Castions di Strada (Ud)
Albergo Roma - Tolmezzo (Ud)
Hotel Gortani - Arta Terme (Ud)
Hotel InterContinental Addis Ababa (Ethiopia)
Hotel Nexus - Addis Ababa (Ethiopia)
Hotel Saromaria Addis Ababa (Ethiopia)
Hotel Harmony - Addis Ababa (Ethiopia)

...passione, impegno e professionalità
al servizio della ristorazione

Soluzione Italia Srl, via Pier Paolo Pasolini, 38 - 33040 Pradamano (Udine)
Tel. 0432 641067 - Fax. 0432 670075 - www.soluzioneitalia.it - E-mail: info@soluzioneita.it

le notizie

CIVIDALE

Palio a Borgo San Pietro

Grande successo, domenica 20 agosto, per il palio di San Donato, a Cividale, che ha visto la presenza, secondo gli organizzatori, di 70-80 mila persone nel fine settimana di festeggiamenti. La vittoria è andata a Borgo San Pietro, che, dopo due sconfitte consecutive negli anni scorsi, si è ripreso il drappo scarlatto, intitolato al patroni di Cividale, che sarà custodito nella chiesetta di San Pietro ai Volti fino all'edizione del 2018. La manifestazione è stata caratterizzata da un presidio intenso delle forze dell'ordine, in relazione agli attentati terroristici di Barcellona dei giorni precedenti, che sono stati anche ricordati durante la S. Messa solenne dal parroco di Cividale, mons. Livio Carlino.

CIVIDALE

La toponomastica slovena

Preziosa occasione, sabato 2 settembre, per scoprire la toponomastica slovena di Cividale. Una visita guidata partirà alle ore 10 dall'Informacittà di piazza Paolo Diacono e condurrà alla scoperta delle antiche piazze del mercato a cividale. L'itinerario, in lingua italiana, è gratuito, ma è gradita la prenotazione presso lo sportello Informacittà di Cividale, attivo ogni giorno dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00 (informacitta@cividale.net - tel. 0432 710460).

POVOLETTO

Madonna restaurata

La 290ª edizione della Quarte d'avost» di Povoletto, sagra paesana nata nel lontano 1727 in onore della Madonna della Cintura, detta anche della Consolazione, si è svolta quest'anno da giovedì 24 a domenica 27 agosto. Al termine della messa solenne di domenica è stata presentata alla Comunità la restaurata statua della Madonna della Cintura, opera del 1927 della bottega altoatesina degli Stuflesser. È stata l'occasione per ringraziare quanti hanno contribuito al restauro: la Fondazione Friuli, Associazioni e privati. Presentata anche una pubblicazione, edita dalla Parrocchia, che approfondisce gli aspetti storico-antropologici e artistici legati alla devozione alla Madonna della Cintura.

CIVIDALE

La corsa in bianco

Venerdì 1 settembre alle ore 18.30 nella splendida e suggestiva cornice della Chiesa di San Francesco nel cuore di Cividale del Friuli, si terrà la conferenza inaugurale della prima edizione della «White Run» la prima 5Km in bianco accompagnata da una serie di eventi culturali e sportivi che si svolgerà, sabato 2 settembre, all'interno della città Patrimonio Unesco. Alla serata, organizzata da BROStoRUN in collaborazione con l'Associazione Vallimpiadi, saranno presenti tre ospiti di caratura nazionale ed internazionale che daranno vita ad una serata unica ed irripetibile. Prenderanno la parola i tre ospiti che saranno presenti alla kermesse cividalese: Leonardo Cenci il testimonial della White Run, testimonial Coni, Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, Presidente dell'Associazione Avanti Tutta Onlus, unico maratoneta italiano malato di cancro ad aver completato la Maratona di New York, Giorgio Calcaterra il testimonial di «La Mezza d'Italia», ultramaratoneta pluricampione del Mondo della 100Km, Marina Graziani la Madrina di «La Mezza d'Italia», ex velina di Striscia la Notizia, showgirl e conduttrice televisiva di successo, redattrice ufficio stampa celebrity endorsements, runner per passione.

580 CHILOMETRI IN BICI IN TRE GIORNI DA REMANZACCO A SARNANO, NELLE MARCHE, COLPITO DAL TERREMOTO

La solidarietà sui pedali

La staffetta raggiungerà la località del centro Italia il 15 settembre nel giorno dell'inaugurazione della locale scuola dell'infanzia, ricostruita grazie alla solidarietà di tantissimi friulani, compresi quelli sulle due ruote

CINQUECENTOTTANTA CHILOMETRI sulle due ruote in tre giorni, da Remanzacco a Sarnano, in provincia di Macerata, per partecipare all'inaugurazione della scuola dell'infanzia della località, tra le più colpite dal terremoto in centro Italia dell'anno scorso. La scuola è la prima tra quelle danneggiate dal sisma a essere ricostruita: la consegna è prevista per il 15 settembre, in tempo utile per l'avvio del nuovo anno scolastico in un istituto ricostruito e sicuro. Un traguardo importante, raggiunto grazie alla generosità di moltissimi friulani, accomunati alle popolazioni del centro Italia dal tragico lascito del terremoto. La nuova scuola dell'infanzia è stata costruita con risorse della Regione che sono andate a integrare il frutto della raccolta fondi attivata dalla Protezione civile regionale e che ha visto la realizzazione di molte iniziative benefiche su tutto il territorio regionale con un grande attivismo delle amministrazioni comunali, di sodalizi, gruppi di volontari e semplici cittadini.

In alto: la nuova scuola dell'infanzia di Sarnano; a destra, il Team Granzon e i cicloturisti del Criterium Fvg.

Tra le amministrazioni coinvolte anche quella di Remanzacco che, con la sua gente e le sue associazioni, ha contribuito alla realizzazione della scuola, aderendo con 21 mila euro al progetto presentato dalla Protezione civile regionale. Una parte della somma è stata consegnata (attraverso il comitato «Due cuori che battono... Insieme») dalle cinque società sportive che compongono il Criterium ciclosportivo del Friuli-Venezia Giulia, di cui fa parte anche il Team Granzon di Remanzacco.

Il Criterium ha devoluto parte dei fondi raccolti durante le ultime gare al progetto ed ha organizzato una staffetta che, come scritto, partirà da Remanzacco il 12 settembre e raggiungerà in 3 tappe la località marchigiana nel giorno dell'inaugurazione della scuola. La solidarietà viaggia, dunque, sulle due ruote. La staffetta sarà composta da 8 persone in rappresentanza di Team Granzon, Ronchi Ciclismo, Macellerie Vincenzutto, Asd Povoletto, Chiarcosso Help Haiti e Team Bike 2007. Nell'ultimo tratto, i ciclisti friulani – racconta uno di loro, **Elio Meroi**, di Povoletto –, saranno accompagnati dai colleghi marchigiani della «Sarnano in bici» con cui hanno di recente stretto amicizia, dando vita a un gemellaggio sui pedali. E così lo sport si unisce alla solidarietà.

ERIKA ADAMI
(HA COLLABORATO **ERICA BELTRAME**)

PORZÛS

Due vescovi per ricordare le apparizioni

PORZÛS IN festa sabato 2 e domenica 3 settembre, per celebrare il 162° anniversario delle apparizioni di S. Maria di Porzûs, detta anche Madone de sesule o del falcetto, e per il 25° dello scoprimento dell'evento, una due giorni che vedrà la presenza del Vescovo di Trieste, mons. Giampaolo Crepaldi, e di quello emerito di Capodistria, mons. Metod Pirih.

Una ricorrenza molto sentita che fa memoria di quell'8 settembre 1855 quando la giovinetta Teresa Duš, intenta a tagliare col suo falcetto un po' d'erba da dare da mangiare alla mucca, ebbe la prima apparizione della Madonna che la esortò ad invitare la gente a pregare, a chiedere perdono con una processione da Attimis a Porzûs, a dire a tutti di non profanare le feste e di non offendere Dio con le bestemmie. Lasciò impressa nella sua mano una piccola croce bianca.

Per ricordare questo avvenimento, dunque, i festeggiamenti – organizzati dalla parrocchia di S. Andrea Apostolo, S. Giovanni Battista e S. Lucia di Attimis-Porzûs, con il parroco don Vittorino Ghenda – inizieranno sabato 2 settembre, alle 10.30, con la S. Messa per gli sloveni, in sloveno, presieduta dal Vescovo emerito di Capodistria mons. Pirih. La celebrazione sarà accompagnata dai canti del coro «Naše vasi» di Taipana.

Domenica 3 settembre, alle ore 9, al bivio tra Forame e Porzûs ci sarà la partenza del pellegrinaggio a piedi. Alle ore 11.15, la S. Messa solenne presieduta dal Vescovo di Trieste, mons. Crepaldi e accompagnata dai canti del Coro Giovani della Parrocchia di San Marco di Udine.

Alle ore 15, la processione con la sacra immagine della «Madone de Sesule».

I festeggiamenti si concluderanno alle ore 16, con lo spettacolo folcloristico delle «Sisilutis» di Attimis.

Saranno aperti i chioschi per il pranzo con la Proloco di Porzûs.

COLLI ORIENTALI DEL FRIULI

Annata favorevole per Friulano e Sauvignon

SARÀ UNA VENDEMMIA senza particolare apprensione quella alla quale i vignaioli dei Colli Orientali del Friuli (*nella foto*) daranno avvio tra pochi giorni. È vero che i primi grappoli (quelli per le basi spumante) sono già stati staccati, ma, per tutte le altre varietà, non c'è motivo di avere fretta. L'annata meteorologica ha avuto un decorso assai favorevole (a esclusione di piccole zone colpite dalla gelata del 21 aprile e da qualche grandinata estiva) e, per le prossime giornate, il bel tempo e le buone escursioni termiche giorno/notte, potrebbero svolgere un ruolo ulteriormente favorevole nella maturazione delle uve.

Però, c'è già una certa soddisfazione tra i vignaioli a motivo di tre dati confortanti misurati dai tecnici consortili che monitorano quotidianamente le uve del territorio: la sanità dei grappoli è ottima (è stata un'annata con poca peronospora e oidio scarsamente aggressivo); l'elevato grado zuccherino medio dell'uva (premessa per una equilibrata gradazione alcolica) e il peso medio dell'acino è superiore del 35% rispetto a quello dello scorso anno (con un rapporto polpa/buccia, favorevole alla prima). Ciò non permetterà comunque di compensare il calo della produzione, stimato attorno al 15 per cento, causato da una minor numero medio di grappoli per vite e di un numero di acini per grappolo inferiore alla media.

Tra i bianchi, i primi a essere raccolti, si fanno ottime previsioni qualitative per Pinot grigio, Friulano e Sauvignon. Per conoscere qualcosa di più sulle varietà rosse,

i tecnici non si sbilanciano: bisognerà attendere ancora una decina di giorni.

DI TUTTO DI PIÙ

BUONACQUISTO

5554, N.32/1, 33047 REMANZACCO UD - TEL. 0432.667985

DA SEMPRE ALLA RICERCA DELLE MIGLIORI MARCHE PER GARANTIRE IL MASSIMO IN QUALITÀ E SERVIZIO

QUESTE SONO SOLO ALCUNE DELLE MARCHE CHE TROVERAI IN QUESTI REPARTI:

GIOCATTOLI

bruder · Clementoni · DINO Bikes · FEBER · Fisher-Price · SPIN MASTER · GIOCHI PREZIOSI · Hasbro · LEGO · MATTEL · Trudi · MECCANO · Chicco · Ravensburger · rolly toys · Smoby

ALIMENTI PER CANI E GATTI

ROYAL CANIN · TRAINER · Vitakraft · Disugual · Farmina

ELETTRICO

Ariete · BRAUN · DeLonghi · Hoover · IMETEC · KENWOOD · PHILIPS · Polti · Rowenta · Tefal · Moulinex · LAICA

SCONTO DEL 10%

invia un **SMS** con scritto:

Buonacquisto al **333.7775848**

RICEVI UNO SCONTO SU UN PRODOTTO A TUA SCELTA

CASALINGO - ARTICOLI DA REGALO

allu flon · PENTOLE AGNELLI · BALLARINI · Barazzoni · CERVE · guzzini · FORMPEDRETTI · GHIDINI · gimi · IVV · KÜNZI · MASCAGNI · RCR · Salvinelli · Millefiori MILANO · SCAB · tescoma · WMF · YANKEE CANDLE · BRANDANI · Belli FORTI · KIS

FERRAMENTA - FAI DA TE

alfer aluminium · AL-KO · BLACK&DECKER · CADEL · claber · friulsider · HG · IDRO Bolt · il bracere · KÄRCHER · KNAUF · LAMPA · LAVOR · GROUPE V3 · STANLEY · zapi · cifo

CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI - ARREDO GIARDINO - ARREDO CASA
REPARTO NATALE - GIOCATTOLI - SCUOLA - UFFICIO - ABBIGLIAMENTO
INTIMO - ARTICOLI PICCOLI ANIMALI -FAI DA TE - VERNICI / PITTURE
UTENSILI ELETTRICI - ACCESSORI AUTO

ORARIO DI APERTURA:

7 GIORNI SU 7 APERTO DALLE 09:00 - 12:30 15:00 - 19:30
SABATO ORARIO CONTINUATO 09:00 - 19:30
DOMENICA 09:30 - 12:30 15:00 - 19:30

Macelleria Sgrazzutti

NUOVA APERTURA

La Carne Buona

Viale Venezia, 168
33100 UDINE

le notizie

CODROIPO

Giornata del creato, anche per chi abbandona i rifiuti

Continuano, a Codroipo, gli abbandoni di rifiuti – dai sacchetti delle immondizie a resti di tettoie – nelle aree verdi o nei fossati di campagna. Si tratta di un fenomeno denunciato da tempo, per cui il Comune ha già potenziato il controlli della Polizia locale, anche con l'installazione di telecamere, arrivando a individuare e sanzionare i responsabili. Ma il fenomeno non si è esaurito. Anche ad evitare tali comportamenti, che rovinano la qualità dell'ambiente in cui viviamo, servono appuntamenti come la Giornata del Creato, che la Chiesa celebra il prossimo primo settembre. Una solida coscienza ecologica non può che partire dalla consapevolezza che l'ambiente che ci circonda è stato creato da Dio e da lui è stato affidato all'uomo perché lo conservi e valorizzi.

RIVIGNANO

Festa dei lustri in ricreatorio

Si svolgerà giovedì 31 agosto, nel ricreatorio di Rivignano, alle ore 20.45, l'incontro per le coppie che festeggiano i lustri di matrimonio, con il tema «Sposi e sacerdoti: due vocazioni per l'edificazione del Regno di Dio»

RIVIGNANO

Saluto a don Jinu Jacob

Sabato 2 settembre in Duomo a Rivignano, alle ore 19, Santa Messa solenne di ringraziamento e saluto a don Jinu Jacob che rientra in India. Segue un rinfresco e festa.

TORSA

Festa dei donatori di sangue

Sabato 2 settembre nella chiesa parrochiale di Torsa, in occasione della Festa della sezione locale dei Donatori di Sangue, alle ore 19 ci sarà una Santa Messa di ringraziamento e consegna attestati ai donatori benemeriti.

UN PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE MISSIÒN PER FORNIRE DI PANNELLI FOTOVOLTAICI SEI CLINICHE NEL PAESE AFRICANO

«Diamo energia all'Etiopia»

Nelle foto: a sinistra il portone di una delle cliniche; a destra, una visita nell'ambulatorio.

SI CHIAMA «Sole, energia e vita» ed è un progetto per fornire i pannelli fotovoltaici e i gruppi di continuità alle sei cliniche dei due Vicariati di Soddo e Hosanna, in Etiopia.

A promuoverlo è l'associazione Missiòn onlus, braccio operativo del Centro missionario dell'Arcidiocesi di Udine, e il referente è il codroipese Paolo de Tina.

L'Etiopia, dopo la guerra di confine, combattuta con l'Eritrea nel 1998, ha visto indebolita la propria economia, la cui popolazione vive per la maggior parte di agricoltura di sussistenza. La speranza media di vita è di 49 anni, una delle più basse al mondo e, specialmente dopo la carestia del biennio 1984-85, che ha portato alla morte quasi 8 milioni di persone, il paese è uno dei più poveri e meno modernizzati del mondo. Nuovamente a metà 2011 ha subìto la peggior siccità degli ultimi 60 anni in Africa e nel 2016 è stata colpita dagli effetti climatici di El Nino, che ha provocato una terribile carestia. Da poco ha iniziato a riprendersi, ma il Pil pro-capite è tra i più bassi al mondo.

La maggioranza della popolazione è di religione cristiana: il 43,5% è cristiano ortodosso (copti) e il 19,3% di altre confessioni. I mussulmani sono il 33,9%. Nel paese vivono 80 gruppi etnici.

Il progetto «Sole, energia e vita» riguarda, dunque, i Vicariati apostolici di Soddo e di Hosanna, nel sud-ovest del paese, entrambi articolazioni della Chiesa cattolica immediatamente soggetti alla Santa Sede.

La Congregazione delle Ancelle dei Poveri, nata in India nel 1951, opera nella Diocesi di Soddo-Hosanna dal 1975, anno in cui è giunta dall'India suor Adele Finco (missionaria di San Giorgio di Nogaro) con altre 2 suore, che hanno iniziato a svolgere il loro apostolato in un piccolo day hospital gestito dai padri Cappuccini.

Attualmente nei due Vicariati di Soddo e Hosanna sono operanti 6 Centri per la salute di cui quattro (Tazza, Jajura, Tambaro e Humbo) sono gestiti dalle Ancelle dei Poveri e due (Wassera e Ashira) dalle Suore missionarie francescane, che operano in Etiopia sin dal 1972.

Obiettivo del progetto di raccolta fondi è, dunque, fornire alle sei cliniche i pannelli fotovoltaici al fine di rendere i centri indipendenti dal servizio pubblico di fornitura elettrica, onde evitare le frequenti interruzioni di energia.

L'energia prodotta, oltre che a servire le cliniche, verrà anche utilizzata per il funzionamento degli edifici dove vivono le suore e messa anche a disposizione degli abitanti delle zone dove si trovano i dispensari.

Il costo totale del progetto è di 110 mila euro. È possibile dare il proprio contributo nei seguenti modi: passando in sede al Centro missionario diocesano a Udine, in via Treppo 3 (terzo piano); facendo un versamento sul conto corrente postale n. 65921272 intestato ad Associazione Missiòn onlus (indicare nella causale: Microprogetto n° 6/2017; con bonifico bancario sul conto corrente: Iban: IT60 I050 1812 0000 0000 0115 995 intestato ad Associazione Missiòn onlus Banca: Banca Etica - Treviso, indicare nella causale: Microprogetto n° 6/2017.

SPAZZA CAMINO
di Andrea Dal Bò

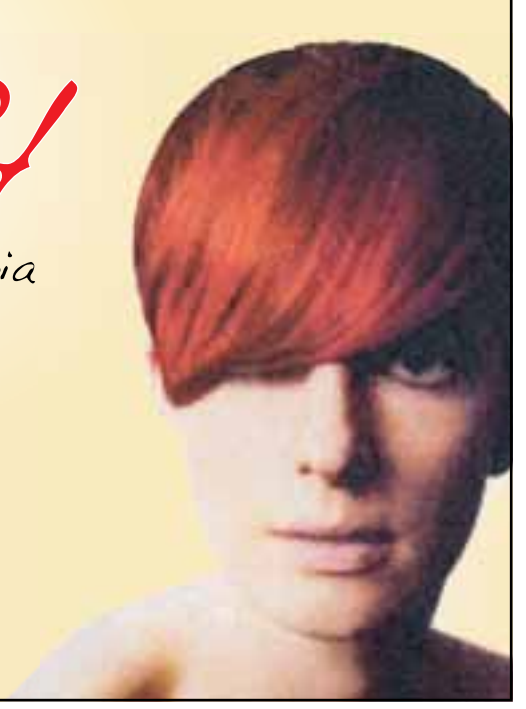
PULIZIA PANNELLI FOTOVOLTAICI
CON APPOSITA
ATTREZZATURA
E CON ACQUA
DEMINERALIZZATA

ANDREA 338-4030398 Manzano (UD)

STUDIO DENTISTICO
Dott. MAURO VALVASSORI
MEDICO CHIRURGO
ODONTOIATRA

SANTA MARIA LA LONGA
Via Roma, 8
Tel. **0432.995010**

salone
Stefy
di Zoffi Stefania



FLAIBANO (Udine)
Via Indipendenza, 9
Tel. **0432.869043**
stefania.zoffi@gmail.com

Cartoidea
di Vecellio Maria & C.

Speciale Scuola

AMPIO ASSORTIMENTO DI LINEE FIRMATE ED ECONOMICHE
IN PROMOZIONE FINO AL 31 OTTOBRE

PRENOTAZIONE TESTI SCOLASTICI PER TUTTE LE SCUOLE

COPERTINE COLIBRÌ

TESSERA FEDELTÀ
fino al 31 ottobre 2017 raccogli gli scontrini di cartoleria: al raggiungimento di 85,00€ riceverai un BUONO ACQUISTO DI € 10,00

MANZANO
Via Natisone, 47
Tel./Fax 0432.750705

PERCOTO
Via Aquileia, 74
Tel. 0432.676270 - Fax 0432.676928

SEGUICI SU www.cartoidea.it

programma

SABATO 2 SETTEMBRE 2017
alle ore 20:45 presso la chiesa di San Ulderico
2° CONCERTO "DA MAGIA"
DOMENICA 3 SETTEMBRE 2017
alle ore 10:00
APERTURA DELLA MANIFESTAZIONE

simposio di scultura ★

a cura del maestro Stefano Comelli
artisti partecipanti al simposio
Jessica Ielpo - il casaro - *Potenza (PZ)*
Roberto Merotto - il macellaio - *Falzè di Piave (TV)*
Lionello Nardon - il macellaio - *Cembra (TN)*

da non perdere

- Museo Etnografico PRESEPIO DI TENO e MOSTRA DI RICAMO
- MOSTRA DI BONSAI E DELLE TECNICHE DELLA LORO LAVORAZIONE
- MOSTRA FOTOGRAFICA "CJARGNE CARNIA 1960-1975"
- MOSTRA DI MOTOSEGHE D'EPOCA
- VOLI TURISTICI IN ELICOTTERO
- LABORATORIO DIDATTICO DEL MOSAICO
- ANIMAZIONE PER I BAMBINI

in collaborazione con

Provincia di Udine · Comune di Sutrio · UTI della Carnia · Consorzio Pro Loco della Carnia

Pro Loco Sutrio
Via R. Linussio, 1
33020 Sutrio-Zoncolan (UD)
tel 0433 778921
prolocosutrio@libero.it
www.prolocosutrio.it

Vacanze e relax a prezzi familiari:
Via R. Linussio, 1
33020 Sutrio-Zoncolan (UD)
0433 778921
info@albergodiffuso.org
www.albergodiffuso.org

le notizie

LIGNANO

Solidarietà per Amatrice

Dopo le tante iniziative solidali realizzate da un anno a questa parte, conclusesi con la proposizione dello spettacolo «Orcolat '76» di Simone Cristicchi lo scorso 2 agosto all'Arena Alpe Adria, le associazioni di Lignano Sabbiadoro andranno in visita ad Amatrice per suggellare quella che è diventata una grande amicizia fra le due città e comunità. Per l'occasione verrà organizzato un tour di due giorni, il 2 e 3 settembre, che si concluderà con il concerto dei Bagliori di Luce, con la partecipazione straordinaria di Mogol.

CLAUIANO

Madonna della Cintura

Domenica 3 settembre alle 10.45 a Clauiano sarà celebrata la Santa Messa solenne in occasione del Perdon della Madonna della Cintura con processione dalla chiesa alla piazza e ritorno, lungo le vie ornate di fiori e drappi.

BASSA FRIULANA

Contributi per la sicurezza

È in arrivo, dall'Uti Agro Aquileiese, un aiuto finanziario per la realizzazione di sistemi di sicurezza nelle abitazioni. I residenti nei comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo–Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Fiumicello, Palmanova, Ruda, Terzo di Aquileia, Torviscosa e Villa Vicentina potranno infatti richiedere, alle rispettive amministrazioni comunali, i fondi per l'installazione di sistemi antifurto, antirapina o antintrusione e di videosorveglianza, comprese anche porte e persiane blindate, grate e inferriate. «Anche a Palmanova sarà possibile fare richiesta per accedere a questi fondi. La sicurezza nelle proprie case è prioritaria e questa decisione dell'Uti, che si basa sul programma regionale sulla sicurezza 2017, ne è la conferma», commenta il sindaco Francesco Martines. «Il nostro è un territorio sicuro, in cui la qualità della vita è alta ma bisogna essere preparati per ogni eventuale situazione spiacevole». La spesa ammissibile deve essere tra i 1.000 e i 3.000 euro (iva inclusa). Il contributo che verrà erogato è pari alla metà di quanto speso (quindi tra i 500 e 1.500 euro). Saranno ammessi a contributo gli interventi realizzati (e pagati) dal 1 giugno al 31 ottobre 2017. Sul sito del Comune di Palmanova (www.comune.palmanova.ud.it) il bando e le istruzioni per la richiesta di contributo. A titolo esemplificativo rientrano tra gli interventi finanziabili: apposizione o sostituzione di grate e inferriate, installazione di porte blindate, sistemi di allarme, sistemi di videosorveglianza, vetri antisfondamento, ecc.

CERVIGNANO

Ginnastica con il Cai

Anche quest'anno la sez. Cai di Cervignano organizza il Corso di ginnastica. Si terrà il martedì dalle 19 alle 20.15 e il venerdì dalle 20 alle 21.15 (da martedì 3 ottobre 2017 a venerdì 27 aprile 2018) presso nella palestra della Scuola media di Cervignano in via Udine. Le iscrizioni sono aperte dal 1° al 30 settembre alla sede Cai di via Garibaldi 18, il giovedì dalle ore 21 alle 22. Per ulteriori informazioni, tel. 340/5773489 (Lucia).

SAN GIORGIO DI NOGARO

Jazz, poesia e arte a Villa Dora

Dopo le anteprime nel mese di agosto a Lignano e a Torreano di Martignacco, GLB Sound Jazz festival ritorna a San Giorgio di Nogaro, a Villa Dora, dal 1° al 3 settembre, mescolando jazz e poesia, innanzitutto, ma anche arte, fotografia, enogastronomia, conferenze e laboratori. Poesia, per San Giorgio di Nogaro, è sinonimo di Luciano Morandini. Saranno a lui dedicate la conferenza di apertura del festival, il concerto di Stefano Battaglia ed Elsa Martin (2 settembre), che nel loro progetto dedicato ai poeti friulani hanno voluto inserire anche delle liriche di Morandini, una cena con reading e anche la bella iniziativa notturna «A lume di poesia», nonché una mostra fotografica ricca di suoi ritratti. Il Jazz vedrà protagonisti però anche altri ospiti del panorama regionale ed internazionale. Da Daniele Di Bonaventura e Pysz (1 settembre) al giovane ed interessante Irie Trio (1 settembre) fino alla bella voce di Letizia Felluga in trio (2 settembre). Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito (il programma su www.glbsound.com/jazzfestival).

ACCORDO REGIONE-TERZO SETTORE: VOLONTARI AL FIANCO DEI BENEFICIARI. CARITAS PALMANOVA: SEMPRE PIÙ LE RICHIESTE

Sostegno al reddito a 38 mila

Nel 2016 stanziati dalla regione 47 milioni di euro per le misure di inclusione attiva.

Mentre il Consiglio dei ministri a Roma approva definitivamente il decreto che introduce il reddito di inclusione a livello nazionale, in Friuli si traccia un primo bilancio della misura attivata già nell'ottobre 2015 e i volontari del terzo settore si preparano a scendere ora attivamente in campo per affiancare i beneficiari nella gestione dei contributi, così che gli aiuti non siano ridotti a misura assistenziale.

La «Mia» regionale in due anni ha riguardato 14 mila 102 beneficiari aventi un Isee inferiore o uguale a 6 mila euro, per un totale di 38 mila 410 persone (calcolando anche i nuclei familiari coinvolti). Numeri di molto superiori alle attese e che hanno messo in affanno gli uffici regionali e le assistenti sociali. E numeri che provano come sul territorio la morsa della crisi sia tutt'altro che allentata. Lo conferma **Sandra Nobile**, responsabile del Centro di Ascolto della Caritas di Palmanova, dove una ventina di volontari preparano ogni mese la «borsa della spesa» per ben 300 persone, oltre ad offrire un servizio di microcredito e di ascolto. «Le richieste sono sempre più pressanti e il target è cambiato – commenta Nobile –, non si tratta più solo di stranieri, il 50 per cento di chi si rivolge allo sportello è italiano: anziani con la pensione ridotta all'osso, famiglie, coppie separate che non riescono a far fronte alle spese, anche coppie giovani con figli...».

Venerdì 22 agosto il coordinamento del Forum del Terzo settore si è incontrato a Udine con la presidente della Regione, Debora Serracchiani, assieme agli assessori Loredana Panariti, Maria Sandra Telesca e Mariagrazia Santoro. Al tavolo si è deciso, tra l'altro, proprio il via libera ai coordinamenti di ambito per il sostegno al reddito con il coinvolgimento del volontariato. Una prima sperimentazione partirà già nei primi giorni di settembre nel Maniaghese. «In questo modo – precisano i referenti del Forum, **Franco Bagnarol** e **Paolo Felice** –, con l'accompagnamento dei volontari e creando una rete di appoggio attorno ai beneficiari, si vuole far sì che la misura di sostegno al reddito rappresenti un'opportunità concreta di emersione dalla marginalità e di costruzione di futuro».

«Sulla misura di sostegno al reddito – ha indicato l'assessore regionale a Salute e Politiche sociali **Maria Sandra Telesca** – il Terzo settore potrà avere un ruolo rafforzato nell'accompagnare i territori». Una collaborazione, quella tra Forum e Regione, «utile e significativa» e che ora dovrà diventare una misura strutturale», il rilievo di **Debora Serracchiani**.

Nel corso del 2016 – riferiscono ancora Bagnarol e Felice – l'importo dedicato alla «Mia» ha raggiunto i 47 milioni, al netto di quanto previsto dalla «Sia», la misura nazionale di «sostegno all'inclusione attiva» (che riguarda le famiglie in condizioni economiche disagiate, con Isee uguale o inferiore a 3 mila euro, nelle quali siano presenti minorenni, figli disabili o donne in stato di gravidanza). Significativo, dunque, lo sforzo economico della Regione. «La misura ha rappresentato un'importante novità», sottolineano i referenti del Terzo settore, mettendo però anche in luce le difficoltà emerse sui territori, legate in particolar modo alla mancata o parziale attivazione dei cosiddetti «patti di inclusione», ovvero i patti tra il cittadino e il servizio sociale dei Comuni. In tal senso il Terzo settore può ora diventare uno strumento importante per l'attivazione di percorsi di inclusione sociale, occupabilità, inserimento lavorativo. L'accordo c'è, tutti d'accordo: non c'è, invece, altro tempo da perdere.

Valentina Zanella

Lignano, successo per le attività dei giovani missionari in spiaggia

Quando il Vangelo chiama il cuore delle persone risponde. Anche in tempo di vacanza. Anche in riva al mare. È infatti decisamente positivo il bilancio dell'esperienza «Abbraccia l'infinito», vissuta per la prima volta sul litorale e nelle strade di Lignano dal 16 al 21 agosto scorsi grazie alla collaborazione tra la parrocchia, il gruppo Enjoy life e le «Sentinelle del mattino di Pasqua». Quasi 100 giovani tra gli ombrelloni, sul bagnasciuga e fuori dai bar, ad incontrare le persone, a parlare con loro della bellezza dell'abbraccio con il Signore, ad invitare in chiesa per un momento di preghiera o ad accostarsi al sacramento del perdono, a cantare e ballare insieme. «Un'esperienza davvero grande», ha affermato entusiasta il parroco, don Angelo Fabris, intervistato dall'emittente diocesana Radio Spazio. «Attraverso il loro sorriso, questi giovani hanno saputo trasmettere una gioia che veniva dal cuore». «Ci hanno fatto sperimentare il bello di una Chiesa giovane e allegra», ha aggiunto il vicario parrocchiale don Carlos Botero. La missione si è conclusa con la Messa presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato che ha ricordato come proporre l'incontro con Dio sia qualcosa in cui dobbiamo impegnarci tutti, per dare la possibilità a chi non crede di incontrare il Signore e di trovare in lui la forza per affrontare le sfide della vita. «L'Arcivescovo ci ha spronati a continuare», conclude don Angelo. «Un'esperienza, questa, che senz'altro riproporremo».

AQUILEIA

290 studiosi per far riaffiorare le Grandi terme

Riprende ad Aquileia la campagna di scavo archeologico didattico condotta dal dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine sul sito delle Grandi Terme costantiniane che, con i loro 25 mila metri quadrati di estensione, sono uno dei più vasti impianti termali pubblici dell'Italia settentrionale romana. Questo secondo periodo di attività 2017 vedrà, a settembre, la realizzazione di un importante intervento di restauro – reso possibile dal sostegno finanziario della Fondazione Aquileia e concordato con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli-Venezia Giulia – che rappresenta la prima tappa delle attività di conservazione e valorizzazione che progressivamente restituiranno sul terreno la pianta delle Grandi Terme e la disposizione dei loro vasti saloni.

«L'intervento – spiega la direttrice dello scavo, Marina Rubinich – restituirà la forma della trincea dove correva il muro di separazione tra i saloni del frigidarium e del calidarium e sarà ripristinato il contenimento dei pavimenti a mosaico a motivi geometrici in pietra e cotto, appartenenti all'ultima fase della vita delle terme tra la fine del IV e il V secolo d.C., operazione indispensabile per evitarne il degrado».

Compresa la prima tranche, terminata il 4 agosto, la parte didattica della campagna di scavo 2017 durerà complessivamente 5 settimane, a cui si aggiungeranno vari interventi di restauro e di sistemazione dell'area. Vi partecipano 25 studenti tirocinanti, tutti del corso di laurea in Beni culturali, curriculum archeologico, dell'Università di Udine e 2 allieve della Scuola di specializzazione interateneo in Beni archeologici, per un totale di oltre 290 presenze in tutto il periodo.

Con il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, e con il suo direttore, Cristiano Tiussi, l'Università di Udine, in stretta collaborazione con la Soprintendenza,

sta procedendo a elaborare un progetto scientifico di valorizzazione progressiva del sito che si condurrà in parallelo alle indispensabili indagini di scavo, per restituire finalmente al pubblico un edificio grandioso e importante come le Grandi Terme costantiniane. «Si tratta di un'impresa molto difficile – spiega Marina Rubinich –, perché la storia del sito ha trasformato il complesso termale romano annullandone completamente la terza dimensione, che raggiungeva almeno i 20 metri di altezza, e nascondendone i resti sotto un paesaggio agrario di grande bellezza, che è anch'esso parte della storia del Friuli. Ma le Grandi Terme meritano questa fatica, anche perché rappresentano una sintesi della storia di tutta Aquileia».

www.puntocucito.com

Punto Cucito

VENDITA MACCHINE E ACCESSORI
PER IL CUCITO E LO STIRO
E ASSISTENZA TECNICA DI TUTTE LE MARCHE

ELNA MINI
OGGI A
€99,00

NECCHI 120 ZAKKA
EMANUELA TONIONI
OGGI A € 229,00
€ 179,00

NUOVA LINEA
FERRI DA STIRO
morphy richards

Un mare di proposte!
con sconti fino al
70%

Via Lombardia, 2 - 33100 Udine
Tel. 0432.410899

FINANZIAMENTI RATEALI
COMPASS

CUCIRE NON È MAI STATO COSÌ FACILE !

Macchine i marchi trattati
NECCHI JUKI PFAFF brother

Cjase Cocel
MUSEO DELLA VITA CONTADINA
FAGAGNA/UDINE
tel.: 0432.801887 - email: cultura@comune.fagagna.ud.it
sito comune: www.museocjasecocel.it

INIZIATIVE PARTICOLARI:
• Attività didattica:
la vite e il vino, per gli alunni delle scuole elementari.
• Visite scolastiche a tema:
la casa rurale di ieri, antichi mestieri, la lana,
il ciclo del mais, il lavoro agricolo
ieri e oggi, dal latte al formaggio, la donna nella famiglia di ieri, l'acqua,
l'orto, il baco da seta, le api e il miele e altri...

ORARIO:
aperto la domenica
aprile-maggio-settembre-ottobre-novembre 14.30/18.00
giugno-luglio-agosto 15.30/19.00

FESTE DEL MUSEO:
Sant Antoni fieste dal purcitâr *terza domenica di gennaio*
Le uova di Pasqua decorate *domenica delle Palme*
Giornata della trebbiatura *seconda domenica di luglio*
Giornata della zucca *terza domenica di ottobre*

IL MUSEO RIMANE CHIUSO:
Lunedì dell'Angelo (Pasquetta) / 25 aprile / 1 maggio / 2 giugno / 15 agosto / 1 novembre

FRIULI · DOC

UDINE, 7-10 SETTEMBRE 2017

Per quattro giorni Udine diventa una vetrina per presentare e far conoscere il meglio della produzione enogastronomica e artigianale, artistica e culturale di una regione davvero unica.

Tanti e sorprendenti sono i punti principali di un programma veramente ricco: negli stand e nei chioschi, nelle piazze e nelle vie del centro, si possono gustare i prodotti tipici friulani, quali il prosciutto di San Daniele e di Sauris, il formaggio Montasio, il frico, i cjarsons, i vini, le grappe e molti altri.

L'allettante occasione di assaggiare i tesori dell'enogastronomia friulana si coniuga a imperdibili appuntamenti con mostre, spettacoli, convegni, esposizioni artistiche e produzioni artigianali, sempre nel rispetto delle più antiche tradizioni locali.

Un viaggio nel gusto e nei sapori più invitanti del Friuli Venezia Giulia, un vero e proprio mix di vini, vivande, vicende e vedute per conoscere ogni sfaccettatura di questa terra ricca ed ospitale.

In due o tre giorni ci si innamora di Udine, e lasciarla diventa difficile.

Mostre da vedere

dal 1 settembre al 1 ottobre
Piazzale del Castello Casa della Confraternita
Mosaicamente: omaggio a Paul Gauguin nei mari del sud

dal 2 al 10 settembre
Via B. O. da Pordenone Chiesa di San Francesco
Ricordi di Naja Alpina a cura di Messaggero Veneto

dal 2 al 17 settembre
Via Grazzano Museo Etnografico Binari a Udine e dintorni

dal 2 al 17 settembre
Via Grazzano Museo Etnografico Binari a Udine e dintorni

dal 6 al 22 settembre
Via Manin 18/a Palazzo Mantica Salone D'Onore di Palazzo Mantica Il Friuli Del Vino "Vin al è... Vino è..."
Incontro con artisti e designer e degustazione
Inagurazione
mercoledì 6 settembre
ore 18.00 dal 7 al 10 settembre
dall'11 al 22 settembre orario: da lun a ven 9.30 – 12.30 / 14.30 – 17.30

dal 7 al 10 settembre
Via Paolo Sarpi Galleria Tina Modotti L'isola della salvezza. Fotografie di Francesco Cornello a cura dell'Associazione Culturale On Art

dal 7 al 10 settembre
Via Savorgnana Palazzo Morpurgo Sala Valle Furlan, lenghe de Europe promossa e organizzata da ARLeF con il sostegno di Regione Friuli Venezia Giulia a cura di William Cisilino - ARLeF

dal 7 al 10 settembre
Via Savorgnana Palazzo Morpurgo Essence I cinque sensi illustrati attraverso alcuni scatti del Friuli Venezia Giulia

dal 8 al 19 settembre
Via Canciani 16/a Esposizione Di Pipe "Brebbia" a cura di Giuseppe Fiorica

dall'8 al 10 settembre
Piazzetta Marconi Atrio Biblioteca Civica L'editoria friulana Mostra editoria

fino al 7 gennaio
Castello di Udine L'offensiva di carta La Grande Guerra illustrata, dalla collezione Luxardo al fumetto contemporaneo

Gli stand

- A tutto gusto
- In piazza ... Con gusto
- Che F"r"ICO
- Dalle valli del Torre...e oltre...
- Di vino...Buttrio
- Le botteghe artigiane...
- Dolci terre antiche del Friuli Collinare
- L'agricoltura a colori
- Ghiottonerie Carniche
- Golosità DOC
- I media partner a Friuli Doc
- Info Point
- Maratonina e associazioni
- Tarvisiano...sapori di confine
- Miele e chicche Carniche
- Piatti d'oca
- Quattro salti in...
- Dai piatti Carnici ai vini del Friuli

Testo ricavato da www.friuli-doc.it

Uno spettacolo
per ogni senso

**In palio i biglietti
per le partite dell'Udinese*.**

Gioca e scopri subito se hai vinto
una delle 4 coppie di biglietti di Tribuna Centrale
estratte per ogni partita in casa dell'Udinese.
Il concorso è riservato
agli iscritti alla newsletter Bluenergy.

gameofgoals.bluenergygroup.it/instantwin

*Condizioni e termini sull'iscrizione presenti sul sito dedicato alla newsletter di Bluenergy per periodo promozionale. Iniziative valide dal 1 agosto 2017 al 13 maggio 2018. Per maggiori informazioni sulle condizioni di partecipazione, il regolamento completo del concorso Game of Goals Instant Win è disponibile sul sito gameofgoals.bluenergygroup.it. Montepremi Euro 19.813,12 (iva inclusa).

BLUENERGY
Gas e luce di casa nostra

goccia di carnia®

Da quarant'anni una di famiglia

ph. mario verin

Unica, pura, buona.

Dal 1972 Goccia di Carnia arriva sulla tua tavola esattamente come sgorga alla fonte a 1370 mt di altitudine nel cuore incontaminato delle **Alpi Carniche**.

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

seguici su

gocciadicarnia.it

le notizie

RASSEGNA ORGANISTICA

Filarmonici friulani a Venzone

Sarà aperta sabato 2 settembre dall'Orchestra giovanile Filarmonici friulani, con Alberto Gaspardo all'organo, la 22ª edizione della Rassegna organistica «Gjgj Moret» organizzata nella Pieve di Sant'Andrea Apostolo a Venzone per valorizzare il prezioso organo settecentesco «Callido». Il programma prevede musiche di Scarlatti, Marcello, Haendel, Corelli e ancora Haendel. L'orchestra Filarmonici friulani, fondata nel 2015, è composta da circa 40 strumentisti originari della Regione e studenti in scuole musicali del Friuli-V.G. e delle più prestigiose accademie italiane ed estere. Il programma della rassegna proseguirà il 9 settembre con l'organista Angela Amodio, il 16 settembre con Gaetano Magrelli, il 23 con Simone Vebber. Conclusione il 30 settembre con il celebre concertista Liuwe Tamminga, titolare degli organi storici di S. Petronio a Bologna.

ENEMONZO

Bach per coro e orchestra

Il grandioso progetto del Coro del Friuli Venezia Giulia, che da anni s'impegna nell'esecuzione integrale delle oltre 200 Cantate di Johann Sebastian Bach, prosegue con un appuntamento imperdibile firmato Carniarmonie, domenica 3 settembre alle ore 20.45 nella Pieve dei SS. Ilario e Taziano ad Enemonzo. Saranno eseguiti grandi polittici sonori nell'organico di coro, soli ed orchestra, con la partecipazione dell'Orchestra San Marco di Pordenone, unita al Coro del Friuli Venezia Giulia e importanti solisti: Anna Mindotti, Stefano Speranzon e Ewald Nagl. Direttore Cristiano Dell'Oste, già alla guida del Coro regionale e raffinato esperto, cultore e studioso dell'opera bachiana. Ingresso gratuito.

La natura friulana nei video in cornice di Beltramini in mostra a San Vito

«I miei quadri silenziosi»

DAL 2 SETTEMBRE AL 15 OTTOBRE nell'edificio delle antiche carceri di San Vito al Tagliamento, costruito nel 1830 e rimasto in attività fino al 1960, sarà allestita la mostra «Paesaggi dentro», in cui vengono esposti venti lavori di Bruno Beltramini, video-quadri (caricati su iPad) della durata da 1 minuto e 30 secondi a 5 minuti. L'esposizione rimarrà aperta tutti i fine settimana fino al 15 ottobre (sabato e domenica 10.30-12.30-15.30-19).

Attivo da quasi 40 anni come operatore di ripresa e direttore della fotografia di molti documentari, tra cui «Ritorno al Tagliamento», «I due fiumi: Zigaina e Pasolini», «Oltre il filo», «Carnia 1944: un'estate di libertà», «I dimenticati della Transiberiana», Beltramini ha collaborato, tra gli altri, con la RAI-Sede regionale del Friuli Venezia Giulia e con Videoest. Da sempre affascinato dalla pittura, in particolare dalla grafica e illustrazione giapponese dell'Ottocento, nonché dal gusto geometrico e stilizzato e della sensibilità per la natura di Hidetoshi Nagasawa, artista nipponico contemporaneo, Beltramini ha coniugato tale passione con la sua attività professionale dando vita a creazioni artistiche originali che il pubblico ha già avuto modo di conoscere ai Colonos di Villacaccia di Lestizza nell'estate del 2009 e con la mostra «Pituris», sempre ai Colonos, nel 2015.

Nella foto: una delle opere di Bruno Beltramini esposte in mostra, che ritrae il relitto arenato nella laguna di Grado.

Beltramini, perché questa volta è stata scelta come sede quella delle antiche carceri di San Vito al Tagliamento?

«Per una sorta di analogia con pitture e graffiti realizzati dai detenuti sulle mura delle celle circa cento anni fa. Ho provato ad immaginare quali fossero i loro pensieri, il desiderio d'evasione, la voglia di vedere spazi e paesaggi oltre quelle mura grigie. Ho quindi scelto di esporre ciascuna delle mie opere nelle sei celle dell'antica prigione. Ognuna di esse vorrebbe rappresentare il "sogno del prigioniero"».

Come sono stati rappresentati questi «sogni»?

«Nel mio lavoro professionale mi capita frequentemente di realizzare riprese video di repertorio, spesso immagini di paesaggio, molto brevi. È da lì che nasce l'idea di collocare queste microsequenze all'interno di una cornice, come fossero dei dipinti, quadri di piccole dimensioni (cm 30 x 40 circa) con immagini in movimento».

Dunque non quadri «tradizionali» con immagini fisse, ma in movimento?

«In questa mostra di paesaggio friulano sintetizzato fondamentalmente in sei immagini attraverso l'uso del video non si trovano movimenti spettacolari, eclatanti, ma appena percettibili: vibrare di fronde, il lento scorrere dell'acqua, gocce di pioggia, nebbie. Sono inquadrature che ho scelto con molta attenzione per quanto riguarda il punto di vista e specialmente la luce, ambienti naturali con luci radenti, velate, diffuse. Un lungo lavoro di attesa della luce giusta, dell'evolversi della luce stessa. Con la scelta di esporre in un ambiente particolare come quello delle celle carcerarie solo poche opere, di piccolo formato, e con tali movimenti appena percettibili al loro interno, mi sono proposto di stimolare la percezione, l'attenzione e l'emozione dello spettatore su atmosfere, suggestioni, stupori, ritmi e silenzi emanati nello spazio da un determinato luogo».

Si potrebbe allora definirli anche «quadri silenziosi»?

«Nonostante l'enorme quantità di immagini messe a disposizione dalla tecnologia moderna, in realtà oggi siamo disabituati ad osservare, ad interiorizzare le immagini, frastornati e sopraffatti da un uso frenetico del montaggio e del suono. Viviamo in una società che pratica poco il silenzio, viviamo nel rumore, assordati da fragori e sollecitati da ritmi frenetici. Proprio per abituare lo sguardo ad una maggior concentrazione e a un'osservazione più consapevole, nei miei "quadri", il cui piccolo formato obbliga a una visione ravvicinata, ho privilegiato luoghi della natura che stanno fuori dagli spazi del rumore, paesaggi diversi dalla luce aggressiva del quotidiano frastuono».

La mostra «Paesaggi dentro» di Bruno Beltramini è arricchita anche di 14 disegni esposti in altri tre locali delle antiche carceri sanvitesi. Si tratta di fotografie stampate su carta da disegno e ripassate completamente con matite colorate.

CARLO GABERSCEK

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

Ad Aquileia i volti palmireni emergono dalla storia remota

PROSEGUE IL PROGETTO «Archeologia ferita» della Fondazione Aquileia: quest'anno è la volta della siriana Palmira, centro carovaniero lungo la via della seta con le sue architetture monumentali realizzate su modelli romani (I-III secolo d.C.) e devastate dai terroristi, che decapitarono nel 2015 l'archeologo Khaled al Asaad che si opponeva alle distruzioni. L'esposizione, intitolata «Volti di Palmira ad Aquileia» è aperta nel **Museo Archeologico Nazionale**, via Roma 1, fino 2 ottobre (orari: da martedì a domenica 8.30-19.30).

Il confronto tra i ritratti palmireni e quelli romani aquileiesi non poteva essere meglio calato nel museo. Si entra infatti attraversando le sale dedicate proprio ai ritratti in pietra, che decoravano i sepolcreti aquileiesi. Dal salone centrale in cui sono esposti allegorie musive e l'altare dedicato al Sole, eretto a Roma dalla comunità palmirena, comincia la mostra che contrappone i ritratti aquileiesi a quelli palmireni, prestati dal Terra sancta Museum di Gerusalemme, Musei Vaticani, romani e milanesi. L'allestimento è fascinoso poiché le teche permettono di osservare gli antichi ritratti, come se emergessero dalle remote profondità della storia scaglionati su diversi piani. Sul retro, per dovere di ospitalità, i ritratti degli antichi cittadini locali, in primo piano quelli dei cittadini di Palmira, tra cui un posto d'onore occupano le matrone. Mentre le iscrizioni aquileiesi individuano il ruolo sociale e i legami familiari dei defunti, per i ritratti siriani, in origine posti sui loculi nei sepolcri a torre o ipogei, conta soprattutto la forma e l'apparenza. Si dice che le dame siriane si facessero fare il ritratto funebre da giovani, ostentando tutti i loro gioielli ed elaborate acconciature trattenute da diademi, talora ravvivati da colori e dorature. A loro confronto i ritratti dei cittadini di Aquileia, privi quasi di ornamenti e dalle rughe pronunciate, mostrano nel loro realismo la derivazione dalle maschere funebri. In comune con i loro emuli siriaci hanno la raffigurazione a mezzobusto, ma gli abitanti della metropoli siriana anticipano l'evoluzione dell'arte bizantina nel loro disporsi frontale, nei ricchi panneggiamenti fortemente scavati in una pietra bianca ben più duttile di quella nostrana e soprattutto nello spalancarsi di grandi occhi profilati e sgranati sull'eternità. La dedica alla mima Bassilla accompagnerà nella sua saggezza il visitatore: «Sta di buon animo…nessuno è immortale».

GABRIELLA BUCCO

Ulderica da Pozzo

SALARS DI RAVASCELTTO - VIA SAN GIOVANNI 5
«BIANCOLATTE»
FINO AL 3/09, TUTTI I GIORNI 17-19.30

Le altre mostre della settimana

•LO SCOPPIO DI SANT'OSVALDO. FOTO
Udine - Cappella della chiesa di Sant'Osvaldo
Fino al 16/09. Sab 16-19; 10-13

•GINO DEL FABBRO, VITA DI FOTOGRAFIE
Tolmezzo - Museo Gortani
Fino al 8/10. Mar-ven 9-13; 15-18; sab-dom 10-13; 15-18

•ALPINA DELLA MARTINA. FLORA
Piano d'Arta - ex scuola elementare
Fino al 3/09. Tutti i giorni 10-13; 16-19

•RICCARDA DE ECCHER. MONTAGNA
Charleston (Usa) - Halsey Institute of Contemporary Art
Fino al 7/10. Tutti i giorni 18.30-20

A Spilimbergo due mostre per promuovere la Scuola mosaicisti che richiama allievi dai cinque continenti e i cui diplomati lavorano in tutto il mondo

La capitale del mosaico

Nel 2016 è stato registrato l'80% di occupati nel settore. La tendenza è mettersi in proprio. Importante il sostegno della Fondazione Friuli

LA SCUOLA MOSAICISTI del Friuli, a Spilimbergo, prepara a livello internazionale professionisti nel settore dell'arte musiva, diventando punto di riferimento mondiale per l'arte del mosaico. Come afferma il presidente Stefano Lovison «è una delle eccellenze del Friuli non a parole, ma con i fatti per la sua vocazione a formare professionisti e divulgare la conoscenza del mosaico».

In questi giorni, proprio per promuovere l'attività di tale importante istituzione artistica friulana, sono aperte due mostre: «Mosaico&Mosaici 2017», con le opere degli allievi, è allestita all'interno della scuola, mentre la palazzina della Società Operaia, adiacente all'Istituto di via Corridoni, ospita la Galleria Scuola Mosaicisti del Friuli con la mostra, «Mosaici in Galleria - incontri con l'artista», frutto di un costante lavoro interpretativo svolto da allievi e docenti insieme ad alcuni noti artisti a livello nazionale ed internazionale.

Il 50% degli allievi è friulano; il 20% viene dal resto d'Italia, il 30% dall'estero, tra cui Corea del Sud, Germania, Brasile, Russia, Australia, Usa, Inghilterra

La scuola si è trasformata a partire dall'anno scolastico 1994/'95, quando combinando tradizione e innovazione ha puntato decisamente alla sperimentazione ed alla ricerca di soluzioni nuove, soprattutto nell'arredo urbano e degli interni. Per questo vicino alle tradizionali materie di studio – mosaico, terrazzo e disegno – si affiancano la computer grafica, la teoria del colore e la modellazione digitale.

La scuola è riconosciuta dalla Regione con la Legge 1988/15 come «struttura atta a svolgere attività didattica, promozionale e produttiva nel settore musivo» ed è gestita dal Consorzio di cui fanno parte una trentina di istituzioni, tra cui numerosi comuni della destra Tagliamento cui si uniscono quelli di Udine, Tolmezzo, San Daniele e Grado, l'Anci del Friuli Venezia Giulia, la Provincia e la Camera di Commercio di Pordenone, la Diocesi di Concordia – Pordenone e la Fondazione Friuli, che da sempre assicura il suo appoggio. Gli utili sono messi a disposizione per i ragazzi, per migliorare edificio e la didattica.

Non è più il vecchio istituto professionale dopo la scuola dell'obbligo, ma una scuola di alta formazione a livello universitario. Con orgoglio il direttore Gian Pietro Brovedani ricorda che «in 23 anni la scuola è cambiata molto, l'attività didattica si è trasformata, è cambiata completamente l'utenza, ormai adulta e qualificata cui ci rivolgiamo». Ai 3 anni di corso professionale si possono iscrivere dunque i maggiorenni in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado, numerosi sono anche i laureati. Un corso annuale di perfezionamento è aperto a tutti i diplomati della scuola, con borse di studio conferite a sei allievi particolarmente meritevoli».

Gli allievi regionali sono il 50% dei frequentanti, mentre il 20% viene dal resto di Italia e il 30% dai 5 continenti e da almeno 15 nazioni, tra cui Corea del sud, Germania, Brasile, Russia, Kazakistan, Sud America, Australia, Inghilterra, California e Stati Uniti.

In particolare con la Corea del Sud si sono consolidati dei rapporti continui, ricorda Brovedani, nati 10 anni fa. Mosaici spilimberghesi sono stati esposti al Museo Nazionale di Seul e alla Biennale di Gwangju, « un nostro insegnante è andato a fare un corso di mosaico, la stampa ne ha parlato destando l'interesse della azienda automobilistica Hyundai. Nel 2016 scambi culturali si sono instaurati anche con Almaaty ed Astana nel Kazakistan, dove da settembre opereranno alcuni maestri mosaicisti, allievi della scuola insegnano all'Accademia di Buenos Aires e altri hanno aperto laboratori musivi in Brasile.

«I nostri diplomati – afferma Lovison – sono chiamati in tutto il mondo ad esercitare la loro opera. Creiamo posti di lavoro e dobbiamo pubblicizzare il nostro lavoro. Nella scuola riusciamo ad avere 40.000 visitatori all'anno tanto da diventare uno dei motori trainanti del turismo culturale regionale con ricadute positive sul commercio, sull'artigianato, poiché Spilimbergo è una cittadina bellissima».

«La scuola – aggiunge Brovedani – fornisce un diploma che si può spendere subito nel mondo del lavoro. I nostri maestri mosaicisti riescono a fare tutto, dal mosaico alle pavimentazioni, e la tendenza è quella di mettersi in proprio in laboratori. Nel 2016 abbiamo registrato l'80% di occupati nel settore o in quelli affini».

La scuola di Spilimbergo ha cambiato anche il modo di fare arte: al metodo a rivoltatura e al mosaico inteso come pittura in pietra, i nuovi maestri come il veneziano Mario de Luigi e Giulio Candussio hanno sostituito l'autonomia del linguaggio musivo, fatto di tessere, fughe, riflessioni. Per Giulio Candussio il mosaico è «un universo linguistico ed espressivo fatto di tessere di marmo e di smalto. Il mosaico non è un semplice e banale esercizio di traduzione…lo stile dell'artista si fonde nel linguaggio delle tessere per progettare un nuovo discorso» con applicazioni e materiali sempre originali.

Nel 2016 si sono instaurati scambi culturali con il Kazakistan, dove da settembre opereranno alcuni maestri mosaicisti, allievi della scuola insegnano a Buenos Aires, altri hanno aperti laboratori in Brasile

La scuola risulta molto gradita anche ai suoi studenti, che trascorrono le loro ferie tenendo aperte le mostre. Tra loro incontriamo Caterina Goi da Varese, autrice di «Appunti visivi», un'opera che traduce la scrittura in mosaico. Curioso il modo in cui è venuta a conoscere la scuola: attraverso un giro cicloturistico fatto dalla madre in Friuli. Indecisa tra Agraria e Scuola del Mosaico ha optato per quest'ultima pensando di cambiare se non si fosse trovata bene, ora è qui e ha fatto domanda per accedere al corso di perfezionamento. «Del mosaico - afferma - mi affascina la versalità. Pensavo fosse noioso mettere una tessera vicina all'altra, poi la ricerca del materiale, del colore, dell'armonia mi ha conquistato e mi ha permesso di entrare nel profondo dell'arte». Mentre della didattica apprezza il fatto che «siamo tutti uguali e alla pari, si collabora senza divisione tra allievi e insegnanti».

GABRIELLA BUCCO

La storia

La Scuola Mosaicisti Friuli nasce nel 1922 a Spilimbergo, dove esisteva dal '500 una radicata tradizione del mosaico e del terrazzo. Dalla prima metà del '800 i mosaicisti cominciarono a emigrare, dalla Francia agli Stati Uniti, come Gian Giacomo Fachina cui si attribuisce l'invenzione del mosaico a rivoltatura e che realizzò il Teatro Operà a Parigi.
Il ciclo di studi triennale prevedeva materie di cultura generale, disegno ed esercitazioni pratiche di mosaico e terrazzo in laboratorio. Sin dagli esordi, la Scuola Mosaicisti del Friuli, ottenne importanti riconoscimenti e negli anni '30 eseguì tutto il ciclo musivo del Foro Italico a Roma. Quasi 10.000 mq. eseguiti su cartoni di Angelo Canevari, Giulio Rosso, Gino Severini e Achille Capizzano. In epoca più recente importanti furono le realizzazioni musive del Monastero di Sant'Irene vicino ad Atene (oltre 1.000 mq.), del Kawakyu Hotel in Giappone (1.600 mq.), il rivestimento musivo della cupola del Santo Sepolcro a Gerusalemme (1992-1998). Attualmente numerose sono le opere realizzate in collaborazione con architetti e designers in tutto il mondo: il mosaico Saetta iridescente per la stazione della metropolitana di New York a Ground Zero (2003/04) ; la scultura musiva all'ingresso del Centro Ricerche FIAT di Orbassano a Torino; la pavimentazione musiva della Piazza della Transalpina tra Gorizia e Nuova Gorica; il ciclo musivo per la Volksbank di Graz (Austria) e i mosaici per le Chiese di San Lorenzo (L'Aquila) e della Sacra Famiglia (Pordenone). Importanti gli interventi nel settore del restauro dei mosaici come quelli del Santuario di Lourdes in Francia e non si contano le mostre in Italia, Francia, Australia, Canada, Ungheria, Russia, Svizzera, Olanda, Germania, Corea, Cina e Kazakistan.

Le mostre

Allievi e maestri insieme per capire come cambia l'arte musiva

LA MOSTRA «MOSAICO&MOSAICI 2017» presenta una selezione delle opere degli allievi della Scuola Mosaicisti del Friuli realizzate durante l'anno scolastico 2016-2017. Le opere storiche presenti nella scuola, e che ne testimoniano lo sviluppo, si mescolano alle contemporanee dei giovani aspiranti mosaicisti, coinvolti a riflettere sulle opere del passato, a interpretare o ri-creare soggetti figurativi e astratti con tessere di smalti, marmi, sassi, a proporre e realizzare nuovi progetti che si avvalgono del linguaggio specifico musivo. Durante la mostra avrà luogo la terza edizione del concorso «Una tessera … per un mosaico» che prevede l'assegnazione di un premio consistente in un'opera musiva. Partecipa chi si registra e sceglie una tessera da destinare alla realizzazione di un mosaico che costituirà il premio del prossimo anno. Il vincitore dell'opera musiva verrà selezionato a sorte tra i registrati al concorso, che terminerà a fine mostra.

I mosaici degli allievi del primo anno sono ispirati al repertorio greco-romano, esercitazione didattica importantissima per impadronirsi della tecnica. Gli allievi del secondo anno si sono esercitati sul mosaico bizantino e medievale, approfondendo l'iconografia della Madonna e il ritratto, ma ciò non esclude la realizzazione di pannelli che rielaborano i manifesti liberty ed espressive e gradevoli interpretazioni di cani e gatti. Gli allievi del terzo anno si sono cimentati in opere molto creative, basate sul colore, texture tridimensionali in cui le tessere spesso non sono più quadrate, ma strette e alte, materiali come legno, carta, chiodi, stoffe sono abbinati al mosaico. Una sala molto interessante è quella costituita da foto che fissano le emozioni interpretate dagli allievi con il mosaico. Lo stage con Italo Zuffi ha originato inediti graffiti musivi, mentre i sei allievi del corso di perfezionamento si sono dedicati a una scultura «Grande Guerra», che sarà posta sul confine sloveno, e hanno interpretato in mosaico insieme al maestro Giorgio Celiberti un'opera che sarà posta a Lignano Pineta. Sono circa 600 opere che certamente soddisferanno fino al 3 settembre 2017 i gusti dei visitatori (tutti i giorni ore 10-12.30; 16.30-20).

La sede della mostra «Mosaici in Galleria, incontri con l'artista», illustrata da un catalogo curato da Gian Pietro Brovedani e Danila Venuto, è nella attigua palazzina della Società Operaia del 1911, completamente ristrutturata con magnifici pavimenti in seminato eseguiti dagli studenti con le graniglie della risulta delle tessere d'oro. Di qui si aprirà un percorso che arriverà al centro di Spilimbergo integrando la scuola con le bellezze artistiche della cittadina. La mostra attuale propone le opere eseguite durante gli incontri, dal 2007 a oggi, degli allievi del terzo anno con gli artisti, che si sono fermati una settimana a Spilimbergo: Marco Bravura, CaCO3, Giulio Candussio, Marco De Luca, Gillo Dorfles, Giancarlo Cazzaniga, Inhae Kim e Jongho Park, Sun-Kwan Kwon, Hyungmin Moon, Francesco Musante, Mirko Pagliacci, Guido Van Causbroeck, Giancarlo Venuto, Luigi Voltolina. Marco De Luca, Marco Bravura e il Collettivo CaCo3 rappresentano la scuola contemporanea del mosaico ravennate, basata sull'astrazione e sull'essenzialità, mentre una sezione è interamente dedicata alla Corea: i designers Inhae Kim e Jongho Park, il fotografo Sunkwan Kwon e l'artista Hyungmin Moon. Il belga Guido van Causbroeck è arrivato a Spilimbergo con uno scambio culturale introducendo materiali sperimentali. Rivoluzionario è, come sempre, Giulio Candussio con la sua opera ispirata all'informatica, mentre gli affreschi di Giancarlo Venuto sono stati reinterpretati con inserti musivi e ceramica. Più figurativi appaiono di lavori di Giancarlo Cazzaniga, Francesco Musante, Mirko Pagliacci, mentre Luigi Voltolina si esprime con il colore. Fondamentale il contributo di Gillo Dorfles pittore e critico di cui si legge a catalogo che «questa scuola offre un grande vantaggio: anche laddove non c'è una genialità strepitosa, si promuove la formazione di ottimi artigiani quali portatori del saper fare con le mani, un approccio fondamentale per tutta l'arte giovanile».

G.B.

Bambini

Chicco

Chicco è il marchio specialista del mondo del bambino e dell'infanzia a 360°. Il punto vendita a Città Fiera offre non solo prodotti ma anche tanti servizi come la lista nascita, per pianificare tutto quello che serve al neonato coinvolgendo parenti e amici, oppure la tessera per i figli gemelli che va incontro alle esigenze dei genitori con promozioni e agevolazioni.

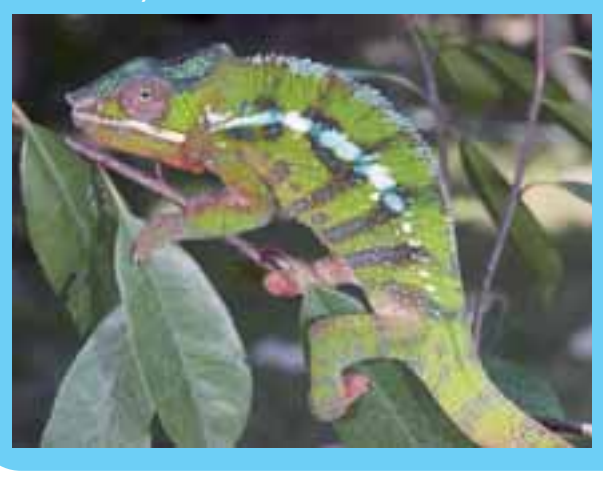
Ristorazione

Gustâ

Gustâ in friulano significa mangiare o gustare. Un nome non casuale perché ad essere proposte al pubblico nello spazio ristorazione del Città Fiera sono le tipiche specialità culinarie del Friuli-Venezia Giulia. Il menù prevede portate realizzate esclusivamente con prodotti della nostra terra. Non possono mancare la Pitina della Valcellina, il formadi Frant e il prosciutto di S. Daniele.

Novità

Naturama, dove la natura diventa emozione



In 600 metri quadri di spazi, al Città Fiera, serre climatizzate, la riproduzione di una foresta tropicale e mostre dal grande impatto emotivo. È «Naturama», il primo «science center» italiano all'interno di un centro commerciale. Pensato e progettato dalla cooperativa Farfalle nella Testa, di Bordano, composta da professionisti della natura che si occupano di comunicazione della scienza, Naturama è pensato per modulare la scienza alla portata del grande pubblico. Fiore all'occhiello della struttura, la riproduzione di una foresta tropicale di 200 metri quadri dove grandi e piccini possono ammirare le meraviglie del pianeta e scoprire esemplari di scarbei, farfalle, insetti foglia e stecco. Tutte le informazioni su www.farfallenellatesta.it e su www.cittafiera.it.

SHOP & PLAY Città Fiera
IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

Al cinema

Adrenalina ad alta velocità

TITOLO: Baby Driver - Il genio della fuga.
REGIA: Edgar Wright. **CON:** Lily James, Ansel Elgort, Kevin Spacey. **GENERE:** azione, commedia. **DURATA:** 112'.

Per contrastare il fastidioso ronzio che fin da bambino risuona nelle orecchie, il giovanissimo pilota Baby (Ansel Elgort) inforca le cuffie e spinge sull'acceleratore dell'auto. Il talento al volante fa di lui l'autista di fiducia del misterioso Doc (Kevin Spacey), leader di una banda di rapinatori di banche e stratega sopraffino, anche se per la faccia pulita e la testa tra gli accordi il ragazzo fatica a farsi apprezzare dagli altri criminali. In particolare Bats (Jamie Foxx), testa calda dal grilletto facile, si mostra scettico e diffidente nei suoi confronti. Nonostante abbia imboccato la strada del crimine, Baby ha in fondo un'indole onesta e farà di tutto per proteggere dai pericoli a cui lo espone il mestiere la dolce Debora (Lily James), la cameriera di cui è innamorato. Anche tentare un'impresa mai provata prima: rallentare e provare a sganciarsi da quell'ultima, rischiosa rapina destinata al fallimento. Edgar Wright firma un divertente, rinfrescante e avvincente frullato di cultura pop, capace di dare sostanza narrativa a una forma curatissima, adrenalinica ed elegante. Colonna sonora da urlo.

www.comingsoon.it

Resta aggiornato con Città Fiera!

Visita il sito www.cittafiera.it
per scoprire tutti gli eventi e le promozioni

Clicca "mi piace" sulla fanpage ufficiale
www.facebook.com/cittafiera

SABATO 2 E DOMENICA 3 SETTEMBRE IL CAMPIONATO DI VIDEOGIOCHI DEL MOTOR SHOW

GRAN PREMIO CITTÀ FIERA

In palio la possibilità di condurre una Ferrari su pista, un corso di guida veloce e, accedendo alla finalissima al Motor Show di Bologna, un'automobile

Il Motor Show, nota manifestazione motoristica bolognese, arriva al Città Fiera. Il centro commerciale di Martignacco accoglie sabato 2 e domenica 3 settembre il «Gran Premio Città Fiera – campionato video gioco – Trofeo Motor Show» che dà la possibilità a tutti di accedere a competizioni virtuali e vincere importanti premi. Nel nuovo quartiere dello shopping saranno allestite otto postazioni X Box Microsoft attraverso le quali i partecipanti si misureranno su uno stesso percorso automobilistico virtuale con le medesime difficoltà. Chi farà il tempo migliore avrà la possibilità di partecipare a un corso teorico e pratico di guida veloce, potrà guidare in pista una Ferrari e, assieme al secondo e terzo classificato, accederà alla finalissima di dicembre al Motor Show di Bologna assieme ai vincitori di tutte le tappe italiane del trofeo. In questo caso il primo premio in palio è un'automobile.

«La Fiera di Bologna vuole rilanciare il Motor Show e riportarlo ai fasti del passato» spiega l'organizzatore dell'iniziativa, Maurizio Miazga. «Per farlo si è deciso di coinvolgere le nuove generazioni organizzando un trofeo nazionale di videogiochi».

«Vogliamo anche far capire ai ragazzi l'importanza della sicurezza – continua Miazga –. La realtà virtuale è diversa da quella vera. I vincitori delle tappe andranno direttamente in pista e si misureranno con le difficoltà della guida capendo i rischi che si possono correre».

Al trofeo possono prendere parte tutti, anche i minorenni accompagnati dai genitori. «È una manifestazione che mette alla prova le capacità dei ragazzi in vista dei cambiamenti in atto. Presto infatti l'e-sport, che prevede l'utilizzo dei videogiochi, diventerà una disciplina olimpica», conclude l'organizzatore dell'appuntamento.

Partecipare alla competizione è semplice, basta presentarsi in loco ed iscriversi. Per informazioni: www.cittafiera.it

Maira Trevisan

Miercus 30
B. Ricart

Joibe 31
S. Aristit

Vinars prin di Setembar
S. Egjidi abât

Sabide 2
S. Elpidi

Domenie 3
S. Gregori I

Lunis 4
S. Evarist

Martars 5
S. Taresie di Calcutte

Il timp
Cîl seren
e temperaduris dolcis

Il proverbi
Cul timp si madrès la int

Lis voris dal mês
Cjapait sù jerbetis rossis, cocins, patatis e pomodoros

Il soreli
Ai 30 al jeve aes 6.24
e al va a mont aes 19.50

La lune
Ai 6 lune plene

la gnove

MESTRIS DI FURLAN

100 iscrits al cors di formazion a Aplis

Un centenâr di iscrits pe prime «Scuele di Avost», il percors di formazion estîf pai insegnants di lenghe furlane de scuele de infanzie, primarie e secondarie di prin grât che si è tignût dai 28 ai 30 di Avost, tai monts di Davâr, a Aplis, inmaneât di Docuscuele, il Centri di documentazion ricercje e sperimentazion didatiche pe scuele furlane, cu la poie di Re gjon, Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, Societât filologjiche furlane, Ufici scolastic regjonâl e cul patrocini de Uti de Cjargne e Carnia Musei, valit pal inzornament formatîf, daûr des liniis vuide dal Ministeri de Istruzion 2016-2019. «Il cors al è une rispueste concrete ae richieste di formazion de bande dai insegnants, stiçade des fameis», al à marcât il diretôr de Arlef, William Cisilino, ae scree de «Summer School» furlane. Une richieste sostignude de Regjon, e à vût dit te stesse ocasion la assessore regjonâl ae Istruzion, Loredana Panariti, che e à volût sotliniâ l'impegn dal ent sui fonts di destinâ ai cors di furlan, che a coinvolzin ogni an sù par jù 40 mil arlêfs des provinciis di Udin, Gurize e Pordenon, e par finanziâ la formazion universitarie e l'inzornament dai insegnants. Panariti e à ancje ricuardât la colaborazion tra Arlef e Universitât dal Friûl par rivâ a une certificazion linguistiche su lis cognossincis de lenghe furlane.

E.A.

Il prestigjôs ricognossiment al va a Paolo Goi, Gian Paolo Gri, pre Dino Pezzetta e Antonio Francisco Roya. Premiazions ai 9 di Setembar

Il «Merit» di pre Meni

Premi speciâl ae memorie a pre Zannier, par agnorums la anime dal «Merit furlan»

AL È STÂT PAR AGNORUMS la anime dal premi «Merit furlan», nassût par fâ cognossi – e dâur, juste apont, merit – i furlans che si son fats notâ pal lôr impegn te vite culturâl, sociâl e economiche, ancje tal forest. E lui, **pre Meni Zannier** (*te foto a man drete*), che chel premi lu à ideât, dal sigûr al è stât un protagonist dal panorame culturâl furlan cu la sô atente capacitât di analisi dal vuê, des cuestions culturâls, politichis e sociâls che a tocjavin il Friûl e i furlans e che a jerin spieli i siei viers. Par chest, dilunc de cerimonie di premiazion dal «Merit furlan», sabide ai 9 di Setembar, li dal Cjistiel di Darcjan disore, i sarà dât un premi speciâl ae memorie.

Straordenari cjantôr dal Friûl, e in lenghe, e difensôr cence padin de nestre identitât di popul, pre Meni al è mancjât ai 11 di Zenâr di chest an, lassantnus une ereditât inteletuâl vivarose e atuâl, che si disglagne no dome de sô opare leterarie imense (lis universitâts di Salisburc e di Innsbruck lu candidarin al Nobel pe leterature tal 1986), ma in dute la sô vite. Predi e insegnant, poete e scritôr, critic di art e gjornalist (al direzè ancje «la Vite Catoliche», dal 1975 al 1976), al à simpri pensât, e pandût tes sôs oparis, che cjalâ al avignî al è prioritari, ma simpri butant un voli al propri passât, di chest si pues gjavâ fûr ispirazion in non di chês lidrîs che no si puedin discognossi.

E cun chest spirt la comission dal prestigjôs ricognossiment si è metude adun ancje chest an par esaminâ lis segnalazions rivadis dongje di bande di Comuns, privâts, ents e associazions e e à selezionât cuatri personalitâts che si son fatis cognossi intal cjamp dal lavôr, de ricercje, des siencis, de culture, de art e de solidarietât, ven a stâi Paolo Goi, Gian Paolo Gri, pre Dino Pezzetta e Antonio Francisco Roya. Cuatri «ecelencis» furlanis, personalitâts di grant spessôr che a puedin jessi di stimul e di esempli ai plui zovins.

Rivât chest an ae sô trentesime cuarte edizion, il «Merit furlan» al è promovût de Comunitât Culinâr dal Friûl e dal Comun di Rivis Darcjan in colaborazion cu la Associazion Merit furlan, che pre Zannier al veve pressedût fin ae muart.

La comission – cun a cjâf Mirco Daffarra, che al è ancje president de Comunitât Culinâr – e à premiât **Gian Paolo Gri**, nassût a Forgjarie, «pe sô straordenarie ativitât di antropolic e i siei studis di grant valôr sul rapuart tra tradizion e modernitât»; **Paolo Goi**, di Manià, «pe promozion in Italie e tal forest de art dal Friûl ocidentâl»; **pre Dino Pezzetta** «pe vocazion al assistenzialisim sociâl, al confront diret cu lis personis e ae divulgazion de fede tes modalitâts plui diferentis»; e, par finî, **Antonio Francisco Roya**, avocat, nassût in Argjentine, «pe sô opare di divulgazion e valorizazion de furlanetât tal mont, simpri ative».

Il riceviment dai ospits dal premi e tacarà aes 6 e mieze sot sere tal curtîl dal Cjistiel (la cerimonie di premiazion si le fasarà ancje se al ves di jessi brut timp); aes 7 e vignarà celebrade la Messe par furlan; aes 7 e mieze, il salût des autoritâts, po la presentazion dai premiâts e la consegne dai ricognossiments.

ERIKA ADAMI

si fâs par mût di dî

Il Guvier al fâs marcie indaûr
su la abolizion des monedis
di 1 e 2 centesims. Miôr cussì,
in timps di crisi a coventin ancje chei.

«Âf Blu», un progjet internazionâl

Il spetacul teatrâl «Âf Blu», ideât di Serena Di Blasio, si è trasformât intun carton animât divertent (*te foto*), cuntune pontade pilote fate dal dut in Friûl, in lenghe furlane e cul apuart di artiscj e professioniscj dal nestri teritori. Cumò, in graciis de poie de Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane al devente un gnûf progjet di respîr internazionâl cul coinvolziment, in fase di produzion, de udinese Tucker Film che, pe prime volte, si met in zûc cuntune produzion seriâl animade. La progjetazion trienâl e previôt la realizazion di 24 episodis di cirche 6 minûts ognidun, prontâts ad implen di talents furlans sot de regjie atente e competente di Matteo Oleotto. Il stampon di chest prin implant al è stât ilustrât ai Colonos di Vilecjaze di Listize ai 22 di Avost, te suaze di «Avostanis». Pe Arlef, il coinvolziment de Tucker Film al vierç prospetivis concretis par lavorâ a un disvilup dal progjet che, partint dal teritori furlan e doprant la lenghe furlane, al puedi acuisî un respîr e une difusion tant ample e interessante dal pont di viste culturâl, didatic e des politichis linguistichis, ma ancje dal pont di viste dal marcjât.

PRIMA SERATA in TV

	giovedì 31	venerdì 1	sabato 2	domenica 3	lunedì 4	martedì 5	mercoledì 6
Rai 1 **Tg** *7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa*	21.25 PURCHÉ FINISCA BENE: UN MARITO DI TROPPO, film tv con C. Capotondi 23.30 **Utta Danella. Amare con umorismo,** film tv	21.25 SISTER ACT 2. PIU' SVITATA CHE MAI, con W. Goldberg, K. Najimy 23.25 **Codice. La vita è digitale,** «Umanità digitale»	18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 CALCIO: SPAGNA-ITALIA, *Campionati mondiali, qualificazioni* 23.05 **Dottor Klein,** telefilm	20.30 **Techetechetè,** varietà 21.25 UN PASSO DAL CIELO 3, serie tv con T. Hill 23.35 **Speciale Tg1,** settimanale 00.40 **Cernobbio 2017**	20.30 **Techetechetè,** varietà 21.25 PROFESSORE PER AMORE, film con H. Grant 23.30 **Nel nome del popolo italiano,** docu-film	20.30 CALCIO: ITALIA-ISRAELE *Campionati mondiali, qualificazioni* 23.05 **Nel nome del popolo italiano,** docu-film	18.45 **Reazione a catena** 20.30 **Techetechetè,** varietà 21.25 PAVAROTTI, UN'EMOZIONE SENZA FINE, musicale
Rai 2 **Tg** *13.00-20.30 23.50 circa*	19.40 **Ncis,** telefilm 21.15 UNICI. «CASADEI, LA DINASTIA DEL LISCIO», speciale con G. Verdelli 23.20 **Passione sinistra,** film	19.40 **Ncis,** telefilm 21.15 ROSEWOOD, telefilm con M. Chestnut 22.50 **Elementary,** telefilm 24.00 **Stracult,** con F. Biggio	18.05 **Ncis: New Orleans** 18.50 **Ncis: Los Angeles,** telefilm 21.05 DUE SORELLE, UN OMICIDIO, film tv 22.45 **Elementary,** telefilm	19.40 **Ncis: Los Angeles,** telefilm 21.05 CRIMINAL MINDS: BEYOND BORDERS, telefilm 23.10 **La domenica sportiva** 00.30 **Sorgente di vita,** rubrica	19.40 **Ncis,** telefilm 21.15 VOYAGER. AI CONFINI DELLA CONOSCENZA, «Gli occhi di M. Teresa» 23.30 **Colpevoli,** telefilm	19.40 **Ncis,** telefilm 21.20 DIRTY DANCING, film tv con A. Breslin, C. Prattes 23.45 **Emozioni,** rubrica con Federico Russo	21.05 **Camera café,** sitcom 21.20 CON AIR, film con N. Cage, J. Cusack 23.20 **Squadra speciale Cobra 11,** telefilm
Rai 3 **Tg** *12.00-14.00 19.00-23.55 circa*	20.15 **Nonno all'improvviso** 20.40 **Un posto al sole,** soap 21.15 FOXCATCHER, UNA STORIA AMERICANA, film con S. Carell, C. Tatum	20.15 **Da Venezia è tutto** 20.40 **Un posto al sole,** soap 21.15 FLEMING. ESSERE JAMES BOND, miniserie 23.40 **Code black,** telefilm	20.25 **Carissimo Marziano** 21.15 FLEMING. ESSERE JAMES BOND, miniserie 23.20 **Amore criminale,** documenti con A. Argento	20.40 **Di borgo in borgo,** magazine con C. Raznovich 21.30 THE CAPTIVE. SCOMPARSA, film con R. Reynolds 23.55 **Liberami,** film doc.	20.30 **Un posto al sole,** soap 21.05 CALCIO: ITALIA-SLOVENIA UNDER 21, amichevole 24.00 **La ragazza del mio migliore amico,** film	20.40 **Un posto al sole,** soap 21.15 LITIGI D'AMORE, film con J. Allen, K. Costner 23.55 **Fuori orario. Cose (mai) viste**	21.15 NINE MONTHS. IMPREVISTI D'AMORE, film con H. Grant 23.55 **Fuori orario. Cose (mai) viste**
TV2000 **Tg** *12.45 19.00-20.30 circa*	19.00 **Ci vediamo da Arianna** 20.00 ROSARIO A MARIA CHE SCIOGLIE I NODI, preghiera 20.45 **Il mondo insieme,** con Licia Colò	19.00 **Ci vediamo da Arianna** 20.45 LA CANZONE DI NOI, LA GARA, film con A. Ciampoli 22.45 **Effetto notte,** rubrica 23.15 **S. Rosario,** da Pompei	20.45 **Soul,** con M. Mondo 21.20 CADFAEL. I MISTERI DELL'ABBAZIA, serie tv 22.30 **Le bambine di Calcutta,** film doc.	21.00 **Angelus** (differita) 21.15 MADRE TERESA, film tv con G. Chaplin 22.55 **Le bambine di Calcutta crescono,** doc.	20.00 **S. Rosario,** da Lourdes 20.45 **Sconosciuti,** reportage 21.05 RAGIONE E SENTIMENTO, film tv con J. Morahan 23.55 **Zero rifiuti,** documenti	20.45 **Sconosciuti,** reportage 21.05 OPERAZIONE SAN GENNARO, film con N. Manfredi 22.55 **La giostra del Saracino**	20.00 **Rosario a Maria** 21.05 BEATI VOI. TUTTI SANTI «Madre T. di Calcutta» 23.30 **Arrivo del Papa** dall'aeroporto di Bogotà
5 **Tg** *8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r)*	20.40 **Paperissima sprint estate** 21.10 DIANA. LA STORIA SEGRETA DI LADY D, film con N. Watts, N. Andrews 23.30 **Top secret,** speciale Diana	21.10 INGA LILNDSTROM: TUTTI PAZZI PER ELIN, film tv con S. Hoecke, C. Mory 23.30 **Pavarotti: una voce per sempre,** doc.	20.40 **Paperissima sprint estate** 21.10 ROSAMUNDE PILCHER: UNA CAUSA PERSA, film tv 23.20 **La nascita di una leggenda: i tre tenori**	20.40 **Paperissima sprint estate** 21.10 TITANIC, film (prima parte) con L. DiCaprio, K. Winslet 23.30 **Giovani si diventa,** film con B. Stiller, N. Watts	20.40 **Paperissima sprint estate** 21.10 TITANIC, film (2ª parte) con L. DiCaprio, K. Winslet 23.10 **Raccontare Venezia,** documentario	20.40 **Paperissima sprint estate** 21.10 IL SEGRETO DI MARTA, miniserie in due parti 23.00 **Amore e altri rimedi,** film con J. Gyllenhaal	18.45 **Il segreto,** telenovela 20.40 **Paperissima sprint** 21.10 IL SEGRETO DI MARTA miniserie 23.00 **Il sesto senso,** film
Tg *12.25-18.30-1.00 circa*	19.25 **Csi, scena del crimine** 21.15 TUTTO MOLTO BELLO, film con P. Ruffini 22.55 **Teste di cocco,** film con Alessandro Gassman	19.20 **Csi, scena del crimine** 21.15 TRANSPORTER. THE SERIES, telefilm con C. Vance 00.05 **L. A. Zombie: l'ultima apocalisse,** film tv	19.25 **Le avventure di Sammy** 21.10 PICCOLA PESTE TORNA A FARE DANNI, film 23.00 **Capitan Sciabola: il tesoro di Lama Rama**	19.20 **Csi, scena del crimine** 21.15 Fuga di cervelli, film con P. Ruffini, L. Peracino 23.25 **Universitari. Molto più che amici,** film	19.20 **Csi, scena del crimine** 21.15 EMIGRATIS 2, con Pio e Amedeo 00.10 **Boygirl, questione di... sesso,** film	19.20 **Csi, scena del crimine** 21.15 CHICAGO MED, telefilm con N. Gehlfuss 23.00 **Inception,** film con L. Di Caprio	19.20 **Csi, scena del crimine** 21.15 COME TI SPACCIO LA FAMIGLIA, film con J. Aniston 23.35 **The possession,** horror
4 **Tg** *11.30-18.55 2.00 circa*	20.30 **Dalla vostra parte** 21.15 A RISCHIO DELLA VITA, film con J-C. Van Damme 23.30 **La regola del sospetto,** con A. Pacino, C. Farrel	20.30 **Dalla vostra parte** 21.15 IL TERZO INDIZIO, inchieste con A. Viero 23.50 **L'ultima missione,** film con D. Auteuil	20.30 **Dalla vostra parte** 21.15 L'AMORE INFEDELE, film con D. Lane, R. Gere 23.45 **Codice Magnum,** film con A. Schwarzenegger	19.50 **Tempesta d'amore,** soap 21.15 ENEMIES CLORSER, NEMICI GIURATI, film con O. Jones 23.15 **Confessione reporter**	19.50 **Tempesta d'amore,** soap 21.15 OUT OF TIME, film con D. Washington, W. Mendes 23.25 **Wall Street,** film con M. Douglas, C. Sheen	19.50 **Tempesta d'amore,** soap 21.15 LA CASA STREGATA, film con R. Pozzetto, G. Guida 23.20 **Fracchia la belva umana,** film con P. Villaggio	19.50 **Tempesta d'amore** 21.15 FEBBRE DA CAVALLO, film con G. Proietti 23.25 **Commedia sexy,** film con A. Benvenuti
LA7 **Tg** *7.30-13.30 20.00-00.30 circa*	20.35 **In onda,** con L. Telese e D. Parenzo 21.30 PRONTI A MORIRE, film con S. Stone, G. Hackman 23.30 **I 7 senza gloria,** film	20.35 **In onda,** con Luca Telese 21.30 AMISTAD, film con M. Freeman, A. Hopkins 00.35 **Traitor. Sospetto tradimento,** film	16.30 **Il commissario Cordier** 20.35 **In onda,** conduce L. Telese con D. Parenzo 21.30 L'ISPETTORE BARNABY, telefilm con N. Dudgeon	18.15 **Il comandante Florent** 20.35 MISS ITALIA, «Gli esami», speciale 22.30 **The women,** film con Meg Ryan	20.35 **In onda,** con Luca Telese 21.30 JOSEPHINE, ANGE GARDIEN, serie tv con M. Mathy 1.10 **In onda,** *replica*	16.30 **Il commissario Cordier** 18.15 **Josephine, Ange Gardien** 20.35 IN ONDA, conduce L. Telese 24.00 **Soluzione estrema,** film con M. Keaton	20.35 **In onda,** con L. Telese 21.30 A CIVIL ACTION, film con J. Travolta 23.45 **Vittime di guerra,** con M. J. Fox
Rai 4 **Tg** *19.00 20.00-23.00 circa*	20.15 **Ghost Whisperer,** telefilm 21.05 RED DAWN. ALBA ROSSA, film con C. Hemsworth 22.40 **Bangkok addicted** 23.50 **Urbex,** real tv	20.15 **Ghost whisperer,** telefilm 21.05 CSI: CYBER, telefilm 23.25 **Ray Donovan,** telefilm 00.20 **Mad men,** telefilm 01.05 **X Files,** telefilm	18.20 **Lara Croft - Tomb Rider** 20.15 **Ghost whisperer,** telefilm 21.05 EDEN LAKE, film con K. Reilly, M. Fassbender 22.35 **Luther,** telefilm	17.00 **Ghost whisperer,** telefilm 21.05 BLITZ, film con J. Statham 22.45 **Le regole del delitto perfetto,** serie tv 00.25 **Headhunters,** film	21.00 MONSTERS: DARK CONTINENT, con J. Harris 23.00 **Monsters,** film con W. Able, S. McNairy 00.35 **X Files,** telefilm	21.00 THE CONTRACT, film con M. Freeman 22.35 **The hunter,** film con W. Dafoe 00.20 **X Files,** telefilm	20.30 **Lol :-),** sketch comici 21.00 THE EXORCIST, serie tv con A. Herrera 22.40 **Wolf Creek,** film con J. Jarratt
Rai 5 **Tg** *18.45-0.55 circa*	21.15 **Dentro la musica** 21.45 CONCERTO PER MILANO, Filarmonica della Scala 23.10 **Vinylmania: quando la vita corre a 33 giri al min.**	21.15 THE STORY OF FILM 22.20 **Museo Italia,** doc. 23.10 **Amici miei,** «Claudio Baglioni» 24.00 **Vinylmania**	21.15 MONSIEUR MALAUSSENE, spettacolo teatrale con C. Bisio 22.35 **Coup fatal,** spettacolo - concerto teatrale	20.50 **Manaus, giungla urbana** 21.15 CATS: IL PIANETA DEI FELINI, doc. 22.00 **Monkeys: il pianeta dei primati,** doc.	21.15 DARIO FO E FRANCA RAME, «La nostra storia» 22.10 **I grandi della letteratura italiana,** «A. Manzoni» 23.05 **Amici miei**	21.15 THE LADY, L'AMORE PER LA LIBERTA', film con M. Yeoh 23.25 **Fabrizio De André in tournée**	21.15 BAD COMPANY, film documentario 22.40 **Vinylmania: quando la vita corre a 33 giri al minuto**
Rai Movie	21.10 KILLERS, film con T. Selleck, K. Heigl 22.50 **Venezia Daily,** magazine 23.05 **Il fondamentalista riluttante,** con Riz Ahmed	19.20 **Matrimonio all'italiana** 21.10 PORGI L'ALTRA GUANCIA, film con Bud Spencer 23.00 **Viaggio sola,** film con M. Buy	19.30 **Eden,** film con J. Chung 21.20 LONTANO DAL PARADISO, con J. Moore, D. Quaid 23.25 **L'educazione fisica delle fanciulle,** film	19.30 **I soliti ignoti,** film 21.20 VA' DOVE TI PORTA IL CUORE, film con V. Lisi 23.20 **The company man,** film con B. Affleck	19.45 **The wedding party** 21.10 THE MISSING, film con C. Blanchett 23.35 **Venezia daily,** magazine 23.50 **I magnifici sette,** telefilm	21.15 UN RAGIONEVOLE DUBBIO, con D. Cooper 22.45 **Venezia daily,** magazine 23.00 **Novecento,** film con G. Depardieu	19.15 **Il giorno in più,** film 21.10 88 MINUTI, film con A. Pacino, A. Witt 23.15 **L'ipnotista,** film con M. Persbrandt
Rai Storia **Tg** *17.00 circa*	20.00 **Il giorno e la storia** 20.30 **Il tempo e la storia** 21.10 A.C.D.C., «Vita e morte di Lady D - Lewis & Clark» 00.05 **Il giorno e la storia**	20.30 **Il tempo e la storia** 21.10 COSI' LONTANI, COSÌ VICINI, 150 DI STORIA TRA ITALIA E GIAPPONE 22.00 **Italo-americani,** doc.	21.10 BIG HISTORY. TUTTO È CONNESSO, «L'evoluzione delle armi - Il potere della caffeina», doc. 21.50 **A. Camilleri: io e la Rai**	20.00 **Il giorno e la storia** 20.30 **Il tempo e la storia** 21.10 AGORA, film con R. Weisz, M. Minghella 23.10 **Così lontani, così vicini**	20.00 **Il giorno e la storia** 20.30 **Il tempo e la storia** 21.10 ITALIA: VIAGGIO NELLA BELLEZZA, doc. 22.00 **Cronache dall'antichità**	20.45 **Il tempo e la storia** 21.10 DIARIO CIVILE «Seduto su una polveriera: la storia di Marcello Torre», doc. 22.05 **Grand'Italia**	21.10 STORIA DEL WEST, «Il tempo dei banditi» 22.00 **Misteri d'archivio,** doc. 22.20 **Africa e libertà,** «Congo», doc.
Paramount Channel	19.30 **Tutto in famiglia,** sit com 21.15 LA SPADA DELLA VERITA', serie tv con C. Homer 23.10 **Black Hawk down,** film con J. Hartnett	19.30 **Tutto in famiglia,** sit com 21.15 PADRE BROWN, serie tv con M. Williams 00.00 **Er - medici in prima linea,** telefilm	21.15 MISERY NON DEVE MORIRE, film con J. Caan 23.00 **Aracnofobia,** film con J. Daniels, H. Jane 1.30 **Cujo,** film con D. Wallace	19.30 **L'uomo della pioggia,** film con M. Damon, D. De Vito 21.15 L'AVVOCATO DEL DIAVOLO, con K. Reeves, A. Pacino 24.00 **Entrapment,** film	19.30 **Tutto in famiglia,** sitcom 21.15 SIGNS, film con M. Gibson 24.00 **A proposito di Henry,** film con H. Ford	21.15 PERCY JACKSON E GLI DEI DELL'OLIMPO. IL MARE DEI MOSTRI, film con L. Lerman 23.00 **La spada della verità**	19.30 **Tutto in famiglia** 21.10 UNA SETTIMANA DA DIO, film con J. Carrey 23.00 **In & Out,** film con K. Kline, J. Cusack
IRIS	20.05 **Walker Texas ranger** 21.00 30 GIORNI DI BUIO, film con J. Hartnett 23.25 **Iris al festival** 23.40 **Il Santo,** film con V. Kilmer	20.05 **Walker Texas ranger** 21.00 ASSASSINS, film con S. Stallone 23.45 **Iris al festival** 00.05 **A prova di morte,** film	21.00 MIA MOGLIE È UNA BESTIA, film con M. Boldi 23.10 **Iris al Festival** 23.25 **Viuuulentemente... mia,** film con D. Abatantuono	21.00 IL MISSIONARIO, film con J-Marie Bigard 23.00 **Iris al festival,** rubrica 23.15 **L'ultima missione,** film con O. Bonamy	20.05 **Walker Texas ranger** 21.00 LA BELLEZZA DEL SOMARO, film con S. Castellitto 23.20 **Iris al festival,** rubrica 23.35 **Non ti muovere,** film	20.05 **Walker Texas ranger** 21.00 I DANNATI E GLI EROI, film con J. Hunter 23.20 **Iris al festival,** rubrica 23.35 **Uomini selvaggi,** film	20.05 **Walker Texas ranger** 21.00 L'AGGUATO, film con A. Baldwin 23.10 **M. Costanzo racconta** 24.00 **Iris al festival,** rubrica
telefriuli **Tg** *19.00 20.00-23.00 circa*	20.45 **Pit stop, motori Fvg** 21.15 TELEFRIULI ESTATE, *diretta da Staranzano* 22.15 **Le folli avventure di Rabbi Jacob,** film	19.30 **Contile juste** 20.00 **Sentieri natura** 20.30 **Meteoweekend** 21.15 TELEFRIULI ESTATE, *diretta*	19.30 **Le peraule de domenie** 20.15 **Isonzo news** 20.45 **Effemotori** 21.15 TELEFRIULI ESTATE, *diretta da Marano*	11.00 **Il campanile della domenica,** *diretta* 19.15 **Pit stop** 21.00 ISONZO NEWS 21.30 **Bullo Ciao**	19.45 **Camminando per il nostro Friuli** 20.00 **Street talk** 21.00 BIANCONERO, *diretta*	18.45 **Happy hour** 19.45 **Manca il sale** 20.45 **Friuli, cultura e attualità** 21.15 TELEFRIULI ESTATE, diretta 22.15 **Aqua in bocca**	19.45 **Secondo noi** 20.45 **Community Fvg** 21.15 TELEFRIULI ESTATE, 22.15 **Jim Morrison,** doc. 23.15 **Led Zeppelin,** doc.
Udinese Channel **Tg** *19.00-20.30 00.30-02.30 circa*	19.00 **Tg Udinews** 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso 23.40 **Tmw news**	19.00 **Tg Udinews** 20.00 SALUTE E BENESSERE 23.40 **Tmw news**	18.30 **Musica e....** 19.00 TG UDINEWS, informazione 23.40 **Tmw news**	19.00 **Tg Udinews** 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso 23.40 **Tmw news**	19.00 **Tg Udinews** 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso 23.40 **Tmw news**	19.00 **Tg Udinews** 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso 23.40 **Tmw news**	19.00 **Tg Udinews** 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso 23.40 **Tmw news**

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

30 AGOSTO mercoledì *miercus*

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Colores de tango», con la Tango Rouge Company. Mastango e Cecilia Herrera, vocalist; Yanina Valeria-

TANGO ROUGE COMPANY

Quinones, Neri Luciano Piliù, Nelson Piliù, Giselle Tacòn, Melina Mourino, Luis Emilio Cappelletti, ballerini. Massimiliano Pitocco, Dario Flammini, bandoneon; Roberto della Vecchia, contrabbasso; Antonio Scolletta, violino, Giovanni Ciaffarini, viola; Massimiliano Caporale, pianoforte.

31 AGOSTO giovedì *joibe*

CONCERTI

Lignano. Nella sala Darsena, alle ore 21, concerto di Stephanie Lewis, mezzosoprano, Alessandro Cortello, tenore, Michele Bravin, pianoforte. Musiche di Britten, Quilter, Vaughan-Williams.

Pordenone. In piazza XX Settembre, alle ore 20, concerto del pianista e compositore Remo Anzovino.

Lignano. Nella sala Darsena, in viale Italia, 50, alle ore 21, concerto di Stephanie Lewis, mezzosoprano; Alessandro Cortello, tenore; Michele Bravin, pianoforte. Musiche di Britten, Quilter, Vaughan-Williams.

CONFERENZE E LIBRI

Grado. Sulla Diga Nazario Sauro, alle ore 21, per «Conversazioni d'agosto», incontro con Massimo Donà dal titolo «...O è dell'assoluto o non è. Notazioni sullo statuto dell'immagine» con Massimo Donà. Ingresso libero.

Aquileia. In Casa Bertoli, alle ore 17.15, a margine della mostra «I volti di Palmira», conferenza di Paolo Da Col (Conservatorio Tartini, Trieste) dal titolo «Aureliano in Palmira. Dal mito all'opera di Gioacchino Rossini». A seguire degustazione di vini.

Lignano. Nel PalaPineta, alle ore 18.30, per «Incontri con l'autore e con il vino», presentazione del libro «L'estate non perdona» (Mondadori) di Flavio Santi. Al termine saranno offerti vini del Consorzio Doc Friuli Venezia Giulia.

Precenicco. Nella Casa del Marinaretto, alle ore 20.45, per il ciclo dedicato alla Street Photography, a cura del Circolo culturale Anaxum, incontro dal titolo «Interpretare la strada» con Sara Munari.

1 SETTEMBRE venerdì *vinars*

CONCERTI

San Giorgio di Nogaro. A Villa Dora, alle ore 21.15, concerto dell'Irie Trio.

Sacile. In piazza Duomo, alle ore 21, concerto dei Solisti Veneti, in occasione dei vent'anni del Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia. Con la partecipazione di Andrea Mastini, corno; Sara Zenelli, violino; Gabriele Cassone, tromba; Dmitry Shishkin, pianoforte. Dirige Claudio Scimone. In caso di maltempo il concerto si terrà nel Teatro Zancanaro.

GABRIELE CASSONE

Gemona. Nel Teatro Sociale, alle ore 20.45, concerto dell'orchestra giovanile Filarmonici Friulani, diretta da Alessio Venier. Programma dal titolo «Suoni da l'altra Europa». Musiche di Smetana, Grieg, Dvorak.

Tomba di Mereto di Tomba. Nella Casa Roselli Della Rovere, alle ore 21, per «Musica in villa» (in caso di maltempo nella sala della comunità di San marco di Mereto di Tomba), concerto del pianista Luca Ciut dal titolo «Per te solo per te, per me solo». Alle ore 19, Bambini in villa; alle ore 20.45 opening act di Davide Del Giudice, sassofono contralto, e Luca Fabbro, pianoforte.

Forni di Sopra. Nella chiesa di San Giacomo, alle ore 18.30, per l'«Anciuti music festival & DoReLab Summer Camp», concerto del DoReLab quartet. Alle ore 21, nell'area parco giochi «La musica del bosco, il legno che parla», concerto al lume di candela degli allievi ed insegnanti del campus.

Precenicco. In Borgo Pescarolacorte Forni, alle ore 20.45, concerto della Nuova Banda Santa Cecilia.

CONFERENZE

Pordenone. Nella biblioteca del Seminario, alle ore 12, in occasione della conferenza stampa di presentazione di «Ascoltare, leggere, crescere», rassegna di editoria religiosa, prolusione di Padre Gianfraco Grieco, giornalista e scrittore.

2 SETTEMBRE sabato *sabide*

CONCERTI

Venzone. Nella Pieve di Sant'Andrea Apostolo, alle ore 20.45, apertura della Rassegna organistica «Gjgj Moret» con il concerto dell'Orchestra giovanile Filarmonici friulani e dell'organista Alberto Gaspardo.

San Giorgio di Nogaro. A Villa Dora, alle ore 17, concerto di Gino e Nani Valle; alle ore 21, concerto di Letizia Felluga e Gaetano Valli Standard Trio. Alle 22.15, concerto di Elsa Martin e Stefano Battaglia Duo.

Grado. Nella Basilica di Sant'Eufemia, alle ore 20.30, per Musica a 4 stelle, concerto del chitarrista Diamond Cambpell, vincitore assoluto del 14° concorso di chitarra Mercatali.

Sauris. Nella sala Gradoni, alle ore 20.30, concerto della Corale polifonica Cimbra di Luserna (Trento).

Cormons. Nel Cortile di Palazzo Locatelli, alle ore 20.45, per Nei suoni dei luoghi, con ingresso libero, concerto del pianista Adelajd Zhuri. Musiche di Beethoven, Chopin, Rachmaninov, Liszt, Scriabin. In caso di maltempo il concerto si terrà presso la Sala Civica di Palazzo Locatelli.

Lignano Sabbiadoro. Nell'Arena Alpe Adria, Franz Ferdinand Tour.

FRANZ FERDINAND

Gorizia. Nei giardini pubblici, nel controviale lato via Petrarca, alle ore 21.30, Carmina Burana di Carl Orff. Eseguono i cori Seghizzi, di Gorizia, Schiff di Chiopris Viscone, Perosi di Fiumicello. Baritono Lorenzo Tomasella. Direttore Italo Montiglio.

DANZA

Pontebba. In piazza del Municipio, per AreaDanza, alle ore 16, performance dal titolo «BoxTwo»; alle 16.30, performance «Espiazione».

CONFERENZA

Forni di Sopra. Nella sala consiliare del Municipio, alle ore 17, per l'Anciuti Music Festival, per ricordare il costruttore di oboi nato nel '600 a Forni di Sopra, conferenza dal titolo «Johannes Maria Anciuti, lo Stradivari dell'oboe»; alle ore 18.30, nella chiesa di San Giacomo, concerto dell'ensemble J.M. Anciuti, con strumenti originali.

Rigolato. Nel Rifugio Chiampizzulon, alle ore 16, per «Parole in rifugio», Livio Poldini parla delle antiche e nuove prospettive a tutela della montagna e dei montanari.

POESIA

San Giorgio di Nogaro. A villa Dora, alle ore 19.30, «A cena con la poesia» a cura di Poesia a manovella.

3 SETTEMBRE domenica *domenie*

CONCERTI

Lignano Sabbiadoro. Nel Duomo, alle ore 20.45, concerto dell'orchestra giovanile Filarmonici Friulani, diretta da Alessio Venier. Programma dal titolo «Suoni da l'altra Europa». Musiche di Smetana, Grieg, Dvorak.

Sterpo di Bertiolo. A Villa Colloredo Venier, alle ore 21, (in caso di maltempo nell'auditorium Comunale di Bertiolo), concerto di George Xylouris, liuto voce; Jim White, batteria.

Forni di Sopra. Nella Cjasa dai Fornès, alle ore 17.30, concerto conclusivo del DoReLab Summer Camp.

Mariano del Friuli. Nella chiesa di San Gottardo, in via Roma, alle ore 20.45, per Nei suoni dei luoghi, con ingresso libero, concerto di Damjan Stankovic, violoncello, e Francesca Sperandeo, pianoforte.

Musiche di Schnittke, Ligeti, Popper, Shostakovich.

Grado. Sulla Diga Nazario Sauro, alle ore 21.30, chiusura del Sun&Sound Festival con il concerto di Marina Rei.

MARINA REI

Forni Avoltri. Nel Rifugio Tolazzi, alle ore 14, per Note e parole in rifugio, concerto di Fabrizio Scilla, violoncello. Musiche di J.S. Bach e K. Penderecki.

Monfalcone. Nella piazza della Repubblica, alle ore 20.45, concerto dei partecipanti alla masterclass in canto lirico tenuta dal soprano Emma Martellini.

San Giorgio di Nogaro. A Villa Dora, alle ore 20.30, concerto di Loris Venier The Groove Factory. Alle ore 21.15, concerto di Simply The Blues Bobby Shy & The Killers.

Enemonzo. Nella pieve dei Santi Ilario e Taziano, alle ore 20.45, per Carniarmonie, concerto del Coro del Friuli Venezia Giulia e dell'Orchestra San Marco di Pordenone. Direttore Cristiano Dell'Oste.

LIBRI

San Giorgio di Nogaro. A Villa Dora, alle ore 20, presentazione del libro «Pensieri in libertà» di Rita Maria La Boria.

Rivarotta (Teor). A Casa Filarferro, alle ore 9.30, conversazione sul libro «La mummia della Repubblica» di Sergio Luzzatto, a cura di Aldo Gorini e Anna Feruglio.

4 SETTEMBRE lunedì *lunis*

LIBRI

Villacaccia di Lestizza. Nell'Agriturismo Ai Colonos, alle ore 21, presentazione del libro di Danilo De Marco «Mondine d'Africa». Intervengono Jean-Léonard Touadi, Mah Aissata Fofana e l'autore. Introduce Marco Iob. Letture di Aida Talliente. Musiche di Mirko Cisilino, tromba. In collaborazione con il Centro di volontariato internazionale di Udine.

5 SETTEMBRE martedì *martars*

LIBRI

Aquileia. Nell'agriturismo Tarlao, in via San Zili, 50, per «Il martedì degli autori», Paolo Medeossi presenta Angelo Floramo autore del libro «L'Osteria dei passi perduti». Accompagnamento musicale di Dario Ponissi e Romana Maiori.

CONCERTI

Lugugnana di Portogruaro. Nella chiesa di Santa Maria del Carmelo, in via Annia, alle ore 21, per Nei suoni dei luoghi, con ingresso libero, concerto del Quartetto di flauti Anemoi. Musiche di Berthomieu, Bozza, Castérède, Debussy.

Grado. Nella Basilica, alle ore 20.45, concerto per archi e voce con gli esecutori Galzignato, Maretinago, Vidoni, Tomadin. Ingresso libero.

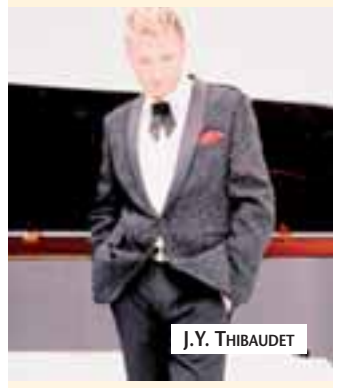
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, concerto del gruppo musicale a cappella svedese The Real Group. Interpreti Emma Nilsdotter, Lisa Ostergren, Anders Edenroth, Morten Vinther, Janis Strazdins.

THE REAL GROUP

6 SETTEMBRE mercoledì *miercus*

CONCERTI

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto della Gustav Mahler Jugendorchester. Jean-Yves Thibaudet, pianoforte; Ingo Metzmacher, direttore. Musiche di Shoenberg (Musica di accompagnamento per una scena cinematografica op.34), Gershwin (Concerto per pianoforte e orchestra), Bartok (Il mandarino meraviglioso), Ravel (Daphnis et Chloè, suite n. 2 per orchestra).


J.Y. THIBAUDET

7 SETTEMBRE giovedì *joibe*

CONCERTI

Campolongo Tapogliano. Sul sagrato della chiesa di San Martino Vescovo, in piazza della Libertà (in caso di maltempo dentro la chiesa), alle 20.45, con ingresso libero, concerto del Duo Alter Ego (pianoforte a quattro mani). Musiche di Mozart, Cui, Tchaikovskij, Saint-Saens, Slavicky.

Sant'Odorico di Flaibano. A Villa Marangoni Masolini, alle ore 21, (in caso di maltempo nella chiesa parrocchiale di S. Odorico), per Musica in villa, concerto dell'Ebonit Saxophone Quartet (Simone Muller, sassofono soprano; Dineke Nauta, sassofono alto; Johannes Pfeuffer, sassofono tenore; Paulina Kulesza, sassofono baritono).

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto della Gustav Mahler Jugendorchester. Jean-Yves Thibaudet, pianoforte; Ingo Metzmacher, direttore. Musiche di Shoenberg, Gershwin, Bartok, Ravel.

LIBRI

Lignano. Nel PalaPineta, alle ore 18.30, per «Incontri con l'autore e con il vino», presentazione del libro «Chiedi alla luce» (Marsilio editore) di Tullio Avoledo. Al termine saranno serviti vini del Consorzio Doc Friuli-Venezia Giulia.

le notizie

PORDENONE

Doppio concerto della Mahler

Conto alla rovescia per il tour europeo della Gustav Mahler Jugendorchester, l'organico fondato da Claudio Abbado e nel tempo diventato la principale orchestra giovanile al mondo. Nell'estate 2017 la Gustav Mahler ha inaugurato un nuovo progetto di residenza al Teatro Verdi di Pordenone: qui l'Orchestra, forte di 112 musicisti (dei quali 7 italiani: Miryam Veggi, Andrea Toselli, Leonardo Jelveh, Maura Marinucci, Federica Cucignatto, Stella Ingrosso e Giuseppe Mengoli), ha preparato il tour europeo che sigla i primi 30 anni di attività. Il tour tornerà al Teatro Verdi di Pordenone per due serate consecutive, mercoledì 6 e giovedì 7 settembre, alle 20.45: sono i due concerti inaugurali del nuovo cartellone musicale del Teatro Verdi, diretto da Maurizio Baglini. Nela prima serata saranno eseguite musiche di Bartòk, Schoeberg, Ravel. Nella seconda spazio all'Inno all'amore con la grandiosa sinfonia Turangalila di Messsiaen.

FORNI DI SOPRA

Concerti d'oboe all'Anciuti festival

Ultimi preparativi in vista dell'inaugurazione del I° Anciuti Music Festival, l'appuntamento per tutti gli amanti e professionisti degli strumenti ad ancia doppia, di cui il fornese di nascita Giuseppe Maria Anciuti nel Settecento fu abile costruttore, tanto da essere soprannominato «lo Stradivari dell'oboe»!. Grazie al fondamentale contributo del Comune di Forni di Sopra, della Fondazione Friuli, di Legnolandia, Inasset e dell'Accademia Musicale di Palmanova è stato possibile realizzare sia il Campus che il Festival Anciuti, il quale vedrà esibirsi affermati musicisti come il Dorelab Quartet (venerdi 1 settembre ore 18.30, Chiesa di S.Giacomo), l'Ensemble J.M.Anciuti su strumenti originali (sabato 2 settembre ore 21.00, Chiesa di S.Giacomo), a fianco degli allievi del Dorelab Summer Camp, il Campus interamente dedicato allo studio ed approfondimento dell'oboe e del fagotto. Gli allievi, ospiti dell'Amministrazione del Comune di Forni di Sopra, arrivano oltre che dal Friuli, anche dal Veneto, Emilia-Romagna e dalla Slovenia. I ragazzi con i loro insegnanti si esibiranno la sera di venerdì 1 settembre nell'area giochi vicino la piscina comunale, domenica 3 settembre presso la Ciasa dai Fornés alle 17,30 per il Concerto Finale del Campus ed ogni giorno (1,2,3 settembre) alle 12 nel cortiletto presso il Centro Visite Parco delle Dolomiti Friulane. Sabato 2 settembre alle 17,00 ci sarà anche un conferenza su J.M.Anciuti tenuta dal Maestro Paolo Pollastri presso il Centro Visite Parco delle Dolomiti Friulane.

1896 2016

CATTOLICA ASSICURAZIONI.

DAL 1896
METTIAMO LA PERSONA
E LA FAMIGLIA
AL CENTRO DI TUTTO.

FABRIS
assicurazioni

L'Agenzia che assicura il tuo futuro e quello dei tuoi cari.

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

www.cattolica.it

Agenzia Generale di Udine
Agente generale dott. Fabrizio Fabris
P.zza del Duomo, 12 - 33100 UDINE
Telefono: 0432 507 320
E-mail: udine@cattolica.it